PICCOLO
Biblioteca Cr

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 11 aprile 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5389 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alla rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

A SEGUITO DELL'ACCORDO FRA I QUATTRO PARTITI PER RIDIMENSIONARE LA FEDERCONSORZI

UNA NUOVA AZIENDA DI STATO GESTIRÀ GLI AMMASSI AGRICOLI

Sarà presieduta dal Ministro dell'Agricoltura e si avvarrà dell'opera di novantotto impiegati
Per i necessari interventi sul mercato si affiderà a consorzi, cooperative e operatori privati
Decisi dal Consiglio dei Ministri numerosi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione

Roma, 10

Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Chigi nel tardo pomeriggio, rimanendo in seduta per più di tre ore. Prima di affrontare i problemi di Governo e amministrativi all'ordine del giorno, il Consiglio ha deliberato di proporre al Parlamento un disegno di legge con il quale, al fine di assicurare ancora l'insigne magistero del prof. Antonio Segni all'Università italiana, viene disposta la sua permanenza a vita nella cattedra di diritto processuale civile nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma.

Subito dopo, su proposta del Ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi il Consiglio ha approvato un disegno di legge con cui si dispone una nuova disciplina delle gestioni pubbliche degli ammassi. A tale scopo viene costituito nell'ambito del Ministero dell'Agricoltura una apposita azienda autonoma statale. Essa è chiamata a provvedere agli adempimenti previsti dal regolamento comunitario 4 aprile 1962, n. 19, per il grano, ma le sue attribuzioni verranno estese ad altri prodotti per i quali la regolamentazione della CEE contempla analoghi interventi di mercato. La funzione di organismo di intervento è attribuita appunto all'azienda di Stato, per gli interventi nel mercato agricolo, posta sotto la presidenza del Ministro della Agricoltura e Foreste.

L'azienda è amministrata da un consiglio di cui fanno parte un Sottosegretario di Stato dello stesso Ministero, alcuni funzionari dell'amministrazione statale e due esperti; ed è sottoposta al controllo della Ragioneria dello Stato e della Corte dei conti. Essa si avvale, per lo svolgimento della sua attività, di personale dell'amministrazione statale contenuto nei limiti di 98 unità. Le operazioni necessarie ad attuare gli interventi nel mercato saranno di regola affidate dalla azienda, e sotto il suo controllo, a cooperative, a consorzi e loro organizzazioni, o ad altri operatori riconosciuti idonei. La stessa azienda terrà costantemente aggiornato un albo dei soggetti abilitati, in considerazione della loro capacità ed attrezzatura tecnica, ad esercitare tale attività.

Al termine della riunione consiliare, il Ministro Ferrari Aggradi ha dichiarato ai giornalisti: «Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri assolve ad un preciso impegno del programma di Governo recentemente richiamato dalle stesse categorie interessate: l'impegno di una nuova disciplina delle gestioni pubbliche degli ammassi che sia in armonia con gli sviluppi della politica comunitaria e tale da raffigurare la distinzione tra funzioni pubbliche e prestazioni rese nell'interesse pubblico da privati. Ritengo si sia scelta la strada buona e si sia dato vita ad un congegno efficace, che, mentre garantisce allo Stato la assunzione piena delle funzioni pubbliche del servizio, evita la costituzione di nuova burocrazia e garantisce il perseguimento della massima efficenza ed economicità del servizio stesso. Ciò che desidero sottolineare è soprattutto il fatto che i congegni serviranno senza dubbio a rafforzare la nostra posizione nei confronti della politica del Mercato comune, a valorizzare l'apporto delle categorie agricole e a tutelare nel giusto senso i loro obiettivi interessi».

A sua volta il Ministro del Bilancio on. Giolitti, ha detto che il provvedimento relativo al distacco delle gestioni pubbliche dalla Federconsorzi «è stato approvato nel testo che era stato elaborato collegialmente, con alcune modifiche di secondaria importanza, che sono state introdotte in seguito all'esame del Consiglio dei Ministri. Ma la sostanza del provvedimento — cioè la costituzione dell'azienda e l'attribuzione alla stessa delle gestioni pubbliche — è rimasta invariata». L'on. Giolitti ha poi precisato che nel provvedimento è stata inserita la deposizione che la azienda eserciterà i suoi compiti a partire dal 1o. luglio 1964

Tra gli altri provvedimenti approvati dal Consiglio figurano:

Un disegno di legge con il quale viene prorogata fino al 31 dicembre 1965 l'assistenza prevista dalle disposizioni vigenti a favore dei connazionali profughi o rimpatriati da Paesi africani.

Due disegni di legge — di cui uno a carattere costituzionale — con i quali vengono dettate norme intese a dare pratica attuazione alla convenzione per la prevenzione e la repressione del genocidio, approvata dalle Nazioni Unite nel 1948 e alla quale l'Italia ha aderito. Con tali disegni di legge, oltre a regolare la repressione del genocidio nel territorio della Repubblica, si rende possibile la estradizione dei colpevoli del reato stesso.

Un disegno di legge inteso ad aggiornare la misura delle indennità spettanti ai testimoni chiamati a deporre in materia civile e penale, ai consulenti tecnici, periti, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria, e ai custodi in materia penale.

Un disegno di legge inteso ad estendere agli ufficiali dei Corpi della Guardia di Finanza e delle Guardie di Pubblica Sicurezza iscritti nel ruolo d'onore, i benefici di carriera, di cui già godono gli ufficiali delle tre Forze Armate in analoga posizione.

Un disegno di legge con il quale vengono estesi ai vicebrigadieri della Guardia di Finanza i benefici economici previsti dalle norme vigenti per gli ufficiali e i sottufficiali mutilati e invalidi della guerra 1940-45.

Un disegno di legge col quale si autorizza l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ad investire in operazioni di mutui al personale le disponibilità patrimoniali del fondo pensioni e sussidi e quelle del fondo di garanzia per le cessioni. Si consentirà così ad un maggior numero di dipendenti delle Ferrovie dello Stato di beneficiare delle più convenienti condizioni a cui vengono concessi i mutui contratti con l'Azienda rispetto a quelle praticate dalla banche e dagli istituti di credito autorizzati.

Uno schema di decreto col quale si consente all'Amministrazione delle Poste e Telegrafi di risarcire gliaventi diritto del danno derivante da frodi nei servizi a danaro anche prima della definizione dei relativi giudizi penali.

Successivamente, su proposta del Ministro dell'Interno on. Taviani, il Consiglio ha deliberato il seguente movimento di Prefetti: De Gennaro dott. Otello, da ispettore generale a componente supplente del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Sicilia; Moccia dott. Francesco, da Palermo al Ministero, ispettore generale con incarico speciale; Calandra dottor Francesco, da Benevento al Ministero con funzioni di ispettore generale; Camera dott. Salvatore, da Catania al Ministero con incarico di direttore generale del Fondo per il culto; Capasso dott. Carlo, da Grossetto a Reggio Emilia; Ferro dott. Salvatore, da Cosenza a Catania; Mattucci dott. Guido, da Avellino a disposizione del Ministero per assumere l'incarico speciale, con effetto immediato, di commissario al Comune di Napoli; Nicastro dott. Armando, dal Ministero, ispettore generale, a Benevento; Ravalli dott. Giovanni, da Reggio Emilia a Palermo.

La soluzione data al problema della Federconsorzi con la creazione dell'Azienda autonoma in seno al Ministero dell'Agricoltura, è giudicata dai partiti di Governo realistica; viene esclusa infatti la possibilità di dar vita a un altro «carrozzone» — come quello che si era prospettato in un primo tempo, quando si parlava di un ente apposito — e si deve dar merito a democristiani, socialdemocratici e repubblicani di aver evitato che la riduzione del potere della Federconsorzi si trasformasse in una occasione per creare nuove strutture costose e poco funzionali. Come già si è accennato sopra, la nuova azienda — e questo è un particolare molto importante — dovrà servirsi delle attrezzature dei consorzi agrari provinciali (che avranno così maggiore autonomia e torneranno alla loro funzione) ma potrà stipulare contratti anche con privati e cooperative.

La situazione

La Commisisone di studio dei Diciannove per il problema altoatesino, istituita due anni fa dal Governo, ha concluso i suoi lavori presentando una serie di proposte al Presidente del Consiglio. Nel rapporto vengono espresse da alcuni degli stessi commissari riserve su certi aspetti della relazione. La Commissione ha auspicato, tra l'altro la parificazione della lingua tedesca a quella italiana, ovviamente nella zona etnica altoatesina, l'inserimento degli altoatesini nei pubblici impieghi e nella Magistratura e la programmazione di films in lingua tedesca; infine sono espresse proposte per il settore scolastico e per la questione attinente ai requisiti richiesti per ottenere la residenza nella zona.

Con il rapporto della Commissione dei Diciannove lo Stato italiano fa il massimo sforzo possibile per la tranquillità dell'Alto Adige e per la pacifica convivenza della popolazione di lingua tedesca nei confini naturali e intoccabili della Nazione. Bisogna sottolineare questo orientamento teso a ricercare soluzioni pacifiche e democratiche per un problema riguardante una minoranza, a differenza di quanto avviene in altri paesi. Ora non resta che sperare che alla generosità dell'Italia corrispondano la comprensione e la valutazione positiva di taluni settori della minoranza altoatesina.

Il Consiglio dei Ministri ha risolto la questione della Federconsorzi che era stata al centro di lunghi negoziati tra i partiti della coalizione, istituendo una azienda autonoma per le gestioni pubbliche in agricoltura che in precedenza erano di competenza della Federconsorzi.

Al suo rientro dalla visita nel Medio Oriente, il Ministro Saragat ha sottolineato i risultati positivi dei suoi colloqui con i governanti egiziani e iraniani. Al momento di partire dall'Ungheria, Kruscev ha rinnovato i suoi attacchi polemici contro i cinesi, specialmente contro Mao e i suoi più vicini collaboratori. La stampa di Pechino ha già reagito alle accuse del Premier sovietico.

In Brasile, gli ex Presidenti Goulart e Quadros sono stati privati, assieme ad altri esponenti di sinistra e parlamentari, dei diritti politici per dieci anni.

In Granbretagna si sono svolte le elezioni amministrative nella zona di Londra e nel Lancashire; i laburisti hanno riportato una grosas affermazione mentre i conservatori hanno perduto molte posizioni.

Restano le sei divisioni

7500 soldati americani lasceranno la Germania

Washington, 10

Il Dipartimento americano della Difesa ha annunciato il prossimo ritiro dalla Germania occidentale di 7.500 uomini. Lo annuncio del Dipartimento precisa che i reparti, i quali saranno ritirati a partire dal mese di maggio, comprendono 5.100 uomini inviati in Germania durante la crisi di Berlino del 1961 e 2.400 uomini inviati nel quadro delle manovre «Long Thrust», effettuate nel gennaio scorso. Fonti informate hanno reso noto che la partenza dei 7.500 uomini dell'Esercito degli Stati Uniti non comporterà alcuna riduzione della guarnigione di stanza a Berlino. Intatto rmiarrà d'altra parte il dispositivo totale degli Stati Uniti in Europa: sei divisioni per circa 250 mila uomini.

A giudizio degli osservatori, l'annuncio sottolinea il progressivo miglioramento della situazione militare europea: il Pentagono ha spiegato infatti che le unità inviate nel 1961 per rafforzare le truppe di terra statunitensi erano state dislocate in Europa con carattere temporaneo ed eccedono il contingente americano aggregato alla NATO. L'annuncio dice che «la capacità combattiva delle divisioni americane nella Repubblica federale tedesca è considerevolmente aumentata a seguito della recente riorganizzazione dell'Esercito americano ed anche la potenza di fuoco è stata notevolmente accresciuta».

A Bonn è stata prontamente diffusa una dichiarazione governativa tedesca per affermare che il Governo Erhard non ha nessuna obiezione al rimpatrio del contingente americano,

DOPO ESSERE STATI COINVOLTI IN INCIDENTI CREATI AD ARTE

VIETATO ALLONTANARSI DA MOSCA A CINQUE DIPLOMATICI OCCIDENTALI

Si tratta di quattro addetti militari americani e di uno inglese
Essi sono accusati di spionaggio - Rappresaglia di Washington



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Gli addetti militari americani Edmund Zvetina Edgar Smith e Stuart Savage

Mosca, 10

Le autorità sovietiche hanno proibito, per un periodo di 90 giorni, tutti gli spostamenti fuori Mosca di quattro addetti militari americani che sono stati recentemente protagonisti di due incidenti separati. I quattro addetti militari sono due ufficiali della Marina, il capitano di vascello Stuart Savage ed il tenente di vascello Leonard Bracken, e due dell'Aviazione, il tenente colonnello Edgar Smith e il capitano Edmund Zvetina.

I primi due, ha dichiarato un portavoce dell'Ambasciata americana, furono in febbraio al centro di un incidente a Leningrado dove, mentre si trovavano nelal loro auto, furono bloccati da numerose persone che danneggiarono il veicolo. All'inizio di marzo, le autorità sovietiche li accusarono di aver scattato illegalmente alcune fotografie, accusa che fu categoricamente smentita dall'Ambasciata americana. Smith e Zzetina, invece, furono fermati da alcuni cittadini in un parco di Tula, limitrofo ad un aeroporto, e accusati di essere entrati illegalmente in uan zona militare. Risulta che anche allo addetto aeronautico inglese A. N. Davis è stato vietato di allontanarsi da Mosca, perchè sospettato di spionaggio. Egli si trovava assieme ai due americani a Tula.

Successivamente l'Ambasciata americana ha reso noto che durante l'incidente svoltosi a Tula, una cittadina a circa 270 chilometri a Sud di Mosca, nel quale furono coinvolti il tenente colonnello Edgar Smith e il capitano Edmund Zvetina, la folla che aveva bloccato la loro automobile in un parco nelle vicinanze di un aeroporto militare, organizzò una specie di tribunale e cercò di costringere i due addetti militari a firmare un documento nel quale essi confessavano di essere penetrati in una zona militare. I due militari si rifiutarono categoricamente di firmare la confessione. Dopo una ventina di minuti, i due addetti furono rilasciati e poterono riprendere la strada per Mosca. L'Ambasciata ha dichiarato che questo incidente sembrava essere stato «preparato».

L'altro incidente è avvenuto il 14 febbraio a Leningrado quando un'automobile sovietica costrinse deliberatamente una automobile dell'Ambasciata americana sulla quale si trovavano i due ufficiali della Marina, il capitano di vascello Stuart Savage e il tenente di vascello Leonard Bracken, ad uscire di strada. Circa 120 cittadini sovietici si riunirono intorno alla vettura con aria minacciosa e i due diplomatici chiesero allora aiuto ad un poliziotto, il quale però ignorò la loro richiesta. L'automobile sovietica, infine, si allontanò e i diplomatici americani poterono ripartire dopo una quarantina di minuti.

A Washington, funzionari del Governo hanno reso noto che «sono state adottate appropriate misure di rappresaglia» in seguito al provvedimento col quale viene temporaneamente negata la libertà di movimento, al di fuori di Mosca, ai quattro addetti militari americani nell'URSS. A quanto si crede di sapere, è stato vietato a quattro addetti militari sovietici negli Stati Uniti di lasciare la zona di Washington, per un periodo di novanta giorni.

ALTRI TRE ORDINI DI COMPARIZIONE PER I MILIONI SPERPERATI ALLA SANITA'

Salite a nove le persone implicate nello scandalo

Gli ultimi chiamati in causa trattarono lucrosi affari con l'ente statale
Forse dovrà «comparire» anche il dott. Meli, che rivelò le irregolarità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Lo scandalo dell'Istituto superiore di Sanità va allargandosi e assumendo proporzioni sempre più vaste: questa mattina altri tre ordini di comparizione sono stati firmati dal Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, dott. Massimino Severino e tutto lascia presumere che domani ne sarà emesso un altro, forse proprio contro il dottor Giuseppe Meli, che pure ha il merito di aver portato alla luce lo scandalo accusando i suoi stessi superiori, sicchè il numero degli imputati raggiungerà la cifra di dieci, come nel caso Ippolito.

I tre personaggi colpiti dallo ordine di comparizione, che peraltro non è stato ancora notificato agli interessati, sono tre funzionari dell'Istituto superiore della Sanità, il dottor Leone Castelli, il dottor Diego Balducci e il dottor Adalberto Felici, i quali dovranno rispondere del reato di interessi privati in atti di ufficio. Il primo è ricercatore di microbiologia presso lo Istituto superiore di Sanità, il secondo è libero docente in microbiologia e facente funzioni di capo del laboratorio di microbiologia e virologia dell'Istituto, il terzo è ricercatore di epidemiologia presso lo stesso Ente.

Il dottor Leone Castelli è il marito della signora Renata Nobili, socia fondatrice della società «Arsal» con sede in Roma, in via Aurelia 641, e a Pomezia il dottor Castelli è inoltre socio fondatore della società a responsabilità limitata «Italdiagnostic», con sede in via Cave di Pietralata 89, a Roma. A tale società era interessata anche la signora Nurbe Jotta, moglie del dottor Diego Balducci. La società «Italdiagnostic» fu fondata con un capitale di quattro milioni; i soci fondatori sono il dottor Federico Curcio, amministratore unico, il dottor Leone Castelli, il dottor Giovanni Rolli, la signora Ludovica Risa in Felici, madre edl dottor Adalberto Felici, la signora Jotta in Balducci, moglie del prof. Balducci. La «Italdiagnostic» posisede attualmente tre edifici: uno in via delel Cave di Pietralata, un altro in via Dalmazia 29, un terzo in via Circonvallazione 129, a Ciampino. Nella sede di via Dalmazai, si tratta la vendita di apparecchi scientifici, in quella di via Circonvallazione le apparecchiature per i laboratori biologici.

Nell'assemblea dei soci, tenutasi il 30 dicembre 1960 ed alla quale, così come risulta dal verbale depositato presso la sezione commerciale del Tribunale di Roma, parteciparono lo stesso dott. Balducci, in rappresentanza della moglie, furono eletti sindaci effettivi il dott. Gilberto Balducci, padre di Diego, e il dott. Giovanni Rolli; sindaci supplenti, il dott. Castelli e l'avv. Giuseppe Ferraro. Con lo stesso verbale, la assemblea dei soci dava mandato al dott. Curcio di acquistare nella proprietà Spada, in località Cinqueterre del Comune di Pomeiza, 15 mila metri quadrati di terreno per la costruzione di un nuovo stabilimento industriale da adibirsi alla produzione di materiale biologico.

L'«Italdiagnostic» avrebbe venduto all'Istituto superiore di Sanità materiale di laboratorio, sostanze biologiche, cappe di sterilizzazione a raggi ultravioletti, frese con lame circolare. La società «Arsal» a responsabilità limitata, fu costituita invece il 26 ottobre 1957, con un capitale di 250 mila lire, elevato il 27 marzo 1958 a due milioni e 500 mila lire. E il 27 ottobre 1959, a dieci milioni. I soci fondatori sono la signora Renata Nobili in Castelli, amministratore unico, moglie del dott. Castelli, la signora Livia Benedetti in De Chiara, moglie dell'operaio addetto alla ricezione e alla custodia degli animali di laboratorio presso l'Istituto superiore di Sanità. Più di nove decimi delle azioni dell'«Arsal» risultano di proprietà della signora Renata Nobili in Castelli.

Frattanto stamane, il dottor Severino, si è recato a Regina Coeli per interrogare nuovamente il prof. Domenico Marotta e il dott. Italo Domenicucci, rispettivamente ex direttore generale e capo dei servizi amministrativi dell'Ente, arrestati mercoledì sera in esecuzione dell'ordine di cattura emesso dal Magistrato inquirente. Già ieri mattina, il magistrato aveva avuto un breve coloquio con i due neo-detenuti; stamane, il dott. Severino ha contestato loro i capi di imputazione che per il prof. Marotta sono costituiti da cinque reati di peculato, da un falso ideologico e da un falso in certificazioni e per il dott. Domenicucci di concorso negli stessi reati.

Il prof. Marotta ha nominato suoi difensori il prof. Giuliano Vassalli e l'avv. Pietro Lia, mentre il dott. Domenicucci ha nominato l'avv. Luigi Salerni. L'avv. Lia stamane ha ottenuto dal dott. Severino un permesso di colloquio con il suo assistito che ha 78 anni ed è stato rinchiuso in uno speciale reparto del carcere giudiziario romano. I difensori dei due imputati hanno già presentato ricorso per Cassazione contro l'ordine di cattura sostenendone la illegittimità.

Sempre nella giornata di oggi sono stati notificati gli altri quattro ordini di comparizione al prof. Giordano Giacomello, il quale è accusato degli stessi reati attribuiti a Marotta e a Domenicucci, al rag. Adolgo Rossi, responsabile all'economato dell'Istituto, accusato di concorso in peculato e ai fratelli Davide e Pietro Pompa, titolari di una ditta di forniture di impianti scientifici e sanitari, ritenuti responsabili di istigazione alla corruzione.

Franco Salomone



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il prof. Giordano Giacomello, direttore attuale dell'Istituto di Sanità, che deve rispondere di peculato e di falso

Moderata soddisfazione del Governo austriaco

Vienna, 10

In circoli del Ministero degli Esteri austriaco — secondo informazioni del quotidiano viennese indipendente «Die Presse» — il rapporto conclusivo della Commissione dei diciannove sull'Alto Adige viene valutato come un progresso. «Non bisogna dire — si rileva in tali circoli, secondo il giornale — che il lavoro della Commissione dei diciannove non ha portato niente, perchè esso non ha arrecato tutto il desiderabile e necessario». A Vienna si prepara sul rapporto uno studio approfondito. Questo studio sarà affidato a un comitato di esperti, il quale dovrà esaminare quali novità e progressi effettivi contenga in concreto il rapporto.

Sulla continuazione delle trattative bilaterali tra Vienna e Roma in conformità della risoluzione dell'ONU — prosegue il giornale — non esistono ancora idee completamente chiare. Il giornale conclude che a parte i risultati della Commissione dei diciannove, le trattative bilaterali devono toccare una serie di altri problemi, tra cui quali istanze debbano essere scelte per potervi ricorrere in caso di divergenze o di difficoltà di interpretazione.

PASSO AVANTI VERSO LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI CHE TRAVAGLIANO L'ALTO ADIGE

La Commissione dei Diciannove ha presentato le sue conclusioni

Tra le proposte più accondiscendenti suggerite al Governo: parificazione totale delle due lingue regolamentazione delle residenze ai fini elettorali e rappresentanza etnica nella Magistratura

Roma, 10

La Commissione dei diciannove presieduta dall'on. Paolo Rossi, avente l'incarico di studiare i problemi dell'Alto Adige e di riferire al Governo sulle risultanze dei propri lavori ha concluso oggi la sua opera, dopo 31 mesi di intensa attività, approvando la relazione che consta di tre capitoli e 75 pagine. L'attività svolta dalla Commissione risulta documentata dalla raccolta dei resoconti delle sedute collegiali della Commissione medesima, cui sono annessi il materiale riguardante i lavori delle sottocommissioni e dei gruppi di lavoro, nonchè le proposte scritte consegnate alla Commissione o inoltrate dai singoli commissari o gruppi di commissari. Il fascicolo contenente le risultanze è stato presentato oggi alle 12.30 all'on. Moro dal presidente Rossi, subito dopo il termine della seduta finale della Commissione.

«I lavori della Commisisone e le conclusioni cui essa è pervenuta — è detto nella relazione — sono stati sempre ispirati dal fine di concorrere al ristabilimento in Alto Adige della fiducia e delal pace degli animi, di cui sono presupposti essenziali: una condizione di eguaglianza sostanziale di ogni gruppo linguistico rispetto agli altri e di ciascun cittadino, singolarmente considerato, a qualunque gruppo esso appartenga; la piena ed effettiva compartecipazione di tutti i gruppi al potere autonomo locale; la previsione di strumenti e mezzi per lo sviluppo economico, culturale e sociale dei gruppi linguistici, in uno spirito di comprensione e di reciproca collaborazione, sempre al fine comune di valorizzare ed elevare gli ideali e gli interessi di ciascun gruppo, nell'ambito locale, in quello nazionale, e, infine, in quello più ampio che si viene instaurando fra tutte le popolazioni europee.

Per quanto riguarda l'uso della lingua tedesca nella vita pubblica locale, la Commissione ha ravvisato l'esigenza che, con opportuni adeguamenti ed integrazioni alle norme oggi in vigore, siano in via definitiva regolati, chiaramente e specificatamente, ttuti gl iaspetti dell'uso della lingua tedesca per i quali sussistano motivi di dubbio o di contrasti. In particolare, a tale fine, la Commissione (con il voto contrario di un commissario, l'on. Ballardini), ha proposto che sia espressamente enunciato il pirncipio della parificazione nella regione della lingua tedesca a quella italiana, che è la lingua ufficiale dello Stato. PePraltro, l'italiano dovrà continuare a far testo negli atti aventi carattere legislativo e negli altri casi previsti dallo statuto.

Dopo un ampio esame della questione concernente il riacquisto della cittadinanza italiana da parte degli altoatesini che già avevano optato per la cittadinanza tedesca, si è trattato il problema delle immissioni nei pubblici uffici di elementi di lingua tedesca. Ai fini della più larga tutela degli interessi della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige, è sembrata alla Commissione meritevole di attenta considerazione l'aspirazione, manifestata dagli esponenti della popolazione stessa, ad avere assicurato un numero di posti nei pubblici impieghi per quanto possibile adeguato alla consistenza del gruppo linguistico interessato.

La Commissione, a maggioranza, ha, inoltre, proposto che i criteri validi per la generalità dei pubblici impiegati si applichino anche al personale della Magistratura giudicante ed inquirente, nella convinzione che i delicati aspetti connessi con la posizione dell'ordine giudiziario possano, fermi restando i proposti criteri, ben suggerire pertinenti soluzioni. Passando alle attività culturali, la Commissione ha anche ritenuto di raccomandare, ferma l'unicità dei criteri di censura e degli organi che l'attuano, l'adozione di provvedimenti intesi ad accelerare l'esame dei films in lingua tedesca da rappresentare in provincia di Bolzano, e ad assicurare — nell'amibto di detti organi — la partecipazione al servizio di censura di elementi appartenenti al relativo gruppo linguistico.

La commissione ha poi preso in esame la materia elettorale, essendosi rilevato da parte di rappresentanti di lingua tedesca come tra gli elettori che esercitano il diritto di voto in provincia di Bolzano vi sia una non esigua percentuale di elementi appena insediatisi in Alto Adige e quindi del tutto estranei all'ambiente ed alle situazioni locali. La Commissione, valutate le circostanze, ha deliberato di proporre che «il requisito della residenza previsto dall'art. 19 dello Statuto regionale sia applicato alle future elezioni del Consiglio Regionale nonchè alle elezioni per la formazione dei consigli comunali, e che il periodo minimo di residenza all'uopo richiesto sia elevato da 3 a 4 anni». In sede di esame del tema, è stata anche rilevata l'alta percentuale di militari che votano in Alto Adige in occasione delle elezioni politiche ed è stata in proposito avvertita la opportunità di «studiare un congegno che permetta di evitare che l'incidenza dei voti militari nelle elezioni politiche sia percentualmente maggiore in Alto Adige e possa superare la media nazionale.

Tutta una serie di proposte dettagliate è stata poi avanzata sul tema dell'ordinamento scolastico, con particolare riguardo all'insegnamento della seconda lingua e ai problemi del corpo insegnante. In tema di collocamento al lavoro è stato ribadito il concetto di dare la precedenza al gruppo etnico tedesco.

Riguardo ai provvedimenti a favore dei ladini, la Commissione, in base ad una proposta del commissario ladino, ed in base anche a specifiche proposte rassegnate dai Sindaci delle valli ladine, ha concordemente ravvisato di raccomandare alle sedi competenti l'adozione, tra l'altro, di misure in favore del gruppo ladino. In merito all'ordinamento regionale e provinciale è stato auspicato un ampliamento delle competenze legislative delle province autonome di Bolzano e Trento, ed è stata pure ritenuta meritevole di assecondamento la richiesta che la denominazione in lingua tedesca «Trentino - Tiroler Etschland» prevista per la Regione dall'art. 96 dello Statuto, sia modificata in quella di «Trentino-Südtirol».

Nel campo dell'assistenza sanitaria è stato auspicato che nella provincia di Bolzano divenga obbligatorio il bilinguismo per tutta la classe sanitaria ospedaliera. La Commissione si è anche occupata della tutela dei diritti dei gruppi linguistici e delle garanzie giurisdizionali. Al riguardo è stato proposto che, in aggiunta alle previsioni statutarie relative all'approvazione delle leggi regionali e provinciali ed ai mezzi stesse davanti alla Corte Costituzionale, vengano emanate norme speciali che assicurino una particolare tutela della parità di diritti tra i cittadini appartenenti ai vari gruppi linguistici e delle caratteristiche etniche e culturali dei gruppi medesimi.

Per garantire l'uguaglianza del soddisfacimento del bisogno degli appartenenti ai singoli gruppi linguistici, si è proposto ancora che i fondi di cui dispone la provincia di Bolzano, per scopi assistenziali e sociali, siano utilizzati non solo in proporzione diretta alla consistenza di ciascun gruppo, bensì anche in riferimento alla entità del bisogno di ciascun gruppo, e ponderati in conseguenza.

Allo scopo infine di favorire la partecipazione al Parlamento di rappresentanti dei gruppi linguistici italiano e tedesco della provincia di Bolzano in proporzione alla consistenza dei gruppi stessi, la sottocommissione incaricata, ha suggerito che sia studiata una appropriata modifica delle leggi elettorali, con particolare riguardo alla legge per la elezione del Senato, nei cui confronti lo scopo auspicato potrebbe essere raggiunto mediante una idonea delimitazione delle circoscrizioni elettorali.

SI ALLONTANA LA POSSIBILITA' DI ESEGUIRE IMPORTANTI COMMESSE

La crisi dei cantieri navali aggravata da un'iniziativa del PCI

Con un artificio regolamentare è stato rallentato a Palazzo Madama il cammino della legge che assegna provvidenze per il rinnovo del naviglio

Roma, 10

Il Senato che oggi ha tenuto una breve seduta dedicata alle interrogazioni e interpellanze, prenderà in esame in aula nella settimana entrante la legge recante interventi a favore della economia nazionale per la parte riguardante l'ammodernamento del naviglio mercantile. La richiesta è stata avanzata dai comunisti in sede di Commissione trasporti e marina mercantile presso la quale il provvedimento è in discussione; la proposta è stata avanzata dal sen. Adamoli corredata dal necessario numero di firme. Il provvedimento era stato discusso in sede redigente dalla Commissione e doveva essere lasciata all'Assemblea soltanto la facoltà di intervenire per dichiarazione di voto ma, come si è detto, i rappresentanti del gruppo comunista hanno richiesto il dibattimento in aula. La Commissione continuerà quindi lo esame in sede referente di questo e degli altri due provvedimenti, quello concernente l'esercizio del credito navale e quello relativo alle provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento.

La proposta comunista, che ritarda l'iter legislativo, ha suscitato meraviglia in quanto la stessa CGIL aveva sollecitato nei giorni scorsi una discussione del provvedimento dalla cui approvazione dipende la possibilità di esecuzione di importanti commesse e, conseguentemente, il superamento delle presenti difficoltà del settore.

L'episodio autorizza ad affermare che il PCI vuole, in pratica, la crisi dei cantieri documentando chiaramente l'azione del partito comunista mirante a ritardare l'attuazione dei provvedimenti anticongiunturali nello stesso tempo in cui accusa il Governo di immobilismo.

I tre provvedimenti cui l'iniziativa del sen. Adamoli impedirà una sollecita «entrata in porto» sono tutti notoriamente urgenti, deliberati appunto nel quadro delle misure anticongiunturali e necessari per assicurare continuità di lavoro ai cantieri nazionali. E' bene chiarire che non si tratta di innovazioni della legislatura vigente in materia ma soltanto della approvazione di stanziamenti per rendere operanti leggi in vigore ma prive dei fondi occorrenti. Chiunque conosce la situazione dell'industria navale nel presente momento, sa che la possibilità per i cantieri di acquisire nuovo lavoro è strettamente dipendente dalla pronta approvazione di quei provvedimenti.

Tuttavia, inaspettatamente, i senatori comunisti, ed essi soli, hanno richiesto e ottenuto, in base alle disposizioni del regolamento del Senato, il rinvio in aula dei disegni di legge. Le conseguenze sono manifeste: lo iter dei provvedimenti sarà ritardato e quindi aumenteranno le difficoltà per i cantieri e per le loro maestranze.

Il senatore Adamoli nel suo intervento ha criticato soprattutto il sistema dei contributi così come è previsto nei tre disegni di legge ed ha deplorato che un Governo il quale afferma — ha detto — di voler svolgere una politica di rinnovamento, abbia riesumato per quanto riguarda il settore della marina mercantile, vecchi strumenti legislativi già condannati dall'esperienza. Egli ha poi respinto la tesi che la situazione dei cantieri navali italiani si sia aggravata in conseguenza della dinamica dei salari. Il relatore Florena ha detto invece che i tre provvedimenti si integrano a vicenda, al fine di favorire le nuove costruzioni navali e migliorare la flotta mercantile.

Infine il Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli ha illustrato le linee generali alle quali si atterrà il suo Ministero per favorire la flotta mercantile e le costruzioni navali. Egli ha detto che la politica marinara deve inquadrarsi nella politica economica generale, perciò occorre giungere ad uno stretto coordinamento tra il Ministero della Marina mercantile e gli altri Ministeri interessati. Intrattenendosi sui problemi dei porti e dei cantieri navali, Spagnolli ha affermato che alle linee di impostazioni devono seguire concrete linee di azione; egli, in ogni caso, è d'accordo nel ritenere necessario dare la precedenza al problema dei porti sugli altri aspetti della attrezzatura dei trasporti nazionali. Il Ministro ha anche annunciato che il suo Dicastero sta elaborando un progetto di legge che affronterà la questione cantieristica.

Nella breve seduta odierna tra le questioni discusse di rilievo quella del sen. Tomassini del PSIUP, al quale ha risposto il Sottosegretario alla P.I. sen. Fenoaltea. Il rappresentante del Governo ha dichiarato che il personale di ruolo insegnante nelle scuole di avviamento, assorbite, come è noto, dalla nuova scuola media, è stato riassunto in questo nuovo tipo di scuola. Per quanto riguarda invece il personale insegnante non di ruolo, il Ministero ha disposto i titoli preferenziali ai fini dell'assorbimento. Lo stesso Sottosegretario Fenoaltea, rispondendo poi al comunista Mencaraglia, ha assicurato che il provvedimento riguardante l'assegno di studio universitario relativo all'anno 1963-64 è attualmente alla registrazione. Non appena adempiuta tale formalità, i fondi saranno trasmessi all'Università per la corresponsione agli aventi diritto. Il Senato tornerà a riunirsi martedì.

Dal canto suo la Camera ha dedicato la seduta odierna allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, fra le quali quella dell'on. Speciale ed altri sulle indagini per il delitto Tandoy e per la morte del detenuto di Agrigento Carmelo Nocera. L'on. Speciale ha detto che il singolare atteggiamento della Magistratura in Sicilia a proposito del delitto Tandoy lascia aperta la possibilità ad ogni dubbio sulla efficienza dell'amministrazione pubblica, sostenendo a questo punto che le indagini hanno più volte fatto pensare al desiderio di coprire le responsabilità di persone legate ad ambienti politici. Per il detenuto Nocera, trovato morto nella sua cella, l'on. Speciale ha lamentato che non sia stata eseguita l'autopsia del cadavere.

Il Sottosegretario alla Giustizia Misasi ha risposto che la riapertura delle indagini sul duplice omicidio Tandoy-D'Amanti fu disposta dall'autorità giudiziaria in base ad elementi che erano stati trascurati nel primo procedimento. Ciò ha provocato in aula alcuni mormorii. Per quanto riguarda gli addentellati che la vicenda presenta con il più vasto problema della mafia, il Sottosegretario ha rinviato i deputati alla Commissione parlamentare di inchiesta.

Per quanto riguarda infine il decesso del detenuto Nocera, Misasi ha detto che la morte fu causata sicuramente da suicidio per autoimpiccagione. Lo on. Speciale non è rimasto soddisfatto della risposta.

Per protesta contro i licenziamenti

FABBRICA A MILANO occupata da 400 operai

Milano, 10

I dipendenti della società «Telemeccanica Elettrica» di Milano hanno occupato alle 17 la fabbrica. La decisione — come informa un comunicato diramato dalla segreteria provinciale della FIM-CISL — è stata presa «al fine di respingere i licenziamenti collettivi attuati dalla direzione». In serata i sindacati hanno reso noto che la fabbrica è attualmente occupata da circa 400 operai.

Olivetti e Fiat: escluse nuove riduzioni di orario

Roma, 10

Il Ministro per l'Industria e Commercio, sen. Medici,, ha ricevuto nei giorni scorsi, per delega del Presidente del Consiglio on. Moro, i rappresentanti sindacali dei metalmeccanici aderenti alla CISL, UIL e CGIL, che gli hanno prospettato i problemi e le misure per assicurare i livelli di occupazione nel settore e, in modo particolare, alla «Olivetti» e alla «Fiat».

Il Ministro Medici, dopo aver convocato i rappresetanti industriali per esaminare i problemi in discussione e per concordare una linea di interventi che garantisca la sicurezza del posto di lavoro e la stabilità dei guadagni, ha dichiarato: «Secondo le previsioni della società «Olivetti», la riduzione di orario annunciata per il 1964 in complessive 200 ore lavorative e in corso di attuazione per 106 ore, potrà anche non essere completamente attuata dopo aver verificato l'andamento delle vendite del primo semestre del 1964. La stessa «Olivetti» afferma che non sono previsti per il 1964 nè riduzioni di personale nè ulteriore diminuzione di orario di lavoro».

Per quanto concerne la riduzione dell'orario di lavoro alla «Fiat», il Ministro Medici ha dichiarato che «essa è stata decisa sulla base delle vendite effettuate e delle previsioni di mercato, che escludono qualsiasi altra riduzione di orario di lavoro».

La CGIL minaccia lo sciopero dei postelegrafonici

Roma, 10

Il Comitato centrale esecutivo della Federazione postelegrafonici (CGIL) si è riunito per esaminare gli sviluppi della vertenza sul riassetto funzionale ed il conglobamento dopo lo sciopero del 3 e del 4 aprile. «Di fronte alla volontà manifestata dal Governo di risolvere la vertenza solo sulla base del conglobamento, l'Esecutivo della Federazione — è detto in un comunicato — mentre respinge una prospettiva di consolidamento della condizione di squilibrio delle qualifiche burocratiche e delle retribuzioni attuali, ribadisce la irrinviabilità dei provvedimenti di riassetto funzionale e di riforma strutturale già discussi e definiti a livello di azienda».

L'Esecutivo ha anche preso in esame l'andamento insoddisfacente della trattativa con il Ministero delle PP.TT. sulle rivendicazioni del personale strettamente collegate alle più urgenti necessità di riorganizzazione dei servizi. In tali condizioni la Federazione — è detto ancora nel comunicato — conferma lo stato di agitazione dei postelegrafonici ed auspica che le altre organizzazioni sindacali di categoria riconsiderino il loro atteggiamento proponendo allo scopo un sollecito incontro. Il Comitato centrale rende noto inoltre che se fatti nuovi non interverranno a modificare l'intransigenza governativa ed a ricondurre su basi accettabili la trattativa per il riassetto funzionale, i postelegrafonici saranno chiamati nel corso del mese a nuove azioni sindacali nelle forme e nei modi che si renderanno opportune.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Firenze — La scrittrice Elisabeth Borgese Mann con il suo cane «Arli» al quale, con infinita pazienza unita all'uso di speciali accorgimenti, ha insegnato a scrivere a macchina

SINGOLARE DISTRAZIONE DEGLI UFFICI MINISTERIALI

Dimenticata una marca nella tabella della supertassa

I relativi decreti-legge trasmessi al Capo dello Stato
Gli introiti previsti verranno destinati a spese produttive

Roma, 10

Nella giornata odierna sono stati trasmessi alla Presidenza della Repubblica gli atti relativi alla conversione dei decreti legge riguardanti l'aumento della imposta di fabbricazione sulla benzina; l'istituzione di una imposta speciale sull'acquisto di autovetture nuove per il trasporto di persone e di imbarcazioni da diporto con propulsione, meccanica; le modifiche all'imposta cedolare, affinchè il Capo dello Stato provveda alla promulgazione delle leggi di conversione.

Al Ministero delle Finanze formano intanto oggetto di esame i testi dei provvedimenti votati dalle Camere, soprattutto quelli relativi alla istituzione di una imposta speciale d'acquisto e alle modifiche apportate alla cedolare per valutare l'opportunità o meno di emanare istruzioni intese ad agevolare l'applicazione dei provvedimenti stessi. Comunque il Ministro delle Finanze on. Tremelloni ha preso impegno di fronte al Parlamento di disporre con la maggiore sollecitudine possibile il rimborso agli interessati della differenza della tassa d'acquisto di automobili da essi corrisposta tra l'aliquota stabilita dal primitivo testo del decreto legge regolante la materia e quella approvata dal Parlamento in sede di conversione.

A proposito di tassa d'acquisto si è fatta intanto una constatazione a dir poco stupefacente: le autorità ministeriali nella tabella delle tariffe, calcolate in base a complicate formule, hanno dimenticato tutta una serie di autovetture. Tutte quelle cioè prodotte dalla «Innocenti». Si è provveduto pertanto a diramare una tabella aggiuntiva.

Eccone gli estremi: A 40 S. Berl. tassa 67.932 lire decremento 21,10 per cento; A 40 S. com. tassa 68.996 lire decremento 24,26 per cento; A IM 3 tassa 80.927 lire decremento 33,45 per cento; A Spyder tassa 66.647 lire decremento 41,12 per cento.

Ambienti ufficiosi affermano che il Governo si appresta a predisporre alcuni provvedimenti miranti a destinare a scopi produttivi (aumento delle quote di capitale nelle aziende a partecipazione statale e dei fondi di dotazione istituiti dallo Stato presso Istituti di credito di interesse pubblico per lo sviluppo delle attività produttive agricole, industriali, commerciali e artigianali ecc.) i 150 miliardi annui di maggiori entrate che prevede di ricavare dall'attuazione delle misure anticongiunturali di carattere fiscale.

La legge sul cinema all'esame del PRI

Roma, 10

Nella sede della direzione del PRI si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Antonino Montanti, la commissione cinema che ha esaminato i problemi relativi alla nuova legge sulla cinematografia di imminente presentazione, ed i problemi connessi all'abolizione della censura cinematografica.

DEFINITIVAMENTE DISPERSI I TESORI ARTISTICI DELLA SONTUOSA DIMORA

Beistegui ci ha rimesso con l'asta di Palazzo Labia

Gli era stato offerto un miliardo, ne ha ricavato 902 milioni
L'ultimo oggetto «gridato», un frigorifero, è rimasto invenduto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 10

Con la vendita dei preziosi arazzi del XVI, XVII e XVIII secolo, di cui alcuni per altro, come il gruppo dei sei appartenenti al ciclo «Storie di Scipione», erano stati già messi fuori causa, essendo stati rilevati dalla RAI, unitamente all'edificio, si è praticamente conclusa questa sera la grande asta di Palazzo Labia.

Domani saranno venduti ancora alcuni pezzi fuori catalogo, ma si tratta in prevalenza di mobili e oggetti di non apprezzabile valore artistico. In complesso l'asta di Palazzo Labia è stata un cattivo affare per don Carlo de Beistegui. A conclusione delle vendite è risultato infatti che il «doge messicano» ha ricavato dall'arredamento e dal palazzo 902 milioni di lire, mentre nel febbraio del 1963 gli era stato offerto un miliardo: 350 milioni dalla RAI per l'edificio settecentesco, e 650 milioni da un gruppo di antiquari veneziani per l'arredamento. Solo la RAI ha mantenuto il suo impegno giungendo anzi a pagare 400 milioni, compresi vari pezzi di arredamento, fra cui la serie degli arazzi «Il trionfo di Scipione», notificati dalla Sovrintendenza e valutati da soli 38 milioni. L'ente radiotelevisivo ha realizzato in sostanza un ottimo affare riuscendo anche a salvare pezzi d'arte e di antiquariato di indubbio valore.

Gli acquirenti degli oggetti messi all'asta hanno invece deluso le speranze di don Carlos de Beistegui, pagando complessivamente 502 milioni il suo prezioso arredamento. Gli organizzatori dell'incanto si dicono tuttavia estremamente soddisfatti delle vendite e sostengono che don Carlos ha realizzato più del previsto. Questa affermazione per altro è smentita dal gruppo di antiquari veneziani, che avrebbero voluto sia pure per ragioni preminentemente commerciali evitare la dispersione dei pezzi raccolti da don Carlos de Beistegui attraverso anni e anni di ricerche.

L'incasso della giornata odierna è stato di 150 milioni. I soli tre gruppi di arazzi che erano ancora in vendita hanno fruttato ottantotto milioni e mezzo di lire. Per la loro aggiudicazione, e benchè due gruppi di essi fossero «vincolati» dalla notifica del Ministero della P.I., si è accesa una vera e propria battaglia di lanci e rilanci nella quale si sono inseriti con vivaci interventi oltre ai più provveduti collezionisti italiani alcuni antiquari francesi e inglesi. La famosa serie «Le Indie» realizzata da quei prodigiosi maestri che furono i Gobelins è stata aggiudicata per trenta milioni. Quelli intitolati «Le quattro parti del mondo» realizzati nel XVIII secolo dall'atelier di Van Schoor di Bruxelles, sono stati pagati ventinove milioni. Per la stessa cifra venivano aggiudicati successivamente tre pezzi delle «Storie cinesi» eseguiti dalla manifattura reale di Beauvais su cartoni di Boucher.

Un grande tappeto Savonnerie, di m. 3,90 per 7,90 è stato pagato 3.200.000 lire; ed un altro dello stesso tipo, di m. 6 per 6,30, meno di 900 mila lire. Dalla tappezzeria della grande sala, venduta in blocco, sono state ricavate 1.350.000 lire. In questa fase conclusiva della malinconica spoliazione di Palazzo Labia sono stati venduti ancora dei mobili e altri oggetti, fra cui uno scranno a cassetti «notificato», per lire 5.600.000; una coppia di grandi mobili in legno, pure «notificati», per lire 8.500.000; un artistico cassettone d'ebano del XVIII secolo, per 2.350.000 lire, che è stato aggiudicato a Johnny de Beistegui, nipote di don Carlos; ed altri pezzi, come un'antica cornucopia in ottone e il magnifico lanternone in ferro battuto, ancora pendente nell'androne del palazzo.

L'asta ha avuto una conclusione allusiva e malinconica: dal «Ritratto di una giovane donna» di Jacopo Amigoni, che aveva aperto l'asta cinque giorni fa, si è giunti ad offrire un frigorifero, ultimo modello, ma senza fortuna: è rimasto infatti invenduto.

Vittorio Allori

NON E' OBBLIGATORIO figurare nell'elenco telefonico

Roma, 10

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Russo, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Paolo Rossi, ha fatto presente che l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, appena venuta a conoscenza che la TETI, di propria iniziativa aveva chiesto il compenso suppletivo di lire 1000 trimestrali, a titolo di rimborso spese, agli utenti di apparecchi telefonici che non desiderano figurare nell'elenco abbonati ha invitato la società stessa a sospendere il provvedimento e a precisare le ragioni che ne avevano motivato l'adozione.

«Poichè le argomentazioni addotte dalla TETI — conclude la risposta dell'on. Russo — hanno suscitato perplessità specialmente per quanto riguarda l'interpretazione della citata disposizione del Codice P. T., la questione ha formato oggetto di apposito quesito al Consiglio di Stato, che ha recentemente espresso il parere che l'intendimento della TETI di subordinare l'anonimato al pagamento di un canone suppletivo non ha fondamento. L'abbonato può volontariamente rinunciare al vantaggio offertogli dall'inserzione del proprio numero nell'apposito elenco che la società telefonica è tenuta a pubblicare nell'interesse dell'utenza. Sono state quindi impartite disposizioni in tal senso alla società telefonica».

CONTROLLI SEVERI AI CONVOGLI FERROVIARI IN ARRIVO DALL'AUSTRIA

Esplosivi nel carbone dei treni I terroristi riprendono l'offensiva?

Un detonatore elettrico sui binari di manovra di Stazione della Carnia
Hanno confessato gli autori di un'imboscata tesa a due agenti della Stradale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 10

I convogli ferroviari che entrano in Italia dall'Austria e dalla Germania vengono sottoposti a speciali controlli in quanto su alcuni convogli sono state trovate cariche di esplosivo nascoste tra il carbone con evidenti propositi terroristici. I criminali autori dei gesti hanno evidentemente calcolato che prima o poi le cariche sarebbero finite in qualche caldaia ed esplose. In particolare indagini vengono svolte a Roma e Firenze dove sono bloccati due vagoni provenienti dalla Germania. Autori del criminale gesto sarebbero dei terroristi altoatesini decisi a dimostrare di essere ancora attivi nonostante gli arresti dei loro capi avvenuti in questi giorni a Venezia e in Austria.

Nel quadro di questa rinnovata attività andrebbe considerato anche il ritrovamento avvenuto stasera di un detonatore elettrico tra il sesto e il settimo binario di manovra della stazione ferroviaria di Stazione della Carnia, piccolo centro sulla linea internazionale Udine-Tarvisio, al bivio per Tolmezzo. Il detonatore, caricato con esplosivo «T-4», era collegato a un doppio filo elettrico della lunghezza di circa due metri. Le estremità dei due fili elettrici per far funzionare l'ordigno dovevano essere collegati alla batteria che invece mancava. I carabinieri di Stazione della Carnia hanno fatto intervenire gli artificieri del presidio militare di Tolmezzo i quali hanno provveduto a rimuovere il detonatore e a renderlo innocuo.

Intanto il prof. Andergassen, arrestato a Venezia e ritenuto il capo del BAS, essendo trascorso il termine dei sette giorni di fermo per gli interrogatori di polizia è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non si conoscono i capi di accusa, comunque l'Andergassen non ha perso tempo ed ha nominato suo difensore di fiducia l'avv. Ugo Gamper di Bolzano. Degli altri diciannove fermati nulla si sa ancora di preciso. Ad ogni modo diciassette di essi sono ritenuti responsabili di sabotaggi ai tralicci, mentre i giovani meranesi Peter Ladurner e Franz Fischer sono rei confessi dell'imboscata tesa lo scorso settembre a due agenti della Polstrada in prossimità della città del Passirio.

A Bolzano stamane un giornale ha pubblicato la notizia che un altro degli arrestati aveva cercato di togliersi la vita in carcere recidendosi le vene con una lametta da barba. La notizia tuttavia è apparsa priva di fondamento e l'autorità giudiziaria è intervenuta sequestrando tre simboliche copie del quotidiano.

Notizie confuse e spesso contradditorie pervengono d'oltre confine sulla sorte che toccherà a Klotz e ad Amplatz, i due terroristi altoatesini recentemente arrestati dalla polizia austriaca per avere fatto abuso del diritto di asilo. Il Klotz che motivi ideologici hanno recentemente diviso dall'Amplatz, sarebbe stato in contatto durante il suo soggiorno in Austria anche con elementi francesi dell'OAS.

Ulteriori ragguagli si avranno forse quando un giornalista tedesco, Hans Wagner, avrà ultimato la biografia del terrorista. «Ritratto d'uno straordinario eroe del Tirolo» si intitolerà il libro e non è da sapere quali accoglienze verranno riservate all'opera se la polizia riuscirà a dimostrare che i rifugiati politici in Austria sono gli stessi autori dell'attentato di Ebensee, che provocò, come si ricorderà, delle vittime e che fu ordito all'unico scopo di istigare l'opinione pubblica contro gli italiani con una messa in scena degna d'un grande regista.

Nel quadro della situazione tesa un curioso episodio si è verificato stasera durante la seduta del Consiglio comunale di Baselga di Pinè nel Trentino. Si è sentita una forte deflagrazione ed è stata vista l'automobile del Sindaco incendiarsi. E' risultato che l'attentato non ha niente a che vedere con il terrorismo in Alto Adige ma semplicemente è stato un gesto dimostrativo di qualche cittadino che voleva esprimere la sua opinione nei confronti della civica amministrazione; infatti in quel momento si stava discutendo sulla nuova tassa di famiglia.

Antonio Pezzato

Giornalista e letterato

E' MORTO A ROMA Marco Ramperti

Roma, 10

E' morto oggi in clinica, dopo una grave operazione, Marco Ramperti, poeta, letterato e giornalista, critico drammatico, saggista e romanziere. Egli aveva collaborato a numerosi giornali italiani, dall'«Avanti!» all'«Illustrazione Italiana» alla «Stampa» e al «Corriere della Sera» (di questi due quotidiani fu anche inviato speciale all'estero), alla «Gazzetta del Popolo» a «Il Tempo», alla «Notte», al «Giornale di Sicilia» e, continuativamente, negli ultimi anni al «Roma».

La sua produzione letteraria comprende il romanzo «La corona di cristallo» (1927), «Suor Evelina», «Benito I Imperatore», «L'appuntamento», «Ho ucciso una donna», «Il giardino segreto», «Storie strane e terribili», «Vecchia Milano», «Casanova riabilitato».

Lo scrittore che era nato 77 anni fa a Novara ed era figlio dell'insigne violinista Edoardo Ramperti, aveva vissuto lungamente a Milano, prima e dopo la grande guerra del 1915-18, alla quale, pur militando nel partito socialista, volle partecipare come combattente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuveloso per nubi stratificate. La nuvolosità si presenterà più estesa su isole e su regioni ioniche e tirreniche. Essa sarà accompagnata da piogge che attualmente già interessano le isole e che si estenderanno nel corso della giornata alle regioni ioniche e tirreniche. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: su Val Padana deboli variabili; sui versanti tirrenico e ionico moderati o localmente forti da Sud Est.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 22; Verona 4, 18; Trieste 7, 15; Venezia 4, 15; Milano 6, 19; Torino 3, 18; Genova 10, 18; Bologna 5, 19; Firenze 3, 21; Pisa 5, 21; Ancona 7, 15; Perugia 6, 19; Pescara 1, 16; L'Aquila 1, 16; Roma Ciampino 2, 21; Roma città 3, 22; Campobasso 5, 15; Bari 4, 14; Napoli 3, 21; Potenza 2, 13; Catanzaro 6, 16; Reggio Calabria 7, 17; Messina 9, 16; Palermo 10, 15; Catania 7, 17; Alghero 6, 19; Cagliari 10, 16.

LAVORI DI SPIAGGIA E DI LOTTIZZAZIONE A
MARINA JULIA

ORRIBILE DELITTO NELLE CAMPAGNE DELL'ALTA IRPINIA

Uccide il marito con la scure e gli tronca gambe e braccia

La donna ha quindi gettato il corpo in un burrone
Maltrattamenti e minacce i moventi dell'uxoricidio

Avellino, 10

Il cadavere di un uomo con gli arti inferiori e superiori mozzati è stato trovato da alcuni contadini nel fondo di un burrone nelle campagne di Torella dei Lombardi, un Comune montano dell'Alta Irpinia, a circa 50 chilometri da Avellino. A cento metri dal luogo dove era il cadavere, sono stati trovati in un pagliaio gli arti mutilati, seminascosti da fogliame secco. Il cadavere è stato identificato per quello del pirotecnico Stefano Buonamico di 44 anni.

Ad uccidere il Buonamico è stata la moglie, Anna Bellofatto di 44 anni, la quale ha confessato il delitto. La donna ha detto di avere ucciso il marito perchè questi la maltrattava continuamente. La Bellofatto nel corso della notte, ha colpito ripetutamente con una scure il marito mozzandogli gli arti. Poi ha trasportato il cadavere fatto a pezzi nel fondo attiguo alla casa.

Secondo quanto ha dichiarato la donna, mercoledì scorso il marito, rincasato a tarda ora ubriaco, la minacciò con un coltello. I due, che erano sposati da venticinque anni ed avevano avuto dal loro matrimonio nove figli, uno dei quali è emigrato in Svizzera e sei lavorano, come manovali, a Roma ed a Pisa, spesso litigavano. Sempre secondo le dichiarazioni della Bellofatto, il marito più volte in passato l'aveva minacciata di morte con un fucile. Quando la notte scorsa la donna ha compiuto il delitto, in una stanza adiacente dormivano tre dei suoi figli, rispettivamente di 2, 8 e 13 anni.

Torino a soqquadro a causa di un pazzo

Torino, 10

Un uomo, in preda ad un attacco di follia, ha tentato di gettarsi dal cornicione di un edificio in pieno centro di Torino, dopo aver minacciato con una sedia e un frammento di vetro quanti cercavano di dissuaderlo. Giuseppe Torriani, di 45 anni, torinese, già ricoverato tre volte in manicomio, ieri era uscito dal carcere dove aveva scontato due mesi di reclusione per rissa. Oggi si è recato in via Giolitti, negli uffici dell'ECA per chiedere un sussidio, essendo incapace di compiere qualsiasi lavoro. Dopo aver ricevuto alcuni biglietti da mille, si è accinto a scendere la scala, ma colto da una crisi, è tornato sui suoi passi. Si è scagliato contro una porta a vetri e con un pugno ne ha infranto il cristallo, ferendosi un braccio. Afferrato quindi un frammento di vetro e brandendo una sedia, ha cominciato a minacciare i presenti. Infine, sceso al primo piano e scorto un balcone aperto, ha scavalcato il davanzale e si è avventurato lungo il cornicione, minacciando di gettarsi nel vuoto. Sono intervenuti con due squadre, due autoambulanze e una scala i vigili del fuoco, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, i quali dopo una lunga opera di persuasione sono riusciti ad afferrare il folle e trascinarlo dentro.

BORSE E MERCATI

MILANO

Andamento ancora calmo, ma attraverso maggiori contrasti. Fin dall'apertura, andamento irregolare. Mentre i valori guida potevano conservare una certa elasticità e mantenere quasi sempre i livelli precedenti, nuove erosioni si verificavano per alcuni titoli particolari, quali Ginori, Compagnia Assicurazioni di Milano e Olcese. Il resto della riunione è proseguito sostanzialmente stabile, mentre al listino si è accentrata la irregolarità della quota. Da notare il ricupero delle Olivetti e la miglior tenuta delle Ledoga. Pesanti invece i tessili e i metallurgici. Perdite di una certa ampiezza hanno segnato anche alcuni valori a scarso flottante come le Caffaro, Ossigeno, Cotoniere Meridionali e Veneta. In buon ricupero le Stet,, Silos Genova, Lanerossi, Burgo ed Eternit. Ben tenuti i titoli di Stato, calmi i Buoni del Tesoro e prevalentemente in ripresa gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 80 milioni; obbligazioni 543 milioni; azioni n. 1.089.975.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,50 (107,10); Red. 3,50% 95 (94,25); Ric. 3,50% 81 (80,85), 5% 95,85 (95,90); Trieste 5% 90,80 (—); Rif. F. 5% 90,60 (—).

Buoni del Tesoro: 1965 99,20 (99), 1966 98,55 (98,80), 1966 (sett.) 98,40 (98,30), 1968 98,60 (98,75), 1969 98,70 (98,75), 1970 99,10 (99,30), 1971 99,50 (99,80).

Alimentari: Certosa 1880 (—), Distillerie 1781 (1850), Eridania 2130 (2150), Es. Molini 1495 (—), Motta 14.400 (14.100), Romana Zuccheri 196 (197).

Assicurativi: Ass. Generali 83.050 (82.900), Ass. Milano 19.000 (21.200), Ass. Milano priv. 15.740 (16.070), Ass. Torino 7255 (7151), Ass. Torino priv. 4951 (5000), Incendio 9545 (9500), Fond. Vita 20.800 (20.600), L'Assicuratrice 75.990 (74.900), Ras 39.700 (39.602).

Bancari: Mediob. 59.540 (59.475).

Chimici: Anic 1338 (1325), Brioschi 11.000 (—), Caffaro 150 (163), Gas Napoli 700 (700,50), Erba 6600 (6610), Erba priv. 5130 (5115), Italgas 1180 (1185), Larderello 2750 (2785), Ledoga 6870 (6850), Liquigas 220,50 (218,25), Mira Lanza 44.500 (44.200), Ossigeno 1550 (1650), Pibigas 94,50 (98), Rumianca 1979 (1981), Saffa 5185 (5220), Sarom 1069 (1075).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 833 (845), Cieli 2355 (2320), Dinamo 2210 (2242), Edisonvolta 2224 (2223), Bresciana 2202 (2230), Calabria 1600 (1635), Campania 1515 (1555), Sarda 2940 (2950), Valdarno 2265 (2255), Emiliana 1800 (1760), App. Centr. 2645 (2635), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2000 (—), Lucana 1960 (2000), Magneti 849,50 (865), Marelli 601 (600,25), Orobia 2001 (2003), Pugliese 1350 (1349), Romana 2240 (2190), Seso 1470 (1525), Sip 1154 (1166), Tecnomasio 1964 (1940), Teti 2198 (2200), Terni 472 (473), Unes 2195 (2155), Vizzola 2798 (2800).

Finanziari: Bastogi 1650 (1660), Breda 3535 (3495), Finelettrica 1000 (1011,50), Finmare 470 (473), Finsider 810 (—), Generalfin 987 (985), Gim 4440 (4380), Invest 3120 (3070), Italpi 2200 (2250), La Centrale 9050 (9000), Pirelli & C. 6380 (6400), Safep 2690 (2700), Sifir 1025 (1050), Sme 1800 (—), Stet 2440 (2421), Sviluppo 1650 (1740).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1980 (1950), Beni Stabili 3580 (3620), Bonifiche 580 (—), Co.Ge. 5188 (5140), Imm. Roma 535 (525), Sagi 1500 (1530), In. Edilizia 2300 (—), Milano Cen. 35.000 (—), Risanamento 4980 (4990), Silos Genova 3910 (3800).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 75 (79), Westinghouse 1200 (—), Fiat 1702 (1691), Fiat priv. 1591 (1576), Nebiolo 660 (652), Olivetti 1722 (1680), Tosi Franco 855 (850).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4680 (4800), Acciaierie Falck priv. 4600 (—), Broggi-Izar 1088 (—), Dalmine 1828 (1825), Ilssa-Viola 810 (800), Italsider 1136 (1144), Magona 1179 (1192), Metalli 3000 (—), M. Amiata 7250 (7100), Montecatini 1561 (1559), Monteponi 650 (691), Siele 4000 (—), Trafilerie 1010 (1000).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8260 (8330), Val Ticino 33 (—), Cot. Cantoni 16.400 (16.500), Olcese 650 (680), Cucirini 6205 (6300), Stampati 2460 (2480), Cascami Seta 4360 (4310), Fisac 268 (—), Lanerossi 2698 (2600), Gavardo 2200 (2250), Scotti 160 (—), Linificio 700 (—), Marzotto priv. 1820 (1815), Rossari 28.600 (28.790), Rotondi 27.500 (—), Man. Tosi 2805 (—), Cot. Merid. 141 (170), Pacchetti 685 (—), Snia Viscosa 4120 (4115), Snia priv. 3580 (3600), Bernasconi 1550 (—), Tilane 175 (—), Unione Manifatture 59.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1000 (995), L'Ausiliare 3610 (—), Mittel 2480 (2470), Veneta 1600 (1690).

Diversi: De Ferrari 1130 (1165), Baroni 33 (32), Cart. Binda 45.000 (45.860), Cart. Burgo 21.300 (20.800), Cementir 5470 (5480), Cer. Pozzi 320 (346), Cer. Ginori 581 (609), Ciga 4240 (4400), Edison 2799 (2800), Eternit 6600 (6520), Italcementi 14.790 (14.650), Cond. Acqua 600 (597), Rinascente 490 (491), Rinascente priv. 436 (429), Linoleum 1920 (1910), Pirelli S.p.A. 3790 (3745), Rejna A. 1590 (—), Smeriglio 141 (130), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,95; dollaro canadese 578,40; franco svizzero libero 144,515; sterlina 1748,95; franco francese 127,54; marco Germania occ. 157,27; franco belga 12,5525; fiorino olandese 173,275; corona danese 90,58, svedese 121,50, norvegese 87,40; scellino austriaco 24,20; escudo portoghese 21,815.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,15; franco svizzero 144,47; sterlina 1748; franco belga 12,485; franco francese 127,40; marco 157,10; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 575,50; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,50, svedese 121,20, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 710-720; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato più calmo ma sempre contrastato, seppure con una certa elasticità per diversi valori chiave dell'azionario. Fra i titoli ancora in flessione, da rilevare in ispecie Assicuratrice, Beni Stabili, Viscosa priv., Fiat priv. e Bastogi. Fermi i locali. Affari quasi nulli. Migliore il settore degli statali. Titoli trattati: 300 Catini, 300 Fiat ord.

Ass. Generali 83.000 (82.800), Ras 39.600 (—), Gerolimich 7475 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 4120 (4110), Italsider 1136 (1144), Cantieri 99 (—), Ampeleo 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1700 (—).

NEW YORK

Il mercato azionario ha ripreso ieri l'ascesa in seguito all'annuncio di un rinvio di 15 giorni del minacciato sciopero ferroviario che aveva depresso il mercato. Le contrattazioni sono state moderatamente attive. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.010.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 1 dollaro ed è salito a quota dollari 303,90.

LONDRA

La decisione del Governo conservatore di rinviare al prossimo autunno le elezioni politiche ha incoraggiato gli investimenti. Particolarmente sensibile è stata la richiesta di industriali. Anche i titoli di Stato hanno chiuso con discreti plusvalori.

PARIGI

In un mercato resistente, la Bull ha proseguito la ripresa. Tutto il settore delle costruzione elettriche è stato particolarmente bene orientato. Anche gli altri settori sono in progresso, in particolare le costruzioni meccaniche. Irregolare il mercato internazionale. Sostenuti gli italiani, depressi i tedeschi. Bene orientati i petroliferi. Invariati i corsi sul mercato dell'oro.

BUONO RIMBORSO
PANDOZY VEDE TUTTO MILANO
VIA VIVAIO 11
REGISTRATORI DI CASSA SVEDESI
2 PERNOTTAMENTI GRATIS A MILANO
per ciascun acquisto alla
42ª FIERA DI MILANO
presso lo STAND PANDOZY
PADIGLIONE 2 - N. 2012 - 2014
REGISTRATORI DI CASSA
ARREDAMENTI NORMALIZZATI PER NEGOZI - BILANCE - AFFETTATRICI - BILICI

UNA NUOVA CASA NELLA STORIA

HO SCRITTO altre volte che per trovare qualche traccia di una serena cultura umanistica è necessario rifarsi a paesi o borghi della provincia dove ancora vive qualche superstite cultore della lingua di Orazio; ed è proprio in quei superstiti che fiorisce rigoglioso l'amore della ricerca per ricondurre alla vita, e al godimento della vita, le carte degli archivi considerandole non documenti di fredda ed esatta testimonianza, ma elementi decisivi per imprendere nuove costruzioni dello spirito.

Ma sappiamo benissimo che tutti ci sbagliamo, dalla mattina alla sera, quando siamo nati e costretti a vivere ne «l'aiuola che ci fa tanto feroci»; e io mi sono accorto di avere sbagliato ancora una volta, perchè ho scoperto all'improvviso lo «umanista stracittadino» che vive e opera nella più tumultuosa metropoli nostra (ma anche dell'Europa), uomo di leggi e di codici, storico, poeta.

Ho scritto per ultimo: poeta, perchè il mio lettore possa soffermarsi anche con l'occhio su questo nome più che su gli altri che lo precedono. Del resto, lo uomo di cui parlo anche oggi è già conosciuto perchè ne scrissi un anno fa su queste colonne a proposito della sua poetica di eccezione: è Emilio Guicciardi. Avvocato, uomo dotto, umanista nel senso più raffinato che si possa scoprire nella parola, milanese, studioso genialmente assiduo della sua Milano; direi meglio: escavatore della storia milanese che si riconnette direttamente nel grande tronco della storia nazionale. Perchè avviene spesso che Emilio Guicciardi si proponga di illuminare un aspetto in apparenza minore di quella storia, ma che consultando documenti di archivio, o raccolte private di lettere, gli compaia inaspettata una illuminazione nemmeno intuita: ed è allora che da una nota che poteva in un primo tempo essere sufficiente, si arriva alla materia di un articolo che si sviluppa poi in un saggio il quale a sua volta dà l'avvio ai capitoli di un libro o a quelli di un tomo. Allora la storia diventa per Guicciardi una festosa e fastosa narrazione, un meticoloso e fulgente mosaico in cui ogni tessera mostra l'importanza del suo colore e delle sue sfumature; si trasforma in un concento nuovissimo che io chiamerei volentieri l'innamoramento della percezione.

Lo storico non è quasi mai un poeta, e si distanzia anche dall'archeologo che pure di storia se ne intende e che la poesia ama per quella parte di avventura che la sua scienza comporta e contiene. Emilio Guicciardi a differenza dello storico che sterilizza i fatti visibili, e dell'archeologo che i fatti della storia conduce a spasso nei suoi scavi per constatare se le impronte degli uni e degli altri combacino; Guicciardi invece risale alle origini dei fatti sfogliando un albero genealogico trascurato, o riandando da un modesto testamento fino all'età d'oro di una famiglia patrizia che fu nei suoi componenti storia e fasto, grandiosità di opere e potenza, per costruire la trave che sarà la chiave di volta per un solido edificio. E tale edificio farà rivivere riconducendolo, appunto, in quel fulcro vivente che è sempre la storia se concepita e sentita in unione con l'amore della poesia.

E' avvenuto dunque che Emilio Guicciardi sia stato ancora una volta chiamato ad assolvere un compito di storico che però in origine avrebbe dovuto essere soltanto una manifestazione di carattere illustrativo: una Compagnia di assicurazioni di Milano per celebrare la costruzione della sua nuova sede in un edificio di sette piani in acciaio-cemento-vetro, volle che la storia di tutte le sue case in precedenza abitate e poi trasferite nella sua proprietà, rimanesse nel tempo: e la ragione per far ciò era validissima: il nuovo palazzo con la forma o l'aspetto di una mezza torre, o simile al desiderio di un grattacielo, sorgeva qui al centro delle vecchie sedi della Compagnia; tutti palazzi che avevano una loro storia privata e particolare legata a quella milanese e che, all'improvviso, rivelarono di custodire qualche millennio di un'altra storia rimasta tranquilla ad aspettare che le macchine scavatrici e i picconi la riportassero a rivedere il solicello e le nebbie milanesi, belli l'uno e le altre come le primavere e gli autunni che tutte le città e regioni d'Italia ignorano: ne ignorano, voglio dire, la grazia, i riflessi, i colori, che veduti e goduti una volta, mai più si possono dimenticare. E mi piace qui ricordare i nomi di coloro che per primi richiamarono la mia attenzione su quei due fenomeni di (per me) ignota bellezza: il poeta F. T. Marinetti quando io ero appena sbocciato alla adolescenza, e il prof. Onorato dell'Oro gran protettore dei giovanissimi scrittori che aspiravano di essere accolti nella Casa editrice Treves.

Mi sono permesso questa breve parentesi, dirò così, intima, perchè io fiorentino, etrusco purissimo, amo Milano, ne ammiro la sua costruttiva potenza, mi innamora quel senso grandioso, quasi rinascimentale che la distingue, della sua umanità.

Emilio Guicciardi, dunque, ha scritto la storia di tutte le case che questa Compagnia di assicurazioni ha abitato dall'anno 1825 della sua fondazione fino ad oggi: fino alla mezza torre contornata e incorporata negli antichi palazzi del quartiere intorno al Lauro che furono e sono suoi.

L'opera che ne è risultata è davvero egregia: non soltanto per il testo ma anche per la veste editoriale; ed Emilio Guicciardi è anche di ciò un maestro. Il volume in-quarto stampato con rara amorosa perizia, legato alla bodoniana, contiene delle mirabili tavole a colori che illustrano affreschi, edifici, stemmari, le scoperte archeologiche fatte nell'area di via Broletto - via del Lauro, alcuni saloni e uffici della costruzione nuova a mezza torre, e della felice fusione avvenuta tra il vecchio e il nuovo. E' quasi ridicolo ripetere ancora: «bello», tanto più che la parola è un poco insulsa per la sua banalità e comunalità; eppoi con questa opera Emilio Guicciardi ci conduce nell'arte, e l'edizione lussuosa e pregiata ne completa e ne tramanda la validità

Il titolo del libro è «La Nuova Casa della "Milano"», e in quella ristretta, intima, familiare dicitura risiede proprio tutto lo spirito grandiosamente altero e costruttivo della mentalità consentanea di chi trasporta un concetto nella vastità universale dipartendosi dalla porta di casa.

Alberto Viviani



Il trasporto aereo prende sempre più vaste proporzioni nei traffici commerciali. Ecco uno degli ultimi modelli creati allo scopo

DALLA FLORIDA DEI PELLEROSSA A QUELLA DEI RAZZI LUNARI

Corrono incontro al sole a scaldarsi le vecchie ossa

Puntano verso le pianure dorate di aranci dove c'è la fonte misteriosa che ridà la giovinezza perduta - Un'altra e caotica immigrazione stagionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, aprile

Ogni anno, a novembre, assieme agli uccelli migratori che si mettono in viaggio dalle pianure e dai laghi del Nord America per andare a svernare al Sud, le strade americane assistono a un altro tipo di migrazione: quella di decine di migliaia di persone anziane che vanno a riscaldare le loro vecchie ossa al sole della Florida.

Dalle sponde ghiacciate dei grandi laghi, dalla ventosa Chicago, da Detroit affumicata, da Pittsburg colante di bruma e di polvere di carbone, da New York fredda e piovosa, tutti quelli che hanno superato i sessant'anni e che se lo possono permettere ritirano dalla banca i quattrini risparmiati durante l'anno e puntano verso le pianure dorate di aranci, scintillanti di laghi e profumate di pini e fiori tropicali, vanto e orgoglio dello Stato che un tempo apparteneva alla fiera razza degli indiani Seminoli.

Gli americani di oggi non sono i primi a scoprire le virtù di questa terra benedetta dal Signore nel prolungare i giorni delle persone anziane logorate dalla vita affannosa delle città e dal clima severo del settentrione. Il 27 marzo 1513, nel giorno della Santa Pasqua, il navigatore spagnolo Ponce de Leòn, governatore di Porto Rico per la gloria di Re Ferdinando di Spagna, sbarcava sulla costa della Florida nella località dove oggi sorge la città di Sant'Agostino, la più antica colonia europea sul continente americano, in cerca della misteriosa «fontana della giovinezza» descritta nelle leggende indiane del Mar dei Caraibi come «una fonte di acqua miracolosa che ridà ai vecchi la gioventù perduta». Il nome di Florida viene dall'uso spagnolo di chiamare la domenica della Resurrezione «Pascua florida».

L'acqua miracolosa non portava fortuna a Ponce de Leòn che, colpito da una freccia indiana, moriva a Cuba sulla via del ritorno al suo dominio di Porto Rico. Ma i turisti che scendono in Florida d'inverno possono ancora oggi visitare a Sant'Agostino, a pochi chilometri a sud di Jacksonville, la famosa «fontana della giovinezza» scoperta dal conquistatore spagnolo. Essa è un modesto zampillo di acqua ferruginosa, ma è diventata il simbolo di questa Florida moderna, che è all'avanguardia del progresso fra gli Stati americani nei tre settori fondamentali dell'aumento della produzione, del reddito e della popolazione.

Molti dei pensionati che a migliaia vengono in Florida per una vacanza invernale finiscono per tornare e stabilirvisi e come tutti i pensionati, non si rassegnano alla totale inattività e cercano di arrotondare l'assegno mensile del Governo e dell'industria con qualche altro provento. Così la maggior parte di essi si è data all'attività più semplice: quella dello sviluppo edilizio, resa facile dalle vaste zone di terreno disponibili e dal costante afflusso di nuovi abitanti dal Nord.

Paese meraviglioso

La vita è facile in questo meraviglioso paese: la temperatura non è mai troppo calda nè troppo fredda, e quindi si spende poco per il riscaldamento. Qualsiasi cosa si pianti, cresce rapidamente: si possono avere due o tre raccolti di legumi e verdure all'anno, epperò il costo della vita, eccetto che per poche località, è relativamente basso.

La pesca, la caccia, gli sport trovano l'ambiente ideale; si capisce dunque come, specialmente ne dopoguerra, il ritmo degli arrivi si sia accelerato e la Florida si sia divenuta una Mecca.

Come risultato di questa «corsa al Sud», la popolazione dello Stato che ha come motto «Crediamo in Dio» e come simbolo il fiore d'arancio è cresciuta in modo bizzarro: a fianco di una grande percentuale di nuovi cittadini di età superiore ai sessant'anni si è formata una parallela immigrazione di giovanissimi, attirati dalle facili fortune associate a un territorio in rapido sviluppo. Ma mentre i vecchi in Florida si vedono dappertutto sulle passeggiate a mare, nei giardini delle ville di tutti i tipi gremite di fiori, sui campi di golf, di tennis, sui battelli da pesca, sulle spiagge, nei «night clubs» e ritrovi di tutti i generi, i giovanissimi sono all'ombra, impegnati a svolgere tutti i lavori e gli impieghi che assicurano il perfetto andamento dei servizi pubblici e privati della popolazione.

Soltanto a Pasqua i giovani prendono il comando delle città costiere della Florida, sia pure soltanto per una decina di giorni; ma non sono i giovani locali; sono gli studenti di tutte le università del Nord che si precipitano a Miami, a Fort Lauderdale, a Daytona Beach, a Sarasota, a Saint Petersburg, a Tampa, e invadono la miriade di spiagge sullo Atlantico e nel golfo del Messico, portando con sè l'allegria chiassosa delle nostre feste delle matricole e la spensieratezza tipica degli americani in vacanza. Per una decina di giorni le orchestre dei «night clubs» mettono da parte i valzer, i tango, i fox lenti che hanno suonato tutto l'inverno per i clienti anziani, e si sfogano al ritmo indiavolato del «twist», del «jitterbug», del «Madison», del «charleston», o semplicemente a far baccano.

Ondata di scalmanati

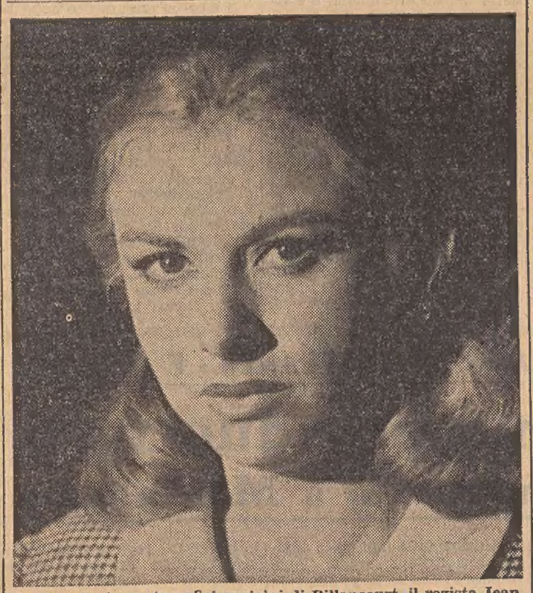
In quei giorni i capi della polizia delle varie cittadine fanno i capelli grigi, specialmente quello di Fort Lauderdale, località preferita dagli studenti: anche quest'anno un'ondata di quarantamila scalmanati ha invaso la tranquilla cittadina a venti chilometri da Miami, raddoppiando la popolazione locale e facendo impazzire le forze dell'ordine prese ogni volta nel dilemma di far rispettare i regolamenti senza averne la forza o di lasciar correre sperando in bene. In genere, salvo tre o quattro anni fa, quando un migliaio di studenti finirono in guardina per un gugliato generale nato non si sa come, e la polizia dovette chiamare in aiuto la Guardia Nazionale, le cose restano abbastanza sotto controllo. Ma la popolazione locale cerca di starsene a casa o, a Fort Lauderdale, di approfittare dell'occasione per andarsene a fare una bella crociera nel Mar dei Caraibi. Infatti al suo porto — Port Everglades — fanno capo numerose navi da crociera di compagnie di otto il mondo. L'Italia è rappresentata da due navi di bandiera della linea Costa di Genova, la «Franca C.» e l'«Anna C.», oltre che dal «Riviera» della Lauro. Le nostre navi sono le beniamine della città; i vecchietti di tutta la Florida le affollano continuamente per godersi le spaghettate alle vongole, il buon vino e le canzoni italiane. Poi ci sono gli ufficiali così eleganti nella loro divisa bianca e così galanti con le passeggere che potrebbero essere le loro nonne, e che tornando a casa ricorderanno per anni il baciamano al termine del giro di mazurca.

Non bisogna però credere che la Florida sia soltanto un paese di sole e di mare, di pensionati e di studenti: c'è una Florida che sta creando con ferrea determinazione una grande industria; una Florida che, fra le luci fantastiche della favolosa Miami, nascondе la tragedia di centinaia di migliaia di profughi cubani e gli oscuri intrighi dei loro piani di riscossa.

C'è, finalmente, la Florida delle imprese spaziali, che a Capo Kennedy raccoglie le speranze dell'intera nazione americana.

Tutte queste facce diverse della Florida di oggi hanno comuni origini nella storia di straordinarie fortune, che cominciò in quella lontana Pasqua del 1513 in cui Ponce de Leòn discese sulle coste incantate, dal galeone armato che batteva la bandiera orgogliosa del Leone di Castiglia.

Franco Fiorio



Agli studi cinematografici parigini di Billancourt, il regista Jean Boyer sta realizzando il suo nuovo film «Il complesso di Filemone» che ha come principali interpreti il popolare Fernandel e l'attrice italiana Sandra Milo, qui durante una scena

IN FRANCESE IL LAVORO DI ROLI E VINCENZONI

OVAZIONI A PARIGI PER «SACCO E VANZETTI»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

L'edizione francese del dramma «Sacco e Vanzetti», degli italiani Mino Roli e Luciano Vincenzoni, si preannuncia come un successo. Una prima rappresentazione svoltasi al Teatro Récamier per un pubblico di invitati si è conclusa con un'ovazione all'indirizzo degli attori e del regista. Gli spettatori, molto emozionati, sono stati conquistati dal modo con cui gli autori hanno rievocato il famoso affare giudiziario. Le rappresentazioni continueranno fino all'8 maggio.

Il dramma era stato presentato per la prima volta a Roma nel dicembre 1960. La traduzione francese è stata curata da Cesar Cattegno ed Elio Marinelli. Gli attori parigini appartengono al «Franc-Théâtre», una formazione giovanile votatasi al teatro educativo. La regia è firmata da José Valverde ed Henri Delmas; le scene sono di Roger Maily. Il direttore del «Franc-Théâtre» Raymond Gerbal, tiene anche il ruolo principale, quello di Vanzetti.

Sono passati quasi quaranta anni dal giorno in cui i due anarchici italiani furono condotti a morire sulla sedia elettrica, ma l'interesse per l'affare rimane vivo. Come Roli e Vincenzoni, il commediografo francese Armand Gatti sta scrivendo un lavoro teatrale ispirato al dramma dei due anarchici, e un importante saggio dovuto a Francis Russel è stato pubblicato recentemente da un editore parigino. Questo per non parlare dell'ampia bibliografia che intorno all'affare è andata costituendosi in Italia e negli Stati Uniti.

Si conosce la storia, alla quale il dramma rappresentato al Récameir resta scrupolosamente fedele. Nell'aprile del 1920 due impiegati di un'azienda di South Braintree (Massachusetts, USA) venivano derubati delle paghe degli operai e assassinati. Per questo e per un precedente analogo delitto la polizia arrestò due immigrati italiani, il pugliese Nicola Sacco e l'operaio piemontese Bartolomeo Vanzetti. I due vennero condannati a morte nel 1921. Mancavano le prove, ma la loro appartenenza al movimento libertario e il fatto che fossero emigranti apparvero ragioni sufficienti per considerarli colpevoli. Contro la sentenza si elevarono proteste da ogni parte del mondo, ma la pena capitale fu confermata nel 1925 e due anni dopo Sacco e Vanzetti salirono sulla sedia elettrica. Quattrocentomila lavoratori seguirono i feretri, e manifestazioni di cordoglio si svolsero in ogni paese civile. Oggi si sa che Sacco e Vanzetti morirono innocenti, vittime dell'odio di classe.

U. R.

VALENTINO BOMPIANI HA STAMPATO 15 MILIONI DI VOLUMI

Salvò in una villa di Fiesole l'arca di Noè della cultura

Inaugurata al Viesseux di Firenze un'ampia antologia di cose fatte che è il riflesso di un'epoca - Pietre miliari nell'evoluzione del gusto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 10

Un signore in impeccabile doppiopetto, dalla fisionomia conosciutissima al mondo delle lettere, apparso più volte in televisione per sostenere dibattiti sui libri e sull'editoria italiana, questa mattina faceva il carpentiere di complemento in una sala del gabinetto Viesseux in Palazzo Strozzi: era Valentino Bompiani che ha aperto questa sera la mostra antologica delle sue edizioni dal 1929 al 1964, che ha scelto come giornata d'apertura quella della riunione fiorentina del Sindacato nazionale degli scrittori, che ha dato a Bonaventura Tecchi l'incarico di dire perchè la mostra è stata fatta e perchè proprio a Firenze è stato deciso di aprirla.

Bompiani (smettendo per qualche minuto di fare il carpentiere e accontendandosi di interrompere il discorso con frequenti e necessari consigli ai suoi collaboratori indaffarati attorno ai pannelli illustrativi della vita pluridecennale della casa editrice) ci ha detto che Firenze è stata la salvezza della opera fondamentale della sua casa, quel «Dizionario delle opere e dei personaggi» che insieme al «Dizionario degli autori» rappresenta uno sforzo editoriale imponente, che ha ottenuto i più ampi riconoscimenti di critici, di traduttori, di editori di ogni Paese. A Fiesole, in una villa serena dove la guerra fortunatamente non passò con la sua furia distruggitrice, testi e piombo del «Dizionario» riuscirono a passare indenni gli anni durissimi dei bombardamenti, della rovina. Per questo era a Firenze, nella sede più degna, nell'ambiente che di per se stesso è un tempio della cultura e del libro (cioè il Gabinetto Viesseux) che la mostra doveva avere il battesimo, che questa antologia di cose fatte doveva essere esposta all'ammirazione di tutti.

Valentino Bompiani, che è nato ad Ascoli Piceno, è diventato editore a Milano nel 1929; si è laureato a Roma, ha lavorato a Londra, ha fatto il giornalista in un periodico di economia. Ha cominciato con una biografia di Don Bosco, ha proseguito con un libro di Borgese, ha continuato con Bontempelli, Lina Pietravalle, Paola Masino, la «scoperta» Cesare Zavattini, Knickerbocker (che con il «piano quinquennale sovietico» gli offrì il primo best-seller). Poi arrivò quel fiume di nomi famosi italiani e stranieri, che rappresentano la forza, la gloria, la fama di una casa editrice.

Un catalogo che conta tremila titoli, un editore che ha stampato quindici milioni di volumi, un uomo che è entrato in relazione amichevole e d'affari con ottocentosessantacinque autori: in queste cifre si condensa Bompiani. La gioia più grande di Bompiani è ricordarli tutti questi uomini del romanzo e del racconto, del saggio e della poesia, delle lettere e delle arti, delle scienze e del pensiero filosofico, che sono passati — nelle nitide edizioni della casa — attraverso i torchi avviati dal sapiente colpo di pollice di un editore moderno, capace di affrontare il rischio del nome nuovo, in grado di



Valentino Bompiani

comprendere le possibilità di uno scrittore ancora da nascere alla fama.

Parla di Alvaro, di Moravia, di Piovene, dice di Brancati e di Vittorini, rammenta V. G. Rossi, Pratolini, Bilenchi, Radius, Gatto, Marotta, Joppolo come se parlasse di suoi fratelli, di amici d'infanzia, di compagni di scuola. E in un certo senso gli autori di una casa sono un po' i fratelli d'una famiglia grande, fatta di gente dai pensieri alti, dalla originalità viva, dalla lezione letteraria pronta a nascere. Ricorda Savinio, Angioletti, Fratelli e ancora elogia quegli scrittori italiani che hanno capito la forza della letteratura americana, francese, inglese di trent'anni fa, quando scoprire Cain, Steinbeck, Greene, Remarque, Saroyan, e quando pubblicarne le opere poteva essere perlomeno impresa difficile; ricorda i suoi autori dai nomi prestigiosi: Sartre, Malraux, Gide, Camus, Giraudoux, Salacrou, Eliot, Carrel, Cronin, Conrad, Santayana e Rilke.

La mostra fiorentina è fatta appunto di questi ricordi. Nei pannelli che corrono lungo le pareti della sala che il Viesseux ha messo a disposizione di Bompiani c'è non solo l'illustrazione della vita di una casa editrice, ma il riflesso di un'epoca.

Ecco il 1929, gli uomini che si dibattono nella crisi, il mondo che cammina e progredisce, che muta e che i libri devono saper seguire nelle sue esigenze di cultura: ecco la tematica della inquietudine degli anni trenta: ecco la scoperta della scienza, l'uomo comune che vuol sapere perchè il mondo è così, perchè la natura ha le sue leggi, perchè la chimica vuol mortificare l'idea che l'uomo si è fatta di se stesso; ecco le «idee nuove» di un mondo che non dimentica le filosofie anche se sembra avviato all'esaltazione del materialismo, delle brutalità della guerra.

Bompiani offre agli italiani un condensato di cultura da mettere nelle biblioteche di casa — siamo nel 1938 — creando la sua enciclopedia pratica della quale ormai si sono stampate oltre 220 mila copie. Negli anni della guerra si accorge che gli scrittori italiani affrontano lo esame vero di una realtà dura, quella del nostro Paese, che la vogliono scrutare, raccontare, illustrare: Bompiani è con loro, pubblica i loro romanzi di vita italiana, dandosi poi anima e corpo alla creazione dell'opera monumentale, quella specie di Arca di Noè della cultura, che diventerà l'ormai conosciutissimo e apprezzatissimo «Dizionario delle opere e dei personaggi».

Collane di classici, scoperta della narrativa americana, i romanzi della letteratura mondiale, la saggistica più impegnata, il boom degli scrittori italiani, le inchieste e le documentazioni sul nostro tempo, le opere di sociologia e di etnologia, le opere dei «Premi Nobel» e dei vincitori dei premi letterari più significativi, i libri per i giovani, le edizioni d'arte, gli almanacchi-inchiesta, le collaborazioni editoriali sul piano internazionale, l'editoria popolare attraverso opere selezionate fra i classici del nostro tempo, il teatro: sono queste le pietre miliari di una evoluzione del gusto e della cultura che Bompiani ha seguito con attenzione, con intuizione felice, con la cura dell'editore che è autore lui stesso e dei suoi autori ha il rispetto dell'uomo di cultura per chi della cultura ha fatto la sua religione.

L'Unesco ha spontaneamente offerto il proprio patrocinio quale opera di interesse e importanza mondiale al «Dizionario»; la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato a Bompiani il «Libro d'oro» nel 1959; il bilancio annuale delle pubblicazioni di Bompiani è di trecento volumi, circa un libro al giorno: la mostra di Palazzo Strozzi lo dice e lo illustra, ma più ancora lo confermano le cartiere che producono ogni giorno i vagoni di carta necessari alle edizioni Bompiani, la decina di stabilimenti tipografici che lavorano per l'editore, i cinquecento dipendenti che Bompiani ha nelle sue varie sezioni.

Bonaventura Tecchi ha citato queste cifre durante la cerimonia inaugurale svoltasi alla presenza delle massime autorità; ma più delle cifre, delle statistiche, delle elencazioni è la realtà così efficacemente illustrata dalla mostra antologica che può dire — e dire chiaramente — quanto valido, sostanziale, efficace è il contributo che l'editoria italiana dà al panorama del progresso culturale e quale, in questo panorama, è stato ed è il contributo che Valentino Bompiani può portare.

Lunedì nella sede della mostra parlerà Moravia: sarà una conversazione sul romanzo moderno, ma sarà anche una conversazione sulla nascita, sulla evoluzione, sul successo della narrativa italiana degli ultimi trent'anni, a Bompiani legata dai cento fili dei cento autori che egli ha capito, pubblicato, portato al successo.

Fulvio Apollonio

La rassegna dei libri

Il dottor Stranamore

Preceduto dall'eco di un successo senza precedenti negli Stati Uniti e in Inghilterra, il dottor Stranamore, l'eccentrico scienziato nucleare uscito dalla fantasia di Peter George e del regista Stanley Kubrick, è giunto in questi giorni in Italia. Presentandolo di recente nella sua incarnazione cinematografica, «L'Espresso» scriveva: «Quanti anni sono passati da quando un film americano suscitò tanto entusiasmo quanto "Il dottor Stranamore" di Stanley Kubrick?». Effettivamente «Il dottor Stranamore» è il film che ha battuto ogni record d'incassi.

All'entusiasmo del pubblico hanno fatto eco i commenti della grande stampa: «La satira più intelligente e divertente della follia e della goffaggine della mentalità militare» («New York Times»); «Ha rotto tutti i tabù con una parodia senza pietà e una satira graffiante» («New York Herald Tribune»); «Il più coraggioso film che sia mai stato fatto e certo uno dei più divertenti» («New York Review of Books»). Oltre che sugli schermi, il dottor Stranamore, lo sconcertante scienziato che da una sedia a rotelle dirige l'istituto per lo sviluppo delle armi nucleari, dilatando a dimensioni cosmiche la sua follia personale, è apparso anche nelle librerie in un volume pubblicato da Bompiani. Il libro di Peter George racconta esattamente gli stessi avvenimenti del film, con le stesse battute divertenti, la parodia e la satira della follia militare, la stessa comica poesia. La storia è quella dei tentativi per evitare una catastrofe nucleare, dopo che un generale americano, convinto che i comunisti avvelenino gli umori vitali del mondo libero con la fluorizzazione dell'acqua, ha dato il via all'operazione R, escogitata per rendere più credibile il deterrente americano. E la chiave di questa anarchica immaginazione sta nel titolo: tutti i personaggi, infatti, hanno imparato da un pezzo a non preoccuparsi.

○

E' uscito in questi giorni il n. 69 (gennaio-febbraio) de «La Carovana», rassegna bimestrale di cultura diretta da Renato Fauroni. Ottima, come sempre, la veste tipografica alla quale alcune innovazioni nella parte iconografica conferiscono un tono di maggiore eleganza. Il fascicolo si apre con una suggestiva pagina di Diego Valeri sui maestri vetrai di Murano. Seguono: «Il centenario di Richard Strauss» di Beckmesser (Liliana Scalero); una pagina poco nota di Mallarmé su Guy de Maupassant, tradotta da Renato Mucci; «Momenti di Cocteau» di Vittorio Orazi; una rievocazione, dovuta a Luigi Olivero, della figura e dell'arte di Carmen Amaya, la famosa danzatrice spagnola scomparsa l'anno scorso; «Galileo Galilei, o le mani al servizio dell'intelligenza» di Renato Melis; liriche di Giuseppe Selvaggi, Aldo Accattatis e Onofrio Galdieri; un gruppo di liriche di Augusto Frederico Schmidt, nella traduzione e con nota introduttiva sulla poesia brasiliana contemporanea di Mercedes La Valle; liriche di Leonie Adams e Dorothy Wellesley, tradotte da Dyna Mac Arthur. L'interessante sommario reca inoltre articoli e note critiche di Carlo Martini, Renato Mucci, Luigi Olivero ed Emanuele Zuccato; poesie in vernacolo di Vittorio Clemente, Mariano Rugo, Francesco Possenti e Pietro Lavra. Completano il fascicolo recensioni di Giulio Cogni e Vincenzo D'Ambrosio e il consueto, ampio notiziario riguardante l'attività del Cenacolo «La Carovana» e dei suoi collaboratori. Nelle tavole fuori testo: opere di Carlo Levi, Emilio Greco, Antonio Biggi e Orfeo Tamburi. I disegni nel testo sono di G. Macrì, Achim Helmann, Ch. Kisser, O. Tamburi e A. Urbani del Fabbretto.

○

Per evitare una catastrofe, il primo ufficiale John Carter ha due ostacoli da superare: la preponderanza dei pirati impadronitisi della nave e decisi a farlo saltare in aria, e l'ottusa incomprensione con cui il capitano Bullen gli mette i bastoni fra le ruote. Già prima che il lussuoso piroscafo iniziasse la sua crociera nei Caraibi, il nervosismo del capitano aveva dato segni preoccupanti. E' vero che erano sorti alcuni spiacevoli contrattempi: un'improvvisa perquisizione in seguito alla scomparsa di uno scienziato atomico, lo imbarco di un funereo carico che poteva risultare sgradito anche a un marinaio meno nevrastenico. Poi le cose si complicano: tre omicidi in ventiquattr'ore diffondono un'atmosfera di tensione e di sospetto. Il rivelarsi della vera identità di alcuni passeggeri, scopre un astutissimo intrigo internazionale. C'è di mezzo un ordigno ben collocato; la posta è un enorme carico d'oro. E' in gioco la sopravvivenza stessa della nave, con quella dell'equipaggio e del suo carico di miliardari. Se non fosse per il primo ufficiale John Carter, e per l'aiuto che gli dà una bella ereditiera a cui non spiace aggirarsi con lui di notte per la nave semideserta, la nave filerebbe rassegnata verso il suo fatale appuntamento. Come gli altri successi di Alistair Mac Lean, «Appuntamento con l'oro» rappresenta uomini nell'istante del pericolo. Il procedimento è quello del giallo alla Hitchock: in ogni personaggio si cela un incontro imprevedibile, in ogni avvenimento un colpo di scena. Mac Lean sa giocare alla perfezione la sua carta, che è di sorprendere continuamente il lettore costringendolo a rivedere le proprie previsioni.

○

Albert Meister: *La pianificazione rurale in Israele* - Edizione di Comunità.

○

Alberto Predieri: *Pianificazione e costituzione* - pagg. 632 - lire 5000.

○

Louis Ferdinand Céline: *Morte a credito*. Garzanti, pp. 558, L. 2800.

○

Auberon Waugh: *Lady Curaro*. Feltrinelli, pp. 258, L. 1800.

○

Claudio Cesaretti: *I comunisti in casa*. Il Borghese ed., pp. 348, L. 1600.

UNO STREPITOSO SUCCESSO

Nelle edicole la ristampa del numero con il primo inserto dei

TEMPO

PROMESSI SPOSI

ILLUSTRATI A COLORI DA

GIORGIO DE CHIRICO

CRONACA DELLA CITTA'

VASTO E SENSIBILE MIGLIORAMENTO IN ATTO

Iniziata a marzo la discesa dei prezzi

Sono continuati i ribassi dopo la negativa parentesi pasquale
Numerose contravvenzioni per abusi nelle vendite abbinate

Un sensibile miglioramento è stato notato in marzo, a confronto dei prezzi del mese precedente: fa eccezione la breve parentesi pasquale durante la quale, com'era purtroppo previsto, sono stati registrati alcuni rincari sui generi tradizionali, e cioè sulla carne di agnello, pollame, coniglio, uva sultanina e sulle noci e mandorle; dopo le feste, però, i prezzi di questi generi sono stati in gran parte ribassati, al fine evidente di favorirne lo smercio.

La constatazione viene fatta dal Corpo dei vigili urbani, nella relazione mensile sull'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità, che rileva inoltre come si siano avuti ulteriori ribassi, al dettaglio, sull'olio d'oliva, sui grassi animali, burro, prodotti ortofrutticoli e ittici e, per contro, degli aumenti sul caffè tostato, sulle sardine, su alcuni articoli di abbigliamento e sulla carne in scatola. Nello scorso marzo, inoltre, sono state accertate e contestate numerose contravvenzioni per la mancata esposizione dei prezzi sulle merci e, infine, per la vendita di uova pasquali abbinate a una vasta gamma di oggetti, anche di valore, non compresi però nella licenza commerciale. Ben 77 sono le denunce nel campo della polizia commerciale e della disciplina e pubblicità dei prezzi, mentre le diffide ammontano a 24; sono stati inoltre sequestrati oltre 50 kg. di carne.

Scendendo ai dettagli, la relazione fa osservare che la carne congelata, sempre reperibile e favorevolmente accolta dai consumatori, è stata maggiorata di recente, al dettaglio, di 100 lire il kg., su autorizzazione ministeriale; nello scorso mese un terzo esercente ha rinunciato alla vendita della congelata mentre altri, che avrebbero voluto iniziarla, non ne sono stati autorizzati. I prezzi al dettaglio del vitello sono rimasti invariati, mentre ritocchi in aumento si sono avuti sul pollame, specialmente in occasione della Pasqua; molto apprezzata l'immissione, sul nostro mercato, delle galline refrigerate, provenienti dall'estero. I prezzi del burro hanno registrato una leggera flessione, di carattere concorrenziale, limitata ai prodotti comuni, mantenuta pure nel periodo pasquale a seguito delle diminuzioni delle vendite; questo fenomeno — osserva la relazione — è dovuto in buona parte alla minore produzione delle pinze e dei dolci tradizionali casalinghi, determinata dall'aumentato costo delle arrostiture o dal rifiuto di effettuarle, da parte dei panificatori, per mancanza di manodopera.

Il mercato dell'olio d'oliva, dopo una lunga parabola discendente, iniziata nel maggio dello scorso anno, che ha registrato complessivamente un ribasso che va dalle 150 alle 200 lire il litro, può considerarsi ormai stabilizzato sulle quotazioni raggiunte; continuano le importazioni dell'olio spagnolo, il cui costo si è quasi allineato con quello del prodotto nazionale. La disponibilità dello zucchero semolato è stata soddisfacente, nonostante i maggiori consumi registrati in occasione delle festività. Sono proseguiti, anche in marzo, i controlli nei panifici cittadini e dell'altipiano, dove sono state accertate e contestate 22 infrazioni per inosservanza delle norme igieniche. I costi del caffè all'origine e, quindi, all'ingrosso, non si sono ancora stabilizzati; infatti, agli aumenti precedenti hanno fatto seguito degli altri, con riflessi negativi sulle vendite al minuto, i cui prezzi sono contenuti entro limiti più ragionevoli soltanto perchè esiste nel settore una forte concorrenza.

Più vantaggioso, nei confronti di febbraio, il mercato ittico, nel quale sono affluite abbondanti quantità di pesce fresco, refrigerato e congelato, venduto in buona parte a prezzi accessibili e in certi casi molto convenienti. Dall'Istria sono giunti soltanto piccoli quantitativi di pesce misto: non si sa — osserva la relazione dei vigili urbani — se tale scarsità sia dovuta ad una temporanea carenza di pescato, o non sia invece in relazione con la recente modifica apportata al regolamento del mercato del pesce, in base alla quale tutto il prodotto destinato al consumo locale deve essere introdotto nel mercato stesso. Gli abusi finora accertati sono numericamente insignificanti; gli organi del Comando vigili urbani continuano, comunque, ad esercitare una costante vigilanza per assicurare il pieno rispetto delle nuove disposizioni, che hanno dato complessivamente buoni risultati. Il mercato ortofrutticolo è stato, per quanto riguarda i prezzi, più favorevole rispetto al mese precedente.

Nel settore degli articoli di abbigliamento, arredamento e delle calzature, si sono avuti ancora alcuni rincari — tessuti, confezioni da donna, cappelli e ombrelli per uomo, telerie e coperte — attribuiti al maggior costo della manodopera e, soprattutto, agli scioperi che hanno causato pure notevoli ritardi nella produzione e, quindi, nelle forniture. In linea generale, le vendite pasquali si sono dimostrate piuttosto scarse, a causa anche dell'inclemenza del tempo.

Parcheggi con disco orario

Il Municipio comunica che a datare da lunedì 13 aprile sarà attuata la disciplina della sosta degli autoveicoli, mediante l'uso obbligatorio del disco di controllo, nelle seguenti ubicazioni: via Trento: lato numeri pari, da via Galatti a via Milano; via Ghega: lato numeri dispari, da via Trento al n. 17 compreso; Foro Ulpiano: lato destro da via Giustiniano a via Coroneo (stabili numeri 3, 4, 5 e 6).

Esperti del legno in visita a Trieste

RAPPRESENTANO DIECI PAESI

Trieste è diventata mèta di un interessante viaggio di studio di trentacinque esperti italiani e stranieri, facenti parte del comitato del legno della Comunità economica europea. Il folto gruppo è arrivato iersera nella nostra città, guidato dal prof. Guglielmo Giordano, direttore del Centro tecnico nazionale del legno di Firenze, e qui concluderà il suo viaggio, iniziato domenica.

Il comitato del legno della CEE indice ogni anno una «tournée» di studio, che finora ha interessato, nell'ordine, l'Austria e l'Unione Sovietica; quest'anno è stato il turno dell'Italia, e l'itinerario finora compiuto riguarda le località di Locate Triulzi presso Milano (dove esiste un laboratorio sperimentale), Mortara, Pavia, Cremona, Mantova, Rovigo, Schio, Trento, Bassano del Grappa, Udine e Torviscosa. I trentacinque tecnici ospiti ora di Trieste appartengono a dieci Nazioni, e precisamente Italia, Francia, Olanda, Svizzera, Austria, Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Granbretagna, e con loro vi è pure un rappresentante della FAO di Ginevra.

Il programma della visita nella nostra città prevede oggi, alle ore 9, un sopraluogo alla CILLE (Centro industriale lavorazione legnami esotici), al Porto industriale di Zaule, che rappresenta uno dei più moderni stabilimenti europei del settore, per la sfogliatura e la tranciatura delle essenze tropico-equatoriali. Alle 10.30 gli ospiti si recheranno allo Scalo legnami.

Problemi all'esame della Camera di commercio

La serie di incontri, in questi ultimi tempi, di cui è stato protagonista il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, è stata illustrata iersera dallo stesso presidente, durante la riunione della Giunta camerale: la seduta della Giunta dei traffici, innanzitutto, alla quale è seguito il contatto con alcuni rappresentanti della Oesterreichische Pipeline - Studiengesellschaft di Vienna, sul problema degli oleodotti per l'Austria e la Baviera e sulla ripresa delle trattative fra l'ENI e le società petrolifere interessate. Particolare trattazione ha avuto il recente sciopero dei portuali, mentre interesse ha destato la relazione sulla visita al Sindaco, al quale Caidassi ha prospettato la necessità di un ampliamento del mercato ortofrutticolo e di più vasti piazzali di manovra.

Il presidente si è incontrato pure con i rappresentanti della Camera di commercio ellenica a Trieste, in vista del suo prossimo viaggio ad Atene, il 23 e 24 aprile; in quell'occasione sono state esaminate le possibilità di intensificare i maggiori traffici della Grecia attraverso il nostro porto, e di costituire alcuni depositi nel Punto franco per merci elleniche. Il 29 aprile sarà a Klagenfurt, alla seduta del Consiglio della Camera per l'incremento dei traffici fra la Austria e Trieste, e il giorno successivo all'inaugurazione della Fiera primaverile di Graz.

L'attività dell'A.L.U.T. nella rinnovata sede

IERI L'EX SINDACO DI ROMA HA PARLATO DELLA POESIA DI BELLI

E' stata inaugurata ieri sera la rinnovata sede sociale della Associazione laureati all'Università di Trieste; dopo sei mesi di lavori di restauro le sale sono state restituite al loro primitivo splendore. In effetti solo pochi palazzi di Trieste possono vantare una architettura più elegante e di più raffinato barocco dello storico palazzo sede della vecchia Università. Alla cerimonia sono intervenuti il Commissario generale del Governo Mazza, il Vicario mons. Fornasaro, l'ing. Bartoli e numerose personalità; ha fatto gli onori di casa il presidente dell'A.L.U.T., prof. Montesi. Lo stesso presidente ha quindi presentato l'ing. Salvatore Rebecchini, ex Sindaco di Roma, il quale ha intrattenuto gli ospiti con un acuto e piacevole ritratto di Gioachino Belli e della sua Roma, delineando la personalità e i fattori fondamentali dell'arte genuina del grande poeta dialettale.

Le sale della Associazione, ricche di mosaici, stucchi e di mobilio stile impero hanno ricevuto un autorevole «collaudo» letterario, in vista di altre più impegnative riunioni culturali

UNDICI I PARTITI IN GARA PER IL 10 MAGGIO

Confermata l'esclusione della lista monarchica

Domani comizi con il Sottosegretario Pintus e gli onorevoli Alpino, Matteotti e Caradonna

La lista di candidati del Partito democratico di unità monarchica (PDIUM) è stata definitivamente esclusa dalla prossima competizione elettorale nella circoscrizione di Trieste. La Commissione elettorale regionale, istituita presso la Corte d'Appello, ha notificato infatti ieri mattina ai rappresentanti del PDIUM che la lista, nella quale erano elencati undici candidati, non è stata ammessa alle elezioni; è stato così pienamente confermato il giudizio espresso dalla commissione elettorale circoscrizionale, in prima istanza, e contro il quale i monarchici avevano presentato appunto ricorso.

A questo punto la legge prevede ancora una possibilità di ricorso, in Cassazione; ma i monarchici non si avvarranno di tale facoltà, in quanto i ricorsi alla Suprema Corte richiedono un assai lungo e laborioso iter: la sentenza, quale che sia, non verrebbe certamente emessa in tempo utile, mancando — come noto — appena un mese alle elezioni. Le liste concorrenti nella circoscrizione di Trieste saranno quindi solamente undici e precisamente (in ordine d'incasellamento nella scheda elettorale) il PCI, il PLI, la DC, il PSDI, il MI, il PRI, il PSI, il MSI, l'Unione slovena, il PSIUP, e l'UNE. Il totale dei candidati è di 165 unità.

Per oggi e domani, domenica, la campagna propagandistica dei partiti assume, come ad ogni fine settimana, un tono particolarmente acuto. La DC annuncia per domani l'apertura della campagna elettorale a Muggia con un discorso del Sottosegretario alla Marina mercantile, on. Mariano Pintus; mentre per oggi, alle ore 16.30 al CCA, è previsto un discorso alle donne, sui problemi regionali, della dott. Menapace, docente all'Università cattolica di Milano. Per iniziativa del Circolo di studi sociali «G. Toniolo» e della locale sezione dell'Istituto nazionale di urbanistica, parlerà stasera alle ore 18.45 al CCA l'on. Camillo Ripamonti, presidente nazionale dell'Istituto d'urbanistica.

Il PSDI prosegue frattanto a illustrare il programma elettorale nelle varie assemblee sezionali; ieri sera si è riunita l'assemblea di Muggia, nel corso della quale sono stati trattati anche i problemi dell'industria cantieristica locale.

Il PLI ha in programma per oggi due comizi: alle 18,30 in piazza Cavana parlerà il presidente regionale Morpurgo e alla stessa ora, in via G. Reni, il segretario regionale Trauner. E' confermato per domani alle 11 al cinema Grattacielo il comizio dell'on. Giuseppe Alpino, il quale si intratterrà poi nel pomeriggio nella sede del partito di via Genova 9 con i rappresentanti delle categorie dei pensionati e dei risparmiatori.

Il PSI annuncia per oggi un comizio di Laurenti (alle 17,30 in piazzale Gioberti) e uno dell'on. Matteo Matteotti (domani alle 11 in piazza Sant'Antonio).

Per il MSI parleranno oggi alle 19 in piazza Sant'Antonio la signora Ida De Vecchi e domani alle 19 in piazza Goldoni l'on. Giulio Caradonna, segretario nazionale giovanile.

Per il PSIUP terranno oggi comizi: Pincherle e Martone alle 12 in piazza Garibaldi, Seccia alle 11 in piazza Ponterosso, Bertani alle 11 in piazza Cavana e alle 12 in piazza Barbacan.

Per il PCI parleranno, stasera alle 20 in piazza Goldoni, Sema e Vidali. Domani alle 10,30 al cinema Arcobaleno, il sen. Vidali parlerà della «Spagna di ieri e di oggi» (seguirà il film «Morire a Madrid»).

PER ASSICURARE UN SERVIZIO PIU' EFFICACE

L'assunzione di cento netturbini approvata dal Consiglio comunale

Voti per una rapida ratifica da parte dell'autorità tutoria
Prossima realizzazione dell'Istituto di educazione fisica

Il Consiglio comunale ha approvato ieri all'unanimità la delibera, adottata pochi giorni fa dalla Giunta, relativa allo aumento dell'organico del personale salariato-operaio del servizio di Nettezza Urbana. Dal 1960 fino ad oggi — ha rilevato, nell'illustrare la delibera, l'assessore al personale, Babille — l'organico è fisso su 413 dipendenti: 393 addetti alla spazzatura e all'asporto delle immondizie e 20 addetti all'autoparco e alle officine; tale numero si è rivelato ormai del tutto insufficiente ad assolvere alle esigenze del servizio, dato l'enorme sviluppo urbanistico di questi ultimi anni; basti pensare che dal 1952 al 1963 il servizio asporto immondizie ha visto aumentare gli utenti del 33,5 per cento e che la media giornaliera dei rifiuti asportati è aumentata di 570 quintali, vale a dire del 49,5 per cento. Per contro l'organico della Nettezza Urbana è aumentato solamente del 15 per cento. Ed inoltre esso presenta un elevato numero di dipendenti in età avanzata e malati. Per cui, a questo punto, neppure con l'effettuazione di un accentuato numero di ore straordinarie si è in grado di far fronte alla accresciute esigenze del servizio. Pertanto, con l'attuale delibera, è stato deciso di aumentare da 393 a 489 gli addetti alla spazzatura delle strade e all'asporto delle immondizie e da 20 a 24 gli addetti all'autoparco ed alle officine; in totale, un aumento di 100 dipendenti, con cui si porta a 513 il numero complessivo del personale.

Nel corso della successiva discussione sono intervenuti i consiglieri Stopper (DC), Radich (PCI), Pincherle (PSIUP), Morelli (MSI) e Trauner (PLI), i quali hanno espresso soddisfazione per l'adozione del provvedimento e nel contempo hanno avanzato vari suggerimenti tesi a risolvere il problema, acutamente sentito in città, della scarsa pulizia delle nostre strade; i vari interventi hanno inoltre auspicato che nell'attesa della definitiva approvazione della delibera, sulla quale deve esprimersi ora l'autorità tutoria, vengano adottate le misure atte a contenere l'inconveniente della generale sporcizia delle strade nei limiti consentiti dal decoro e dall'igiene. Hanno preso quindi la parola anche l'assessore ai servizi pubblici e industriali, Verza, e quello all'igiene e sanità, Blasina; il primo ha sottolineato che l'assunzione di cento nuovi netturbini costituisce soltanto un primo passo verso il potenziamento del servizio, ed ha annunciato che il Comune si farà promotore di una campagna per invitare i cittadini alla collaborazione; il secondo ha annunciato che tutto il personale della N. U. verrà sottoposto a una visita medica collettiva, onde accertare da una parte le condizioni di salute dei dipendenti e al caso sottoporli alle necessarie cure e dall'altra assicurarsi sugli eventuali casi di inattitudine fisica per la prosecuzione in un lavoro così pesante. Il Sindaco infine ha avvertito che le assunzioni avranno luogo dopo che la delibera relativa all'argamento dell'organico sarà stata ratificata dall'autorità tutoria (da parte di vari consiglieri è stato peraltro auspicato che tale ratifica venga emanata quanto prima, data la insostenibile situazione in cui versa da tempo la città, scarsamente servita nel settore della pulizia).

Nel corso della stessa seduta l'assessore allo sport, Babille, ha illustrato un'altra interessante delibera, relativa all'adesione del Comune alla costituzione dell'Istituto superiore di educazione fisica e all'approvazione della convenzione e dello statuto dell'Istituto stesso, il quale inizierà l'attività — grazie al convergente interessamento del Comune, della Provincia e dell'Università di Trieste — con l'anno scolastico 1964-65.

Un atto analogo a quello che si appresta a compiere il Consiglio comunale (l'approvazione della relativa delibera è stata rinviata alla prossima seduta) è stato già compiuto dalla Provincia, per cui già si conoscono le esatte caratteristiche e finalità del nuovo Istituto; esso servirà a formare insegnanti di educazione fisica per le scuole medie. Di un'istituzione del genere è particolarmente sentita la carenza nella nostra città, in quanto offrirebbe alla gioventù studiosa non solo della nostra regione ma anche delle altre province trivenete l'opportunità di vedere colmata una lacuna in tale specifico settore dell'istruzione superiore. Da ricordare inoltre che l'Istituto avrà grado universitario; il pieno e regolare svolgimento dei suoi corsi, nonchè l'integrale copertura delle spese inerenti al suo funzionamento saranno assicurati dal piano organizzativo e finanziario predisposto dal Comune, dalla Provincia e dall'Università. Infatti i tre enti promotori si sono assunti i seguenti impegni, per la durata della convenzione che è fissata in 5 anni: il Comune e la Provincia verseranno ciascuno 3 milioni di lire per il primo anno e due milioni per quelli successivi, e l'Università assicurerà gratuitamente il servizio amministrativo dell'Istituto e le prestazioni del personale subalterno, nonchè l'uso di un adeguato numero di aule e del materiale didattico e scientifico. Inoltre il Comune e la Provincia assicureranno gratuitamente l'uso della piscina e dei campi sportivi, con i relativi impianti e attrezzature.

Il Consiglio aveva in precedenza ratificato alcune delibere adottate dall'Acegat; in particolare quella relativa alla spesa di 50 milioni di lire (35 milioni per il solo acquisto di cavi elettrici) per il potenziamento della cabina elettrica di via Flavia. E inoltre aveva approvato l'assunzione da parte del Comune di spese ospedaliere inesigibili in quanto a carico di ricoverati poveri: in tutto, oltre 48 milioni di lire.

DA CHI SARA' CONVOCATA LA PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO?

Curiose lacune procedurali nell'atto di nascita della Regione

A un mese dalle elezioni per il primo Consiglio regionale appare opportuno anticipare — dal punto di vista tecnico — come nascerà la Regione, cioè cosa accadrà durante la prima seduta dell'Assemblea regionale e quale apparato burocratico troverà a disposizione la Regione nel suo nascere.

Unici dati certi, per quanto riguarda la prima adunanza dell'assemblea, sono la data di convocazione e il luogo dove essa si terrà. La data fissata è quella del 26 maggio; lo stabilisce il decreto presidenziale con il quale sono stati indetti i comizi elettorali e fissata la stessa data delle elezioni. Il luogo è invece indicato nella legge istitutiva della Regione: la prima seduta si terrà nella sala del Consiglio comunale di Trieste. Ma chi convocherà l'assemblea? Nessuna legge lo stabilisce. Siccome non è pensabile che — conoscendo data e luogo della riunione — i consiglieri che risulteranno eletti si presentino da soli, spontaneamente, alla seduta senza che nessuna disposizione in tal senso sia pervenuta loro in precedenza, qualcuno dovrà pure assumersi l'incarico di diramare la comunicazione, non fosse che per precisare l'ora d'inizio della seduta! Ma non si sa a chi competerà tale compito. Forse una iniziativa in tal senso (limitata a «rammentare» ai consiglieri che la legge prescrive la convocazione della prima assemblea per il 26 maggio nella sala del Consiglio comunale di Trieste, e con la sola aggiunta dell'indicazione dell'ora, anche questa previo accordo con le segreterie dei vari partiti) potrà assumersi il Commissario di Governo per la Regione, il quale — come noto — eserciterà i poteri di amministrazione, esclusi quelli di pertinenza dei Prefetti e quelli trasferiti alla Regione stessa.

Ma la figura del Commissario di Governo nella Regione, sebbene prevista dalla legge istitutiva del Friuli-Venezia Giulia, non è però tuttora istituita; perciò, l'iniziativa di convocare l'assemblea potrà essere assunta dal Commissario solo nel caso che esso venga nominato dal Governo entro il 26 maggio. Oppure — siccome la prima adunanza sarà provvisoriamente presieduta da quello che risulterà il consigliere più anziano di età — potrà essere questi a convocare l'assemblea, non appena si sarà reso conto, nel controllare i dati anagrafici degli altri sessanta colleghi, di essere proprio lui il più anziano.

Tuttavia, chiunque sia a prendere l'iniziativa della convocazione, l'assemblea si riunirà certamente il 26 maggio. Al tavolo della presidenza si porrà, come detto, il consigliere più anziano, ed al suo fianco — in veste di segretari — si porranno i due consiglieri più giovani. I primi atti dell'assemblea saranno la convalida delle elezioni dei consiglieri, quindi la costituzione del definitivo Ufficio di presidenza dell'assemblea con l'elezione del Presidente dell'Assemblea regionale, di due vicepresidenti e di due segretari. Ogni consigliere potrà esprimere, nel votare distintamente per le tre cariche, un unico nominativo. In tal modo — e così prescrive la legge — il Presidente sarà certamente l'espressione della maggioranza politica, mentre uno dei due Vicepresidenti ed uno dei segretari scaturiranno altrettanto sicuramente dall'opposizione.

A questo punto, il neo-eletto Presidente dell'Assemblea regionale potrebbe decidere l'aggiornamento dei lavori per una prossima seduta, cioè quella in cui si eleggeranno il Presidente della Giunta regionale, gli otto assessori effettivi e i due supplenti (a differenza che per le Giunte comunali e provinciali e per altre Giunte regionali, nel nostro caso è previsto che gli assessori supplenti non ricevano deleghe di sorta, ma possano solamente sostituire gli assessori effettivi in caso di prolungata assenza o impedimento di uno di questi ultimi).

I consiglieri che si aduneranno il 26 maggio per la prima volta, che personale troveranno a propria disposizione? Al normale apparato, necessario per il funzionamento di qualsiasi assemblea, di impiegati, di segretari e di commessi provvederà certamente, con personale proprio, lo stesso ente che metterà a disposizione dell'assemblea regionale la sala di riunione, cioè il Comune di Trieste. Ed è prevedibile che il Comune metterà altresì a disposizione dell'assemblea, in particolare dell'Ufficio di presidenza, alcune stanze; e provvederà infine a dotare la Presidenza dell'assemblea (da notare che il Presidente dell'assemblea avrà esclusivamente l'incarico di dirigere e regolamentare i lavori consiliari e che pertanto tale carica è ben distinta da quella di Presidente della Giunta regionale, il quale sarà l'effettivo Presidente della Regione) della necessaria piccola burocrazia: personale specializzato specie in materie giuridiche, funzionari di segreteria, verbalizzanti, dattilografe, ecc; e ciò nell'attesa che la Regione possa darsi un proprio organico del personale. In un primo momento, anche la Giunta regionale avrà bisogno di un apparato burocratico: la legge prevede che alla prima costituzione di propri uffici la Regione provvederà tramite l'impiego di personale «comandato» dai Comuni, dalle Amministrazioni provinciali e dagli Uffici di Stato (personale provvisoriamente dislocato alla Regione ma sempre alle dipendenze degli Enti ed uffici originari). Spetterà al Consiglio regionale di determinare il numero e la qualifica dei dipendenti di cui chiederà il «prestito»; e ciò in attesa di aprire concorsi per la copertura definitiva del proprio organico. I «comandi» in questione saranno naturalmente disposti dalle varie Amministrazioni previa intesa con la Giunta regionale; non è che le Amministrazioni concederanno alla Regione i dipendenti che esse vorranno, bensì quelli di cui la Regione stessa farà richiesta, semprechè le Amministrazioni siano poi d'accordo su ciascuno di tali «prelievi».

PLI
PARTITO LIBERALE ITALIANO
DOMANI, ore 11
al Cinema
GRATTACIELO
L'ON. GIUSEPPE
ALPINO
parlerà agli elettori triestini sul tema:
«LA CRISI NEL PAESE»

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRIMO INCONTRO



(«Giornalfoto»)

«... die blaue Adria», la meraviglia dell'azzurrissimo Adriatico per gli stranieri scesi dalle brume del Nord si rinnova ogni anno, in questa stagione, con il giungere dei primi turisti, specie tedeschi.

Ed è quasi un obbligo, per ogni visitatore, assaporare il cocktail di sole e di mare sulla naturale terrazza che si affaccia sul Golfo, all'inizio della Costiera: è il primo saluto che Trieste porge ai suoi ospiti.

NELLA DELICATA SITUAZIONE DEL FELSZEGI

RIPRESA L'ATTIVITÀ CON LE TRATTATIVE APERTE

Stamane nuovo incontro all'Ufficio del lavoro

Si riuniscono nuovamente stamane, all'Ufficio del lavoro, le parti interessate alla soluzione della vertenza del cantiere Felszegi di Muggia; l'incontro dovrebbe portare alla definitiva soluzione del problema. A Muggia, intanto, si è riunito il comitato cittadino per la difesa dell'economia muggesana, la cui ricostituzione era stata decisa nella seduta straordinaria del Consiglio comunale. Il comitato, di cui fanno parte i rappresentanti di tutti i partiti politici di Muggia, e delle organizzazioni sindacali, dei commercianti e artigiani, ha preso in esame la pesante situazione economica nell'industria cantieristica, decidendo sulle funzioni specifiche che il comitato dovrebbe svolgere. Oggi, alle ore 19, vi sarà un altro incontro, per prendere visione dell'esito delle trattative all'Ufficio del lavoro, e decidere pertanto in conformità.

Sempre a Muggia, nella sede della Lega Nazionale, si è svolta ieri l'assemblea dei dipendenti del cantiere San Rocco, per esaminare la situazione derivante dalla chiusura della falegnameria; il dott. Fabricci, dopo aver definito il provvedimento «illogico e irrazionale», ha assicurato la convocazione straordinaria del consiglio direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL, per lunedì alle ore 9. A quanto si rileva in un comunicato, è molto probabile che in quella riunione venga stabilita la proclamazione di uno sciopero, di tempo ancora indeterminato, per mercoledì o giovedì prossimi; infatti è stato deciso di richiedere la solidarietà dell'intera categoria dei metalmeccanici.

Alla Crane Orion si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna: il sindacato metalmeccanici della CCdL ha ottenuto la maggioranza dei voti sia negli operai che negli impiegati.

PER LA CHIESA DI SAN NAZARIO

Gli istriani si uniscono all'offerta del Papa

Il CLN dell'Istria ha preso conoscenza con molto favore della notizia circa l'offerta, da parte del Papa Paolo VI, di una somma per l'ampliamento di una chiesa in uno dei borghi dei profughi istriani e della conseguente determinazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati di destinare la somma alla chiesetta del complesso edilizio di Prosecco, dedicata al Patrono di Capodistria, San Nazario.

Il CLN si augura che dopo la offerta del Santo Padre, anche i conterranei istriani ed i giuliani in genere contribuiscano alla realizzazione della bella iniziativa ed a questo fine ha deciso di aprire una sottoscrizione pubblica, confermando la erogazione di un importo di lire 10.000 a nome del CLN stesso e di altro di lire 5000 a nome del Comitato comunale di Capodistria. Anche l'Ente Rinascita Istriana ha prontamente aderito all'appello e ha devoluto l'importo di lire 10.000. Le offerte saranno accettate, a cominciare da oggi, nella sede dello stesso CLN, in piazza Silvio Benco 1.

Un ferito nello scontro fra ciclomotore e auto

In uno scontro accaduto ieri pomeriggio in via Carducci angolo via Valdirivo, è rimasto ferito il macellaio Libero Segulja, abitante al numero 1894 di Santa Maria Maddalena inferiore. Pochi minuti prima delle 14 egli stava guidando verso i portici di Chiozza il proprio ciclomotore «Cottur» quando è entrato in collisione con la Ford-Consul targata TS 58757 che, proveniente dal senso inverso, aveva iniziato una conversione a sinistra. In seguito all'urto il Segulja è finito a terra riportando una ferita alla regione parietale sinistra ed una contusione escoriata alla palpebra destra.

Soccorso prontamente dallo stesso automobilista, il commerciante Luciano Pernarcich, di 27 anni, abitante al numero 16 di San Giovanni di Duino il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni. I rilievi dello scontro sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,5, minima 7,2; umidità 57 per cento; pressione mb. 1020,0 staz.; temperatura del mare 13; vento 2 km N.N.O.

Oggi: S. Leone. Il sole sorge alle 5.27, tramonta alle 18.46. La luna nasce alle 5.21, tramonta alle 17.28.

Maree - Oggi: alta alle 8.46 con 40 cm. e alle 21.01 con 57 cm. sopra il l.m.; bassa alle 14.44 con 49 cm. sotto il l.m. - Domani: bassa alle 3.19 con 54 cm. sotto il l.m.

Orari e turni delle farmacie. In servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, Servola, tel. 93245; queste farmacie sono inoltre in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle ore 13 alle 16 oltre l'orario normale di apertura le seguenti farmacie: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

STATO CIVILE

10 aprile 1964

MORTI: Berlot Carlo, a. 71; Parovel in Zupin Rosa, a. 68; Coslovich Oliviero, a. 36; Flaider Francesco, a. 66; Rapotez Alberto, a. 75; Skerl ved. Kervin Giuseppina, a. 76; Furlan Bruno, a. 23.

NASCITE: 12.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24795
Staz. Autolinee tel. 2...
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

DOMANI SI VARANO «SARDATLANTIC» E «ADONIS»

Battesimo per due navi al Navalgiuliano e a Monfalcone

Domattina alle 11 scenderà in mare dallo scalo 1 del Cantiere di Monfalcone la motonave traghetto «Adonis», prima delle tre unità gemelle di 4.300 t.s.l. commissionate ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dall'Organismo ellenico del turismo. La nuova unità, capace di trasportare 425 passeggeri, 97 componenti l'equipaggio e 40 autovetture di tipo medio, sarà benedetta dall'Arcivescovo mons. Andrea Pangrazio. Madrina della nave la gentile signorina Anna Kedros, figlia del signor Cleobulos Kedros, Console onorario di Grecia a Trieste.

Le caratteristiche della «Adonis» e delle motonavi gemelle rispondono perfettamente alle più attuali esigenze del turismo Mediterraneo. Lunga 97 metri e larga 16, la «Adonis» sarà azionata da due motori per complessivi 5.500 c/a e potrà mantenere una velocità media di 17 nodi a mezzo carico. Sarà munita di stabilizzatori antirollio e di un'elica trasversale a prua per agevolare le manovre di attracco. Come le unità gemelle, la «Adonis» disporrà di eleganti sale da pranzo e di ritrovo, di uno snack-bar, di una piscina con lido, di cabine e locali di soggiorno lussuosamente arredati, con aria condizionata in ogni ambiente. Le automobili, che accederanno a bordo attraverso portelloni praticati a poppa e sulle due fiancate, saranno sistemate in un vasto garage esteso a tutto il ponte B.

Varo domani anche al Cantiere Navale Giuliano «San Giusto», al Molo Fratelli Bandiera — gestito dalla S.p.A. Gestione Cantieri Navali e Metalmeccanici di Trieste — dove alle 10 scenderà in mare la motonave per la pesca oceanica «Sardatlantic Primo», commessa dalla S.p.A. Compagnia Armatoriale Sarda, Pesca Atlantica e Navigazione, di Cagliari, la quale iscriverà detta nave nelle matricole del Compartimento marittimo di Cagliari. Questa è la quarta nave a scendere in mare di una serie di sette gemelle costruite o in corso di costruzione al Navalgiuliano per conto di diverse società armatrici.

Madrina della motonave «Sardatlantic Primo» sarà la signora Esty Pisano Uras gentile consorte di uno dei consiglieri della Compagnia armatrice. Direttore del varo sarà il dott. ing. Guglielmo Treselli che è il direttore tecnico responsabile del cantiere.

Subito dopo il varo, sullo scalo n. 1 così lasciato libero, avrà luogo l'impostazione della chiglia di un'altra nave gemella — Costruzione n. 72 — anche questa commessa dalla stessa Compagnia. Sarà presente l'on. Mariano Pintus, Sottosegretario alla Marina Mercantile.

La ruota sul piede

Un doloroso infortunio sul lavoro è capitato ieri pomeriggio al manovale Antonio Zotti, di 68 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano. Verso le 16 l'uomo stava lavorando in un cantiere edile dell'impresa ICEM allestito nei pressi di San Giuseppe della Chiusa e, assieme ad altri braccianti stava spostando un pesante carrello per sistemarlo sulle rotaie. Nel compiere tale operazione lo sventurato Zotti è finito — non si sa bene come — con il piede destro sotto il pesante veicolo, riportando la sospetta frattura bimalleolare ed una violenta contusione alla regione achillea. Adagiato in un automezzo del datore di lavoro, il ferito è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

L'auto non era sua

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi di un tragico incidente accaduto a Muggia, dove un'auto ed una motocicletta si sono scontrate nella curva che costeggia il cantiere San Rocco. Nella sciagura è deceduto il motociclista Fulvio Furlani. Nel resoconto abbiamo scritto che l'auto coinvolta nell'incidente, targata TS 60243, era di proprietà del triestino Remo Angeli. Torna doveroso aggiungere che il signor Remo Angeli da tempo ha venduto ad altri quell'autovettura e che il suo nome sul libretto di circolazione era solo il primo di una serie di passaggi di proprietà di cui l'auto è stata oggetto.

«Il Presidente» all'A.I.A.

Oggi alle ore 17 e 19.30, l'Associazione italo-americana presenterà, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, al Centro Culturale americano di via Galatti 1, il documentario a colori «Il Presidente», sulle estreme onoranze a John F. Kennedy e sulle prime attività ufficiali dell'attuale Presidente degli Stati Uniti, Lyndon B. Johnson. Seguirà la proiezione del film «L'isola dei disperati», diretto da Val Guest ed interpretato da André Morell e Barbara Shelley, che narra un episodio della guerra nel Pacifico. Le proiezioni sono riservate ai soci dell'A.I.A.

CUCINE! Tutto cucine presso la «BREMA - Arredamenti» di via Mazzini 16
CENTINAIA DI SOLUZIONI A PREZZI CONTROLLATI
Nel Vostro interesse, fate anche Voi una capatina nel negozio dell'Organizzazione
«BREMA - Arredamenti»
A titolo informativo esponiamo due esempi:
Cucina in «Formica» da cm. 160
Tavolo da cm. 120x70 con cassetto
Quattro sedie rivestite in «Formica»
LIRE 111.300
Cucina metallica da cm. 188
Tavolo da cm. 120x70 con cassetto
Quattro sedie rivestite in «Formica»
LIRE 160.000

DOVRA' SCONTARE 4 ANNI E 3 MESI DI CARCERE

Severa condanna allo zingaro incendiario

In stato di ubriachezza appiccò il fuoco a un carrozzone e si temette che tra le fiamme fosse perito un bambino

Quattro anni e tre mesi di carcere sono costati allo zingaro Michele Rutigliano, di 43 anni, l'incendio applicato al carrozzone parcheggiato nella zona di San Sabba, dietro al Macello. La cronaca si è occupata recentemente di questo episodio, intessuto inizialmente di tinte tragiche giacchè era stato temuto che nel rogo fosse perito il figlioletto di Jolanda Hudorovic, di 39 anni, che viveva in quel carrozzone con altri sei figli. Per fortuna l'allarme era rientrato presto, quando la nonna del bimbo era apparsa sul posto, mostrando il nipotino che teneva in braccio. Restava da accertare la responsabilità dell'incendio, ciò che era stato facile individuare attraverso le accuse delle due donne: era stato il Rutigliano, che in stato di ubriachezza, dopo avere picchiato la più giovane delle donne, già convivente, e rovesciato alcuni mobili fuori dal carrozzone, vi aveva appiccato fuoco. Lo zingaro era stato fermato poco dopo, la sera stessa del fatto, l'11 marzo scorso, in una vicina trattoria.

Dinanzi al Tribunale Michele Rutigliano è stato chiamato a rispondere di incendio doloso e di ubriachezza. Ha sostenuto che il carrozzone era suo e che l'incendio doveva essere stato provocato inavvertitamente da una candela che vi si trovava accesa. Jolanda Hudorovic ha sostenuto per contro che il carrozzone era suo. L'incendio è stato appiccato durante la sua assenza, allorchè, dopo essere stata picchiata dall'uomo, stava recandosi al vicino Campo profughi per denunciare il fatto alla Polizia. La madre della donna, Luigia Hudorovic, ha ricordato che più volte il Rutigliano aveva minacciato di dare fuoco al carrozzone ed ha negato che vi fosse dentro una candela accesa. Ultimo a deporre è stato la guardia Giuseppe Romano, della Squadra Mobile, che aveva arrestato lo zingaro nella trattoria dove era stato trovato.

I farmacisti delle Venezie esaminano i loro problemi

Ha avuto luogo a Treviso una riunione dei Presidenti degli Ordini dei farmacisti e delle Associazioni dei titolari di farmacia delle Tre Venezie. E' stata fatta una completa panoramica della situazione attuale e delle prospettive future delle farmacie in tutta l'Italia in genere e nelle Regioni trivenete in particolare, e da essa sono emersi i seguenti punti che inquadrano il problema delle farmacie proprio nei lati pressochè sconosciuti dal grande pubblico.

1) Per il fortissimo aumento di costi e servizi, aggravati da un concomitante ribasso di prezzo dei medicinali e per la inadeguatezza del margine di utile, ben 23 farmacie si sono chiuse negli ultimi due anni nelle sole Tre Venezie, mentre in tutta Italia se ne sono chiuse oltre 200.

2) Da oltre un decennio le Facoltà di farmacia delle varie Università si stanno spopolando, ad un ritmo tale che, entro pochi anni, non ci saranno laureati sufficienti nemmeno alle attuali 13 mila farmacie italiane. Ciò va considerato un indice sintomatico: la professione di farmacista evidentemente non attrae più i giovani, soprattutto perchè tale professione, sia come titolare che come collaboratore, quale contropartita a lunghi anni di studio, ad una notevolissima esposizione di capitale, ad un lavoro senza limiti di orario (si pensi ai farmacisti dei piccoli paesi legati alle loro farmacie 24 ore su 24 per tutti i 365 giorni dell'anno), ha un trattamento economico di molto inferiore a quello di un qualsiasi altro laureato.

3) L'estensione dell'assistenza mutualistica, che ormai abbraccia la quasi totalità della popolazione, ha quasi del tutto eliminato il lavoro privato, diminuendo così in maniera pericolosa il margine utile lordo sui medicinali riservato alle farmacie, margine già di per sè il più basso d'Europa.

4) L'irrazionalità delle leggi fiscali che, allineando anacronisticamente le farmacie alle più floride aziende commerciali, negano al farmacista sul piano fiscale quei diritti che gli deriverebbero dalla sua qualifica professionale, mentre invece le leggi sanitarie gli impongono tutti i doveri che da questa qualifica professionale gli derivano.

E' stata altresì posta in evidenza la anomala situazione mutualistica esistente nelle città di Trieste, Gorizia e Trento, dove l'INAM è proprietario di farmacie nelle quali convoglia la quasi totalità dei suoi assistiti, in dispregio al diritto di libera scelta vigente invece in tutto il resto d'Italia, e con gravissimo danno per tutte le altre farmacie.

Per questi e altri motivi di non minore gravità, le massime organizzazioni nazionali, sia professionali (Federazione Ordini Farmacisti Italiani) sia di carattere sindacale (Fe-Pro-Farma), stanno studiando di fare ricorso alle estreme forme di agitazione, ivi compreso lo sciopero, per attirare l'attenzione del Governo e dei Ministeri competenti sulla necessità di intervenire al più presto per salvare le farmacie e la farmacia in Italia.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", ho letto attentamente l'articolo apparso nell'edizione del 7 aprile e intitolato "Difficile da realizzare l'onda verde". Sono da alcuni anni lontano dalla mia città ed ho avuto modo di controllare "de visu" i sistemi di regolazione del traffico di alcune città italiane e straniere. Perciò spero di far cosa gradita intervenendo in un argomento che, sebbene squisitamente tecnico, è costantemente all'attenzione degli utenti della strada. Scendiamo da piazza Garibaldi verso il centro. Il traffico si snoda veloce e ordinato. Imbocchiamo, alla guida di un'immaginaria autovettura, la strettoria di via Carducci, all'altezza del Mercato coperto. Possiamo farlo benissimo perchè su ambo i lati vige il divieto di sosta. Arriviamo al semaforo del Ponte della Fabra ed aspettiamo il "verde" (lasciamo in pace, per il momento... l'onda). Sapete cosa è successo a questo punto? Semplicemente questo. Un numero di macchine superiore a quella che è la "capacità" della via Carducci fra il Ponte della Fabra ed i Portici di Chiozza è in attesa di scatenarsi. Perchè tutto ciò. Perchè vi sono due file di macchine in sosta proprio nel punto in cui la via Carducci è più stretta, più intensamente percorsa dal traffico; dotata del binario tranviario con maggior percorrenza. Vi pare logico? E' strano, ma proprio là ove vi sarebbe l'assoluta necessità di marciare "per file parallele" la sosta è consentita. Ma proseguiamo oltre i Portici. Qui, invece, lo spazio-sosta viene sprecato, regalato, buttato via. Ad una anemica serie di macchine in sosta (sono 10?) si contrappone una carreggiata amplissima dove le macchine marciano, e lo farebbero se ve ne fosse bisogno, su tre-quattro file parallele. Che proprio nessuno abbia mai pensato di creare un posteggio a ridosso dei binari del tram, vale a dire verso il centro della carreggiata? Sapete quante macchine vi starebbero, lasciati, beninteso liberi i varchi per le laterali? Più di 40. Se non ci credete andate a Torino, dove gli automobilisti, per tradizione, usano posteggiare in questo modo senza neppur bisogno della segnaletica orizzontale. E vi sono strade usate a tale scopo che hanno una larghezza di gran lunga inferiore alla nostra via Carducci. Siamo arrivati in piazza Dalmazia; ma qui è bene fermarsi per affrontare un altro argomento a questo strettamente connesso. L'onda verde. E' bene dire subito che con il materiale attualmente a disposizione, e mi riferisco ai cari semafori del 1936, nulla si può fare. Per realizzare un sistema progressivo flessibile di semafori (l'onda... si chiama così) occorrono soldi e programmazione. Sapete quanto costa un «gruppo» di semafori come quello dei Portici? — sei milioni. — Sapete quanto costano i sei vigili impiegati giornalmente per... tenere al guinzaglio i semafori dei Portici? Circa lo stesso importo. Con una piccola differenza, però. Che i semafori durano vent'anni come minimo. I vigili, invece, costano sei milioni all'anno. Lascio a voi trarre le conseguenze moltiplicando il tutto per i vari posti ove sono impiegati vigili a regolare manualmente il traffico, ma se affermo che la cittadinanza paga circa venti volte più del necessario questo servizio, so di essere molto al di sotto della realtà. E ciò non suoni ad offesa dei Vigili urbani che sono costretti a lavorare con materiale antiquato nè dei pubblici amministratori che queste cose non possono vederle perchè non sono dei tecnici. Concludendo, si tratta proprio di pianificare o programmare. Si acquistino uno o due "gruppi" semaforici all'anno ma si spenda un po' di più acquistando semafori che possono essere sincronizzati. Si faccia un passo alla volta, insomma, poi si potrà parlare di "onda verde". Ma bisogna incominciare, perchè il traffico non aspetta nessuno. G. G.»

«Si è parlato tanto in fatto di pulizia della nostra città che vale proprio la pena di spezzare una lancia in favore di quel netturbino preposto alla pulizia del rione vasto e numeroso qual'è oggi quello di S. Sabba - Stadio e zone limitrofe. Limitrofe però per modo di dire perchè — ognuno potrà sempre vederlo all'opera percorrendo la lunga strada che attraverso la via dell'Istria conduce al cimitero di S. Anna — da solo deve provvedere alla pulizia dell'intera zona sopraindicata e arrivare fino al largo Pestalozzi, cioè quasi a S. Giacomo. E lo fa davvero con tanta solerzia e scrupolo che con un paio di persone come lui la nostra città non tarderebbe a classificarsi tra le più pulite d'Italia. Mi dispiace proprio non poterlo segnalare per nome — non conoscendolo — perchè veramente se lo merita. In particolar modo adesso che andiamo verso la bella stagione e la pulizia delle strade deve essere specialmente curata, ed ancora perchè non si vive di solo pane e ci vogliono anche delle soddisfazioni morali a chi se le sa guadagnare con serietà ed onestà nel proprio lavoro, piccolo o grande che sia. G. P.».

A CATTINARA POCHE ORE DOPO LA TRAGEDIA DI MONTEBELLO

MUORE SCHIACCIATO DALL'AUTO CHE SI ROVESCIA

La vittima è un giovane di 24 anni che tornava a casa reduce da una gita - L'utilitaria è capotata in curva

A poche ore di distanza dalla tragedia accaduta la sera di ieri l'altro a Montebello, dove un giovane scooterista si era schiacciato con il proprio motomezzo contro un autocarro, un altro giovane ha perduto la vita in un incidente della strada. La vittima della seconda sciagura è un giovane di 24 anni, il commesso Bruno Furlan, abitante al numero 37 di Strada di Fiume.

Poco dopo l'una e mezzo di ieri notte il Furlan stava guidando lungo la statale «202» la propria Fiat 600 nuova di zecca, targata TS 65701, diretto verso casa. Egli era reduce da una breve gita sull'altipiano e proveniva da Villa Opicina. Avrebbe dovuto percorrere ancora qualche chilometro e poi sarebbe giunto davanti la sua abitazione quando, alla grande curva di Cattinara, si è compiuta la tragedia. Egli stava sterzando a destra per compiere la curva quando la vettura è improvvisamente sbandata. Il Furlan ha tentato in extremis di mantenere la macchina in carreggiata per cui deve avere sterzato tutto a sinistra con il risultato di finire sul lato opposto della strada dove la «600» si è rovesciata; le portiere si sono spalancate e, per la violenza dell'urto il guidatore è stato catapultato fuori dall'abitacolo finendo schiacciato sotto il peso dell'utilitaria.

Una decina di minuti dopo il drammatico capotamento è sopraggiunto un automobilista di passaggio il quale, alla luce dei fari ha scorto la spaventosa scena. Egli si è affrettato ad avvertire i carabinieri ed i sanitari della Croce Rossa. I soccorsi sono giunti quasi contemporaneamente. Gli infermieri hanno raccolto lo sventurato giovane che versava ormai in fin di vita e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata per la frattura del costato destro con lesioni interne, trauma cranico e contusioni escoriate alla faccia e in varie parti del corpo. Purtroppo, nonostante le sollecite cure dei sanitari, le condizioni dell'automobilista sono rapidamente precipitate, e pochi minuti prima delle tre ha cessato di vivere.

La salma del Furlan è stata deposta all'obitorio di via Pietà a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Nel frattempo sul luogo della tragedia i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno effettuato minuziosi rilievi allo scopo di ricostruire la dinamica della disgrazia. Verso le quattro — concluse le indagini — i vigili del fuoco hanno recuperato la «600» che è stata trainata nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria.

Due ustionati dallo schizzo di paraffina bollente

Un marittimo ed un bracciante portuale, sono rimasti seriamente ustionati ieri pomeriggio mentre si trovavano a bordo della motonave «Adige» del Lloyd Triestino ormeggiata al Porto Nuovo.

Verso le 14 mentre l'allievo commissario marittimo Giuseppe Pillitteri, di 28 anni, abitante in strada del Friuli 3, si trovava nella cambusa della nave assieme al bracciante Carlo Viani, di 48 anni, abitante al numero 63 di Contovello, è caduto ai loro piedi improvvisamente un vaso di paraffina bollente e parte del liquido è schizzato addosso ai due, producendo loro ustioni di primo e secondo grado al cuoio capelluto, alle orecchie ed al collo.

Il Pillitteri ha riportato inoltre una contusione escoriata alla regione pretibiale sinistra. Soccorsi dai sanitari della CRI i due infortunati sono stati trasportati all'Ospedale maggiore.

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Maria Petrucco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA VERDIER, i figli GIULIO e MARIA ANTONIETTA, i fratelli PIETRO e GIULIA SIENA, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

La Ditta «Fratelli PETRUCCO» partecipa con immenso dolore la dipartita del suo contitolare

Arturo Maria Petrucco

L'Azienda Agricola «Fratelli PETRUCCO» di Cervignano del Friuli partecipa la scomparsa del suo contitolare

Arturo Maria Petrucco

che per lunghi anni dedicò all'Azienda la sua capacità ed esprienza.

I dipendenti della Ditta «Fratelli PETRUCCO» si associano al dolore dei familiari.

Partecipano al lutto le famiglie GRASSO e MARICCHIOLO.

Partecipa al lutto la famiglia TAMARO.

†

Dopo brevi sofferenze ha cessato di vivere

Francesco (Nino) Flaider

La moglie VALERIA straziata dal dolore ne dà l'annuncio assieme ai parenti tutti.

Un ringraziamento per le solerti cure vada ai medici curanti prof. Lovisato e dott. Silbermann nonchè ai medici e al personale della II Medica e del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani 12 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla volta di Muggia.

DRAMMATICA UDIENZA IN CORTE D'ASSISE

Chiesti 28 anni complessivi per la rapina di via Romagna

Scene di disperazione in aula degli imputati e dei familiari alla fine della requisitoria del P. M. - Le prime arringhe

Forse solamente ieri, dopo la requisitoria del P. M. dott. Corsi, gli imputati per la rapina di via Romagna, giudicati dalla Corte di Assise presieduta dal dott. Rossi, si sono resi conto della gravità dei reati da essi commessi. Il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto per Flavio Morrone, Giovanni De Cesare e Angelo Strano la pena di 9 anni di reclusione e 500 mila lire di multa ciascuno; per Norberto Valli, che deve rispondere di ricettazione, la pena chiesta è di un anno di reclusione e 100 mila lire di multa.

Le richieste, precedute dal dettaglio della pena per ciascuna imputazione, sono arrivate come tante mazzate sul capo dei giovani, che hanno reagito in modo diverso: Valli, per il quale è stata chiesta la pena minore, è rimasto pressochè indifferente; Morrone ha chinato la testa, senza rialzarla più fino al termine dell'udienza, di lì a due ore; Strano si è messo a piangere coprendosi il volto con le mani; De Cesare infine ha singhiozzato convulsamente, gridando alfine il nome della moglie e aggrappandosi disperatamente alle sbarre. Fra il pubblico, dove erano presenti molti dei familiari degli imputati, le reazioni sono state drammatiche: alcune donne hanno pianto, altre hanno gridato, con accenni di svenimento, tanto da dover essere accompagnate fuori dell'aula e soccorse. Dopo avere guardato a lungo oltre le sbarre i loro figli, quelle povere madri, comprensibilmente provate, avevano ceduto di colpo.

Questa sequenza così carica di umanità e di tensione, ambientata in un'aula che da sola incute rispetto ed esalta i valori della Giustizia, è stata preceduta dal completamento dell'esame dei testi. Sono stati letti dapprima i verbali delle dichiarazioni rese dal teste-parte lesa Giorgio Camassa, dichiarato irreperibile. In sostanza egli non aveva visto chi lo aveva colpito, entro il portone di androna Romagna 2, e si era destato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con una ferita alla regione occipitale e amnesia retrograda. Il brigadiere Giampaolo Mereu, comandante della stazione carabinieri di Scorcola, ha negato di avere suggerito le confessioni agli imputati Strano e Valli, sostenendo per contro che esse erano state rese senza imposizioni, suggerimenti o pressioni. Sono stati letti quindi i verbali delle indagini e della denuncia alla magistratura.

Il maresciallo del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, Giovanni Battista Tosone, ha così riferito l'interrogatorio di Morrone: «Egli può dire quali minacce gli abbia fatto! Dopo che aveva già ammesso la partecipazione ai fatti contestati si era messo a piangere. Gli suggerii di dire che le banconote le aveva raccolte, anziche sfilate dai calzoni del Carli, per alleggerire la sua posizione. Durante l'interrogatorio è intervenuto un brigadiere che stava interrogando in un'altra stanza De Cesare dicendo che questo aveva confessato. Si trattava di uno stratagemma. Subito dopo Morrone rese la confessione particolareggiata, rendendo perfino inutile il mio suggerimento riguardo il ritrovamento delle banconote».

Terminato l'esame dei testi, l'avv. Antonini ha prodotto un certificato dell'Amministrazione provinciale attestante che Strano ha frequentato per 5 anni le scuole per minorati psichici; a sua volta l'avv. Amodeo ha presentato una quietanza a firma Carli relativa al risarcimento di 80 mila lire da parte di Morrone e altra relativa alle spese di degenza sostenute dal Camassa.

Breve ma serrata la requisitoria del dott. Corsi, che ha voluto sgomberare il campo fin dall'inizio da ogni possibile appiglio atto a inquadrare la causa sotto una luce più estesa, inquadrando la personalità dei giovani nell'ambiente sociale di oggi. «E' un delitto commesso da giovani — ha esordito il P. M. —: varie sono le cause all'origine. Si dirà che è stata la nostra società, edonistica, superficiale, corrotta, a favorire questo delitto; e ancora che è favorito dallo spettacolo incerto del domani, dalla mancanza di calore affettivo nei primi anni della vita: ma sono cause che possono interessare gli psichiatri più che noi. Qui siamo in presenza di una precocità delittuosa che dovrà essere arrestata per non lasciare questi giovani sulla strada del crimine».

Il resto della requisitoria è stato squisitamente tecnico. Il dott. Corsi ha analizzato, spiegandolo ai giudici popolari, gli aspetti delle varie imputazioni e dei reati che esse contemplano raffigurando la posizione di ciascun imputato, che ha considerato pienamente colpevoli. «Ho ricavato una impressione pessima — ha detto — dalle dichiarazioni al dibattimento di Strano e Morrone, e degli altri. Meglio se avessero ammesso pienamente le colpe, affidandosi alla clemenza della Corte. La pena che chiedero è il minimo stabilito dalla legge, perchè possano al più presto tornare alla società e fare le persone per bene».

Ecco le richieste per Morrone, De Cesare e Strano: per la rapina, ciascuno 5 anni di reclusione e 350 mila lire di multa; per le lesioni, ciascuno 8 mesi di reclusione; per il furto, ciascuno 3 anni e 2 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa. La pena complessiva richiesta per ciascuno dei tre è dunque di 9 anni di reclusione e 500 mila lire di multa. Per Valli, imputato di ricettazione, la pena richiesta è stata di un anno di reclusione e 100 mila lire di multa.

L'avv. Morgera, primo dei difensori a svolgere l'arringa (sono cinque gli avvocati costituitisi in collegio) è partito subito all'attacco definendo la causa una «vicenda che sta fra la farsa e il dramma». Ha sostenuto che è stato l'atteggiamento del Carli a rendere possibile lo svolgersi successivo di azioni, dopo il suo diverbio con il Negrini e lo sventolamento delle banconote in via XXX Ottobre. I giovani insomma, sperando in una offerta da parte del Carli, come era stata fatta al Negrini, sono andati a provocarlo, con l'intenzione però, a differenza del Negrini che si era risentito, di accettare il denaro eventualmente dato loro a titolo di riparazione. Non ci fu asporto violento di denaro, ha detto l'avv. Morgera, non si tratta di rapina ma di furto aggravato, non esiste la prova certa delle lesioni. In questo senso ha tratto le conclusioni, chiedendo in subordine le attenuanti generiche per il suo difeso, De Cesare, sposato con un figlio di pochi mesi, quelle della minima partecipazione al fatto e quelle dell'avvenuto risarcimento alla parte lesa.

L'avv. Amodeo, difensore di Morrone assieme al collega Cuccagna, è arrivato alle stesse richieste principali formulate dall'avv. Morgera per De Cesare, In subordine ha chiesto l'esclusione per la rapina dell'aggravante della impossibilità di difesa da parte del Carli dichiarando prevalenti le attenuanti del danno risarcito e generiche, con l'applicazione di una pena minima base di 3 anni. Per le lesioni ha chiesto in subordine la continuazione, trattandosi di due reati analoghi, con l'applicazione delle attenuanti generiche. Per il furto infine ha chiesto le attenuanti del danno lieve, dell'avvenuto risarcimento e quelle generiche. Il processo prosegue stamane.

ANCORA UN COLPO DEI LADRI DALL'ACCENTO INGLESE

I bari delle banconote rubano per la terza volta

L'ultimo furto ha fruttato ai due ignoti 91 mila lire. Non si esclude che ricorrano a poteri ipnotici

Il trucco delle banconote che misteriosamente si involano dalle mani dei legittimi proprietari per finire nelle tasche di due sconosciuti ladri è stato ripetuto con successo per la terza volta, in pochi giorni, nel pomeriggio di sabato scorso. La nuova vittima è l'impiegato Ruggero Lokar, di 26 anni, abitante in via Romagna 37. Verso le 13 di quel giorno si trovava nel magazzino della ditta Avon Rosada Lokar di via Rossini 4, allorchè si sono presentati davanti a lui due individui che in un italiano incerto e con una spiccata pronuncia inglese lo hanno pregato di cambiare una banconota da 10 mila lire. L'impiegato ha aderito volentieri alla richiesta, ma con grande stupore ed amarezza ha dovuto constatare, qualche giorno dopo, la sparizione di ben 91 mila lire. La scomparsa del denaro è stata messa subito in relazione con la strana visita ricevuta dal Lokar nel pomeriggio di sabato.

Le ipotesi fatte dagli inquirenti del Commissariato Centrale di piazza Dalmazia, ai quali si sono rivolti tutti i derubati in circostanze così misteriose, divengono di giorno in giorno sempre più fantastiche; non si rifiuta neanche la idea che i due malfattori facciano ricorso a poteri ipnotici al fine di sottrarre somme non indifferenti di denaro letteralmente dalle mani delle loro vittime. Questa tesi sembra del resto suffragata dalle deposizioni di alcuni derubati, che affermano di aver avuto nettamente la sensazione di cadere in trance.

Elezioni dei giornalisti

L'Associazione della Stampa giuliana ricorda ai colleghi professionisti e pubblicisti che non avessero ancora votato, che oggi si chiudono le elezioni per la nomina della delegazione al IX Congresso nazionale della Stampa italiana di Cagliari - Alghero. Le urne rimarranno aperte ancora oggi dalle ore 16 alle ore 21 presso la sede sociale di corso Italia 12.

Trieste alla celebrazione della Giornata della Sanità

Nel quadro delle manifestazioni indette in occasione della Giornata mondiale della Sanità, dedicata quest'anno alla tubercolosi e celebrata solennemente il giorno 7 corr. a Roma, hanno avuto luogo presso l'Istituto Carlo Forlanini numerose riunioni scientifiche ad alto livello per la trattazione e discussione di argomenti di pneumotisiologia di grandissimo interesse non soltanto dottrinale ma anche pratico. Fra queste ha avuto un rilievo particolare il simposio dedicato ai problemi attuali e futuri della tisiochirurgia che ha visto alla ribalta del dibattito gli elementi più qualificati della tisiologia e della tisiochirurgia italiana. Ad essa ha partecipato anche il prof. G. Battigelli direttore sanitario dell'ospedale sanatoriale «S. Santorio» di Trieste il quale, nell'interloquire sui vari argomenti, ha portato il contributo della sua personale esperienza e quella dei suoi collaboratori suscitando il più vivo interesse per l'opera svolta a Trieste in questo campo e riscuotendo la più larga approvazione nei riguardi dei risultati ottenuti.

La Piscina domani sarà a disposizione del pubblico dalle 13 alle 19 in quanto nella mattinata avranno luogo le gare per esordienti organizzate dal Comitato regionale giuliano della F.I.N.

Amoretti su Goethe e la letteratura italiana

Uno dei più noti germanisti d'Italia, il prof. G. V. Amoretti, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Pisa, ha parlato ieri sera per conto della «Dante Alighieri» su «Goethe e la letteratura italiana».

Il conferenziere, trattando di Goethe e della letteratura italiana, ha parlato di quella esperienza fatta dal grande poete tedesco nel suo viaggio in Italia, che tanta importanza ha avuto per lo sviluppo e la formazione della personalità goethiana, sia umana che artistica. L'esperienza letteraria verso l'Italia procedette un po' a balzi, con contatti con il Tasso sino dall'infanzia, che si svilupperanno poi sino al dramma imperniato alla figura di questo poeta.

Durante il viaggio in Italia, Goethe non cercò di incontrare poeti e scrittori italiani; conobbe tuttavia il Monti e poi il Filangeri in casa del quale sfogliò per caso l'opera del Vico che gli diede una felice impressione intuitiva. L'incontro più importante però è stato quello col Manzoni. Non ci fu una conoscenza diretta, ma solo un rapporto epistolare. Il Goethe tradusse il «Cinque maggio», parlò degli «Inni sacri» del Manzoni.

Il Goethe fece pubblicare opere del Manzoni in Germania e parlò molto con Eckermann dei «Promessi sposi», dando del romanzo un giudizio positivo ed acuto. L'incontro Goethe - Manzoni va oltre questa conoscenza reciproca ed investe un momento della cultura letteraria europea. I due grandi poeti ad un certo momento vengono a trovarsi, nonostante la grande ammirazione e rispetto di cui godono, come isolati nelle rispettive letterature. Da questo sentirsi soli ed al di sopra, nasce il rapporto più intimo tra Goethe e Manzoni, il quale ultimo se molto aveva imparato dal tedesco, diede a Goethe, con il suo cristianesimo operante e concreto, una sfumatura nuova a quella che possiamo chiamare la religiosità di Goethe, che rimase sempre fuori da una religione ben definita, ma sentì quanto di umanamente costruttivo fosse in quella del Manzoni Per tutte queste cause — ha concluso l'oratore — i colloqui tra i due assumono al di qua ed al di là delle Alpi un tono europeo.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, domenica, con partenza alle ore 6.40, dalla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, traversata da Venzone per la Sella S. Agnese a Gemona. Programma dettagliato in sede.

MINERVA
IL TELEVISORE CHE S'IMPONE CON LA QUALITA'
concessionario
RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - Telefono 24.018
Servizio Tecnico Specializzato
MINERVA
Via delle Milizie 3 - Telef. 76.276

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste e Bayreuth

Il «Bayreuther Tagblatt», importante quotidiano della città bavarese che custodisce le più insigni memorie wagneriane, pubblica con notevole rilievo un interessante articolo in cui, prendendo lo spunto dalle recenti rappresentazioni del «Parsifal» al nostro Verdi, dedica simpatiche parole ai cordiali rapporti di amicizia che uniscono Bayreuth a Trieste. Ricordando l'intensa propaganda che durante il Festival dell'anno scorso per Trieste, Miramare e la nostra riviera da Muggia a Duino venne colà fatta a cura della nostra Azienda di soggiorno e turismo, in accordo con il Verkehrsbureau locale, nonchè segnalando le attraenti vetrine allestite a Trieste a propaganda del prossimo Festival wagneriano, il giornale rivolge parole di particolare apprezzamento al signor Guglielmo Caropresi, il quale da ben dieci anni costituisce un fervido «trait d'union» fra le due città e dei della loro reciproca propaganda artistico-turistica è il più zelante e convinto fautore. E' fra l'altro — aggiunge il giornale — attingendo al suo ricco archivio wagneriano, che le due mostre sono state allestite. Nello stesso articolo, il «Bayreuther Tagblatt» dà vistoso risalto all'annuncio che quest'anno, nel famoso teatro di Bayreuth, dirigerà, accanto ai più celebri maestri tedeschi, Carlo Maria Giulini, il terzo italiano, dopo Arturo Toscanini e Victor De Sabata, che sia stato invitato a salire su quell'illustre podio.

Chi fuma la pipa

fuma da re! Savinelli, Dunhill, Comoy's Peterson's Plumb's sono le famose pipe di radica pregiata e secolare che troverete presso la ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Ricordate che da *V. Zandegiacomo* troverete inoltre tutto l'assortimento di accessori per ben fumare.

Volete veramente

mangiar bene? Allora, ascoltate il nostro consiglio: andate al Ristorante *da Dante* che vi offre una cucina di eccezione a prezzi eccezionalmente modici. E l'ambiente è il più signorile della città.

Comunicandi, attenzione!

Al negozio *Nodi d'amore* in viale XX Settembre 21 potrete ritirare il Calendario delle Cresime 1964. Inoltre sono già arrivate tutte le novità di santini e bomboniere. A tutti omaggio del confetto con calice. Affrettatevi, poichè quest'anno le comunioni sono in anticipo.

Madonna della Semedella

Domani, alle ore 10 nella chiesetta di Villa Carsia ad Opicina, i capodistriani ricorderanno con un solenne rito religioso, la plurisecolare devozione alla Madonna della Semedella. Il Circolo capodistriano delle Acli, invita i capodistriani a partecipare alla Messa che vuole tener viva anche una tradizione che si è ormai trapiantata in terra d'esilio. Inoltre nei giorni 25 e 26 aprile organizzerà un pellegrinaggio al santuario del Sacro Monte di Varese.

Raduni istriani

Domani avranno luogo nella nostra città due raduni di istriani, promossi dal C.L.N. dell'Istria e dal Consiglio dei liberi comuni istriani. I profughi da Verteneglio ricorderanno la festa del patrono San Zenone. Alle ore 11 sarà celebrata una Messa da don Stefano Sissot nella chiesa di S. Giovanni Bosco, in via dell'Istria 53. Al termine della funzione avrà luogo un convegno familiare della Comunità.

— I profughi da Piemonte d'Istria festeggeranno il loro patrono San Francesco da Paola. Una Messa sarà officiata alle ore 10.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo da don Giovanni Pagliaro. Al pomeriggio alle 17 al buffet Giabatti, in piazza Ponterosso, si terrà il raduno tradizionale della Comunità.

Cresime!

Juventus, in via XXX Ottobre 18, vi offre le più belle confezioni per i vostri ragazzi. Visitateci senza impegno!

Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bombolette di ricambio. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Fiera del lampadario

Vendita con sconti fino al 50 per cento di tutto il vasto assortimento di lampade di tutti i tipi classici e moderni. *Rocco*, via Roma 23 (angolo via Ghega).

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ricordate: questa sera a ballare si va al *Paradiso!*

† Nel pomeriggio di ieri è spirato serenamente con i conforti della Fede

Giovanni Bertotti (Pertot)

di anni 87, da Orsera

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA RICCI, i figli BIANCA, RENATA, LICIA, VINICIO, don BARTO, NINO, il fratello RENATO (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in vario modo vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Non fiori, ma opere di bene

Monfalcone, 11 aprile 1964

† Il giorno 10 u. s. si è spenta la nostra cara

Elena Negrini nata Della Santa

Ne danno il doloroso annuncio il marito CAMILLO, la figlia ADRIANA con il marito LUCIO PIRATI e i nipotini FURIO e ADRIANO, il figlio BENVENUTO con la moglie NERINA e la nipotina LAURA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 9 u. s. si è spento

Alberto Rapotez

Ne dà il triste annuncio la figlia SILVANA CAMERINI in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

Al lutto della cara Silvana si associa l'amica IDILIA ROCCHETTI.

† E' mancato al nostro affetto

Oliviero (Livio) Coslovich

lasciando nel dolore la moglie LUCIANA, i genitori, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Bruno Petarin

ringrazio tutti i parenti, gli amici e i conoscenti.

La moglie

Oggi ricorre il XV anniversario della morte del

DOTT.

Mario Slavich

La moglie e i figli lo ricordano con costante e perenne affetto.

11 aprile 1964

Sono trascorsi tre anni dalla scomparsa del nostro caro

Vittorio Stok

I familiari lo ricordano con immutato affetto ai parenti e a tutti quelli che gli vollero bene.

Trieste, 11 aprile 1964

† Ieri 10 u. s. a Trieste è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Anna ved. Bonivento nata Borsi

Ne danno il ferale annuncio la figlia ELIANA con il marito ALDO FORNARO, la mamma, i fratelli, le zie, le cugine, i cognati, le nipoti e i parenti tutti.

La cara salma sarà traslata domani domenica 12 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore di Trieste e le esequie saranno celebrate nella Basilica di Aquileia alle ore 14 da dove si svolgeranno i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Stella Barnestein nata Tedeschi

La piange il desolato figlio DANIELE che tanto ha amato e curato la Sua indimenticabile madre.

Un particolare grazie al medico curante dott Carlo Maionica.

Prendono parte al lutto la famiglia WEISSY (Milano) e la famiglia BARNESTEIN (Istanbul), gli amici e i conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 12 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella mortuaria del Cimitero Israelitico.

Trieste, 10 aprile 1964

† Dopo brevi sofferenze si è spenta la mia adorata mamma

Giuseppina Skerl v. Videmsek v. Kervin

Angosciata ne dà il triste annuncio la figlia ANNA assieme al marito cav. MARIO FAILLA.

I funerali avranno luogo oggi 11 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Lo Stabilimento Elettrotecnico U. NAVARRA annuncia la tragica scomparsa del proprio apprezzato dipendente

Carmelo Prato

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

IL PROCESSO SULLE IRREGOLARITA' AMMINISTRATIVE

Deciso dai giudici un sopraluogo all'Ospedale

Si esamineranno su istanza della Difesa alcuni radiatori - Ascoltato l'ultimo teste della lunga serie di deposizioni

L'esame dei testi, al processo degli ospedali, è stato interamente concluso ieri mattina — udienza n. 60 — con la deposizione di Gino Canova, già citato dalla Difesa ma finora non comparso, a causa di un infortunio capitatogli nei giorni scorsi. Il teste si è presentato ieri mattina dinanzi al Tribunale con il braccio destro al collo, abbondantemente fasciato. Non era rimasto vittima però di un incidente stradale, come creduto in un primo tempo, bensì di un fatto più banale ma dalle conseguenze impensate: stappando un bottiglia di spumante, si è prodotta una esplosione che lo ha ferito al braccio. «Meglio bere Terrano» è stato ammonito scherzosamente.

Gino Canova, 37 anni, abitante a Padova, è un dipendente della Idrotermici, addetto in particolare al montaggio delle caldaie.

PRES.: «Durante i lavori di montaggio delle caldaie si era fatto aiutare da dipendenti degli ospedali?».

TESTE: «No, avevo a disposizione 3-4 manovali della ditta Qualini».

PRES.: «Ricorda che sia stato asportato del materiale vecchio?».

TESTE: «Sì, è stato caricato...».

PRES.: «C'erano anche i bruciatori, e quanti?».

TESTE: «Quattro o cinque: erano completi».

PRES.: «Ricorda se il Coderin ha preso qualche parte del materiale?».

TESTE: «Mi pare che proprio lui abbia chiesto e ottenuto alcuni pezzi di putrella; era cosa di poco valore ma di questa consegna informai la ditta».

PRES.: «Il richiedente ha spiegato l'impiego che ne avrebbe fatto? E ha spiegato se il materiale serviva a lui personalmente?».

TESTE: «Non ricordo: io ho lasciato lì il materiale e basta».

Dott. ROMANELLI: «Il materiale era di poco valore, però aveva sentito ugualmente il dovere di informare la ditta».

TESTE: «Lo avrei fatto anche se si fosse trattato di un ago».

Altre domande sono state formulate sempre in relazione alla consegna di quel materiale al Coderin che presente in aula a un certo punto ha creduto opportuno fare una precisazione, circa l'uso iniziale di quelle putrelle, destinate a servire quale leva per un carico. Il teste è stato quindi congedato. Il Tribunale si è poi ritirato in Camera di consiglio per decidere in merito alla riserva formulata sulla istanza della Difesa per la effettuazione di un sopraluogo all'Ospedale maggiore (Istituto di patologia e annesso stabulario) allo scopo di osservare sul posto la presenza di elementi di radiatori di un determinato tipo. Il Collegio giudicante ha sciolto la riserva in senso favorevole all'accoglimento della istanza e ha disposto il sopraluogo per lunedì alle 10, presente il solo imputato Cergol e il suo difensore, avv. Uglessich.

Su accordo delle parti, sono state date successivamente per lette la relazione prefettizia sulla inchiesta amministrativa condotta agli ospedali nonchè le perizie tecnica e amministrativa.

Concerto benefico sabato prossimo al CCA

Sabato 18 aprile alle ore 20.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) avrà luogo una serata musicale a favore della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite. Alla serata hanno aderito infatti artisti di rinomata fama; si imperniera in tre parti nettamente distinte, per accontentare il maggior numero di persone. La prima parte sarà articolata sulla musica lirica vocale, con la prestazione del soprano Margherita Sasso, il tenore Luciano Mazzaria ed il baritono Sergio Brunello, che accompagnati da Livia D'Andrea Romanelli eseguiranno brani e duetti del melodramma italiano. La seconda parte invece vedrà sul podio dapprima il pianista Franco Agostini, giovane nostro artista che di recente ha ottenuto un brillante successo al concerto indetto dal Circolo della Stampa, e si concluderà con la partecipazione del Coro A. Illersberg diretto da Lucio Gagliardi, che dopo il lancio del disco di recente inciso, va conquistando sempre maggior rinomanza in campo nazionale. Il coro Illersberg si esibirà nell'esecuzione di brani polifonici, canti della montagna, folkloristici internazionali e popolari triestini. Presentatrice sarà Maria Loredana D'Andrea. La varietà del programma ed il valore dei singoli esecutori non mancheranno di richiamare alla serata un numeroso pubblico che con la sua presenza porgerà un valido aiuto allo scopo benefico di tale manifestazione.

Vienna - Budapest - Zagabria
27 maggio - 2 giugno
La Paterniti Viaggi informa che sono ancora disponibili posti al viaggio a Vienna, Budapest e Zagabria in autopullman dal 27 maggio al 2 giugno, indetto dal Circolo Ricreativo dell'INAM
Chiusura delle iscrizioni
18 APRILE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362/63

AGGRAVATI GLI IMPEGNI DALL'ATTUALE CONGIUNTURA

I titolari di esercizi pubblici sono entrati in agitazione

Ravvisata l'esistenza di una serie di situazioni sperequative solo nei confronti della loro attività - L'imposta di licenza

La categoria dei titolari di esercizi pubblici è entrata in agitazione. I proprietari di bar, caffè, ristoranti, trattorie, ecc. da anni accusavano di svolgere la propria attività (a differenza di altre categorie particolarmente favorite dalle agevolazioni dello Stato) in condizioni di crescente disagio. Gli attuali aspetti congiunturali che influenzano l'attività della categoria, le cui aziende rappresentano il barometro più sensibile di ogni delicata situazione economica generale, non potevano non deteriorare tali condizioni.

Della nuova grave realtà delle cose si è resa interprete la assemblea generale della Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE) tenutasi a Roma allo scadere dello scorso mese di febbraio, ed al termine della quale venivano riassunti i postulati più urgenti da sottoporre agli organi di Governo per ottenerne l'adozione di quei provvedimenti in mancanza dei quali le categorie stesse ritengono essere ormai impossibile assicurare la difesa economica dei rispettivi esercizi.

Nonostante tali istanze fossero assolutamente contenute nel numero e, soprattutto, tali da poter essere realizzate senz'alcun onere per l'economia dello Stato, e ciò proprio per la precisa volontà dell'organizzazione di settore di non incidere neppure in minimi termini su una situazione generale già estremamente delicata, dopo oltre un mese da quella data non solo nessun provvedimento è stato varato, ma non si è neppure allacciato alcun colloquio capace di lasciare intravvedere la buona disposizione dell'autorità a predisporne la rapida attuazione. Da ciò l'inizio dell'agitazione su tutto il territorio nazionale che già ha dato luogo ad alcune compatte manifestazioni di protesta a cui inevitabilmente altre andranno a seguire in caso di mancanza di un'augurabile schiarita della lamentata situazione.

Quali sono i motivi di questa agitazione e quali le richieste sostenute dagli esercenti? Nel quadro di un complesso di problemi, comuni anche ad altre categorie, che i titolari di pubblici esercizi auspicano veder risolti in un clima di generale serenità e sicurezza di lavoro, essi in particolare ravvisano l'esistenza di una serie di situazioni ingiustamente sperequative solo ed esclusivamente nei confronti della loro attività. E' questo il caso della «Imposta comunale di licenza» unica nel suo genere perchè viene rapportata all'affitto corrisposto per il locale in cui l'esercizio ha sede, e quindi anzichè essere commisurata ad una produzione o manifestazione di reddito colpisce un elemento di spesa. Tale «Imposta di licenza», che di tutte le categorie commerciali, anche affini, colpisce solo gli esercenti e gli albergatori, assume valori annui rilevantissimi, spesso dieci o venti volte le stesse tasse governative dovute per l'esercizio della Licenza di P.S. Ne viene, pertanto, chiesta l'immediata abolizione, unitamente all'imposta sui beccucci delle macchine di caffè, anch'essa unica nel suo genere ed anch'essa retaggio della sola categoria degli esercenti, in quanto non esiste alcun altro strumento di lavoro che sia soggetto, a prescindere dalle imposte sui redditi conseguiti, a tassazione. Per quella sensibilità prima indicata di non voler portare aggravio alle casse dell'erario o dei Comuni, nel proporre formalmente tale abolizione vengono contemporaneamente previsti speciali accorgimenti atti a consentire ai singoli Comuni il pieno ricupero degli importi eventualmente sottratti al gettito delle entrate in base al postulato provvedimento.

Un'altra istanza della categoria, altrettanto largamente sentita, è quella dell'introduzione dell'«equo affitto» per gli esercizi pubblici. Che i locali stessi si differenzino da ogni altra azienda commerciale per la necessità di particolari attrezzature fisse è ormai un elemento comunemente acquisito: tali caratteristiche precostituiscono il pericolo di correre un enorme danno in caso di sfratto o di trasferimento dell'attività, e ciò per la pratica necessità di distruggere materialmente l'intera attrezzatura del locale. Gli esercenti lamentano che di una tale situazione si vale la proprietà edilizia per rivalutare senza limite, i canoni d'affitto, dando luogo anche a vere e proprie speculazioni. Essi invocano, pertanto, non già la concessione — come per altre categorie — di privilegi particolari; ma solo ed unicamente la creazione di un apposito Ente capace di stabilire, in base pure ai prezzi correnti di mercato, il giusto prezzo d'affitto per gli esercizi pubblici, a seconda delle loro caratteristiche, ed al quale Ente lo esercente abbia la possibilità di ricorrere in caso di evidenti sproporzioni nella richiesta del locatore.

Le altre richieste appaiono ugualmente fondate e riflettono esclusivamente la disciplina di Pubblica Sicurezza nell'esercizio dei locali pubblici. Si chiede semplicemente il rispetto, attento e scrupoloso, delle norme di legge in vigore sia per quanto riguarda il rilascio di nuove licenze d'esercizio, tenuto conto che il rapporto-limite risulta ovunque e specialmente nella nostra Regione assurdamente superato, sia per quanto riguarda la repressione degli aspetti abusivi delle vendite extra-commerciali (bar interni, dopolavoristici, Cral, mense, ecc.) la cui rigorosa disciplina vigente viene troppo spesso trascurata o non fatta osservare. Per ultimo si invoca un criterio unitario e valido nell'agibilità degli apparecchi automatici da trattenimento, e ciò da un lato per evitare che l'acquisto di apparecchi sul tipo di «flippers» e delle «gru magnetiche» benchè effettuato sulla base di regolari autorizzazioni, si riveli successivamente incauto (con tutti i danni economici) per una subentrata dichiarazione di inagibilità, dall'altro lato per ovviare all'assurda situazione, oggi constatata, che apparecchi vietati negli esercizi perchè ritenuti dannosi, abbiano poi a poter funzionare regolarmente nelle caserme, nei circoli, nei ricreatori e simili.

Il Consiglio direttivo della locale Associazione esercenti pubblici esercizi ha dedicato nella riunione di giovedì una particolare attenzione agli sviluppi di tale situazione, sulla scorta dei costanti contatti mantenuti con la direzione nazionale della FIPE. Un loro maggiore approfondimento è previsto nel corso dell'assemblea sociale dei delegati, rubricata per la metà dell'entrante settimana.

Variazioni di orario nei programmi di Radio Trieste

A partire da lunedì 13 corr. la prima edizione de «Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia» sarà anticipata di 5 minuti e andrà in onda pertanto dalle 7.15 alle 7.30. La rubrica «I programmi di oggi», comprendente note illustrative sui programmi artistici regionali, sarà invece posticipata e andrà in onda alle ore 12.

Le suddette variazioni riguardano solamente i giorni feriali, mentre gli orari delle domeniche e dei giorni festivi infrasettimanali rimarranno invariati.

Martedì «Il silenzio» al Circolo della Stampa

Martedì alle ore 21 il Circolo della Stampa presenterà in anteprima per Trieste «Il silenzio» di Ingmar Bergman.

L'attesa proiezione è strettamente riservata ai soci del Circolo della Stampa. All'ingresso saranno richieste le tessere sociali.

Al VAL. Martedì visita all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Ritrovo alle ore 17 nell'atrio dell'ospedale.

Cronache della televisione

Giochi per Claudio

Un Seneca satireggiante, caustico e polemico è comparso ieri sera sulle scene del programma nazionale, riservato alla serie dei classici, con la sua famosa apocolokintosis «Giochi per Claudio», opera ridotta scenicamente dall'illustre latinista Ettore Paratore e dall'esperto di teatro Benny Lay.

Questo classico, rappresentato dal Centro Teatrale Italiano, può essere definito un libello diffamatorio; fu infatti scritto contro l'imperatore Claudio che aveva punito il filosofo, coinvolto in un assai discutibile processo, esiliandolo per alcuni anni in Corsica. Seneca, nonostante il suo conclamato stoicismo filosofico, non dimenticò mai l'offesa e si rivendicò redigendo questo libello, che a distanza di tanti secoli mantiene ancora oggi in maniera sorprendentemente intatta tutta la sua acuta lepidezza, freschezza e attualità. In esso Claudio diventa una figura tragicomica, grottesca e presuntuosa: Seneca immagina che l'imperatore, morto per una indigestione di funghi, giunga al cospetto degli Dei per chiedere quella divinità da lui inseguita invano nel mondo dei vivi, e alla quale avevano diritto gli imperatori che avessero bene operato. Ma gli Dei non vedono in Claudio nè grandi meriti, nè colpe eccezionali, per cui lo definiscono semplicemente un «mediocre», taccia che per la filosofia senechiana equivale alla peggiore delle ingiurie. L'imperatore è quindi spedito agli Inferi, dove fa una serie di incontri sgradevoli, e dove la sua figura assume il suo più grottesco rilievo di essere incapace.

Il «Ludus de morte Claudii» ha visto l'ottima interpretazione di Tino Carraro nelle vesti di Claudio, e alla cui sorte miseranda ha prestato il suo volto faunesco; attorno a lui Silvano Tranquilli nella parte di Seneca, Laura Adani nelle vesti poco consuete per lei di Agrippina ed Enrico Ostermann, il giudice Arpocrate. Un po' in ombra Paolo Carlini che ha dato vita al personaggio di Mercurio.

A Seneca ha fatto da contrappunto sul secondo un documentario dal titolo «L'età del cemento armato» che con sobrietà ed efficacia ha presentato alcuni aspetti della moderna urbanistica, talvolta curiosi, come il parco giochi per bambini a Zurigo, talvolta disumani, come nella vastità della semideserta Brasilia. Un cemento armato, quindi, non solo prodotto genuino della nostra epoca, ma anche altrettanto mostruosa tematica della civiltà moderna.

Su ambedue i canali, infine, la serata è stata conclusa da due programmi musicali, di cui il migliore è stato senz'altro «Quelli di Comblain La Tour» che ha avuto almeno il merito di presentarci quell'ottimo chitarrista jazz che è Franco Cerri accoppiato al quintetto di Enrico Intra.

Vice



Come annunciato lunedì prossimo alle 21 per il ciclo di concerti da camera che il Circolo della Stampa ha organizzato per giovani musicisti suonerà la clavicembalista Laura Battilana, con un programma comprendente musiche di Byrd, Vivaldi - Bach, Couperin e Scarlatti. Laura Battilana ha compiuto gli studi di pianoforte alla Scuola del maestro Dario De Rosa del nostro Conservatorio di musica «G. Tartini», conseguendo il diploma di magistero con il massimo dei voti e lode. Sta attualmente completando il corso straordinario di clavicembalo tenuto dalla professoressa Guidi-Toniato presso il medesimo Conservatorio. Ha già svolto attività concertistica come pianista in altre città italiane.

SI APRE STAMANE L'ANNUALE FESTIVAL

Tutti accomunati nella passione della filatelia

Mostra e convegno nella sala di piazza Vittorio Veneto

Alle 9 di stamane si apre al pubblico la sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3, dove si svolgerà una grande rassegna filatelica a carattere provinciale, sicuramente la più importante e la più dotata tra quelle allestite negli ultimi venti anni a Trieste. Così almeno hanno affermato tutti i collezionisti alla vigilia dell'apertura, quando si stavano ultimando i lavori di allestimento della mostra e, pertanto, c'era la possibilità di esaminare per la prima volta le collezioni in gara.

Anche gli organizzatori ci hanno confermata l'opinione da noi raccolta; infatti le rarità esposte ed il valore complessivo delle collezioni partecipanti alla rassegna superano di gran lunga i limiti raggiunti precedentemente. Un'altra particolarità, che sarà sicuramente gradita da quanti visiteranno la mostra, è costituita dal fatto che il materiale esposto comprende le più note specializzazioni alle quali si dedicano i collezionisti: dalle buste prefilateliche, alle lettere lanciate con razzo, dai primi francobolli emessi alle ultime emissioni dei nuovi Stati africani, dagli interi postali agli aereogrammi Zeppelin, dal trasporto posta con pallone libero alla più moderna posta aerea, dalle collezioni dei francobolli tipo agli studi più accurati, dalle prove di stampa agli annulli postali e dalle raccolte tematiche alle collezioni generali.

Gli espositori appartengono alle più disparate categorie, età e condizioni sociali. Sono presenti sia il ragazzino di dodici anni alle prese con i primi francobolli come il filatelico di settanta e più anni, ormai celebre e vincitore dei massimi premi internazionali di filatelia, il collezionista medio ed il collezionista avanzato, il modesto operaio dei cantieri e l'imprenditore facoltoso, il ferroviere e il libero professionista, nonchè l'impiegato ed il magistrato; tutti però uniti nella comune passione per la filatelia.

La mostra è suddivisa nella classe d'onore e nella classe a concorso. Nella prima partecipano il prof. Piero Gali con una ristretta selezione della sua celebre ed ultrapremiata raccolta di aereogrammi Zeppelin; il signor Francesco Brovedani con una selezione della sua premiatissima e vasta raccolta di francobolli e buste dell'Unione Europea, ed, infine, il giovane Pietro Zarattini con una parte della sua originale raccolta intitolata «Itinerario romano». Questo ultimo è sicuramente il primo ragazzo italiano che sia stato ammesso alla classe di onore. Queste collezioni non sono in competizione e partecipano alla mostra per invito degli organizzatori. La classe a concorso è divisa nelle categorie: a) Antichi, b) Moderni, c) Tematici, d) Timbrature - interi postali, e) Giovanile.

Nella categoria antichi sono esposte sette collezioni di elevatissimo pregio: le timbrature del Lombardo-Veneto del dott. Bruno Cinelli, il prezioso studio sulle prime emissioni della Austria e del Lombardo-Veneto del dott. Ernesto Franco, il bellissimo studio sulle emissioni di Sicilia del dott. Enrico Manganotti, le prime emissioni di Francia del sig. Bruno Orlando, la collezione generale degli antichi stati italiani del sig. Marcello Peternelli, l'accurato studio sui Mercuri Grandi di Grecia del dott. Giacomo Sfetez ed infine la collezione specializzata dello Stato Pontificio del dott. Francesco Urero. Anche nella categoria moderni ci sono molte raccolte e studi di importanza internazionale come le prove di stampa jugoslave del dott. Augusto Nordio, lo studio sulle prime emissioni di Albania del signor Prenushi, la collezione specializzata di posta aerea europea dell'ing. Antonio Rusconi, lo studio sulle emissioni di Lubiana, durante l'occupazione italiana, del sig. Sancin e la collezione specializzata d'Egitto del prof. Steno Schaffer. Molto accurate anche altre collezioni che hanno i mezzi e la possibilità di inserirsi fra le prime classificate e, precisamente, l'Ungheria di Mario Cicutto, il Vaticano di Giovanni Felician, la Germania Orientale di Ernesto Peternelli ed il Vaticano di Livia Sottocornola.

Nell'antisala della mostra si svolgerà un convegno filatelico al quale parteciperanno ditte filateliche provenienti da varie parti d'Italia. Questa iniziativa è molto attesa dai collezionisti triestini perchè l'andamento del mercato filatelico italiano è, in questo momento, molto favorevole e gli aumenti dei prezzi dei francobolli si susseguono a ritmo accelerato ed in percentuale di gran lunga superiore a quella relativa al rincaro del costo della vita.

La cerimonia della premiazione degli espositori e delle società, alla quale interverrà il Direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Giuseppe Gullo, concluderà, alle ore 19 di sabato, la prima giornata della manifestazione. Domani, domenica, la mostra ed il convegno filatelico si apriranno per il pubblico con il medesimo orario odierno e cioè dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Assemblea dell'ARAC

L'Assemblea generale ordinaria dell'ARAC è convocata per il giorno 12 aprile in sede sociale, Padiglione Giardino Pubblico, alle ore 10 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione.

PRIME VISIONI

I piaceri proibiti

Il titolo non inganni: non è un film della serie sexy ma una inchiesta, meglio una casistica, sulle donne di vita. Ne è coautore del soggetto e della sceneggiatura il triestino Callisto Cosulich. «I piaceri proibiti» è allestito alla maniera di Zavattini: da una indagine tipicamente giornalistica per reperire dati e casi di un determinato fenomeno si passa al loro travaso cinematografico predisponendo il lavoro come per un vero e proprio film. Da un fatto di cronaca di cui non parlano i giornali (se non sbocca nella «nera») si giunge all'episodio filmato. Gli attori sono non professionisti, presi cioè in gran parte dalla vita, ma il resto della rappresentazione è tutto accuratamente prestabilito; non siamo quindi al cinema-verità, e al posto dello choc improvviso c'è il tempo di commuoversi, di partecipare al racconto. Si veda ad esempio quello della donna che ha la mania di far fotografare i propri bambini da cui vive divisa, e l'ultimo — ancorchè un po' scontato — de «La borsetta». Degli altri il più singolare è quello dei «voyeurs». Ineccepibili sono nella loro incantata spontaneità tutti gli attori. La musica è di Piero Umiliani.

ma.

GLI STIPENDI A SINGHIOZZO

Ripresa della Stabile con i quattrini in viaggio

Firmato dal Ministro lo sconto bancario

I «Dialoghi con Leucò» sono ripresi, iersera, all'Auditorium, dopo due giorni di sospensione, dovuta allo sciopero degli attori.

Come noto, mercoledì scorso la Compagnia ed i tecnici del Teatro Stabile di prosa decidevano di sospendere le recite dei «Dialoghi con Leucò» di Cesare Pavese, e le prove di «Vincenz e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil; ciò avveniva a causa del mancato regolamento delle pendenze economiche nei confronti della Compagnia stessa e del personale del teatro.

Nell'occasione si faceva rilevare che la decisione veniva presa dopo che varie volte, dal periodo natalizio, gli stipendi venivano corrisposti con ritardi che si aggiravano sulle due settimane e oltre. Gli attori si impegnavano a non riprendere le recite fino a che non fossero stati tacitati di quanto loro spettava, secondo il contratto, ma ieri — come informa un comunicato della Compagnia del Teatro Stabile di prosa — la Compagnia ed i tecnici del Teatro Stabile stabilivano di riprendere, nella stessa serata, le repliche di «Dialoghi con Leucò» e le prove di «Vincenz e l'amica degli uomini importanti».

Si è giunti pertanto alla normalizzazione della situazione dopo aver appreso che il Ministro al Turismo e Spettacolo, on. Corona, aveva firmato nella mattinata di ieri l'autorizzazione relativa allo sconto bancario a favore del Teatro Stabile di Trieste. Poichè tuttavia, in una seconda parte del comunicato stampa si afferma che «dovrebbe essere possibile provvedere al pagamento degli attori», la Compagnia osserva che la ripresa del lavoro avviene senza che questi pagamenti siano stati ancora effettuati.

La conferenza dell'Arcivescovo su «Dove Gesù è passato»

Giovedì sera, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», presenti il Sindaco dott. Franzil e numerose autorità cittadine, l'Arcivescovo mons. Santin ha tenuto l'annunciata conferenza che aveva per tema la terra «Dove Gesù è passato». Partendo dal vaticinio del santo vecchio Simeone che presentava il Cristo come segno di contraddizione, dopo aver ricordato i contrasti geologici della Palestina che va dall'Ermon selvaggio alla depressione del Mar Morto, mons. Santin ha ampiamente illustrato, attraverso una accurata disamina storica, i contrasti di interessi e le divisioni di cui la terra di Gesù è stata teatro attraverso i secoli.

Passando poi ad illustrare la Terra Santa, con abili efficacissimi tocchi, l'oratore ha tracciato un quadro suggestivo di questo incantevole paese la cui realtà può essere colta solo dagli occhi dell'anima. Solo quando si è compiuta questa illuminata e necessaria trasposizione tutto rivive di una vita nuova, ha detto l'Arcivescovo, le parabole, la croce, il sepolcro, l'aspra roccia del Getsemani.

Dopo un breve cenno ad alcuni fenomeni sociali che interessano il nuovo Stato di Israele, mons. Santin ha posto nella giusta luce la città santa di Gerusalemme «Beata unione di pace» che ancora domina la terra di Gesù, che è la terra della nostra salvezza.

MOSTRE D'ARTE

Pittura e fotografia a Chiadino

Presso la sede del Centro Sociale di via Solferino 6 si inaugurerà oggi la mostra di pittura e fotografia indetta per i dilettanti del rione di Chiadino. La mostra rimarrà aperta domani dalle ore 10.30 alle 12.30, da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 20, sabato 18 aprile dalle 10.30 alle 12.30.

LE CONFERENZE

MARTEDI' AL C.C.A. IL PROF. PELLEGRINI

Umanità e poesia di Rainer Maria Rilke

Martedì prossimo, 14 aprile, alle ore 18.45 sarà ospite del Circolo della Cultura e delle Arti il chiarissimo prof. Alessandro Pellegrini, ordinario di lingua e letteratura tedesca presso la Facoltà di lettere dell'Università di Pavia.

Il prof. Alessandro Pellegrini è assai noto come studioso di alta competenza e sensibilità, specialmente portato a cogliere i rapporti tra poesia e storia, tra attività letteraria e sfondo culturale e sociale. Ne sono testimonianza i numerosi studi prodotti in un trentennio di operosità critico-scientifica non solo nel campo della germanistica ma anche in quello delle lettere francesi e italiane. Un suo ampio volume di saggi edito due anni or sono da Feltrinelli (Dalla «Sensibilità» al Nichilismo) permette al lettore di spaziare dallo Sturm und Drang a Goethe, a Hölderlin e Nietzsche; da Balzac a Baudelaire, al teatro di Henri Becque; dalla tragedia alfieriana ai più urgenti problemi della critica letteraria postcrociana in Italia.

Per la sua conferenza al C.C.A. il prof. Pellegrini ha scelto un tema particolarmente caro al pubblico triestino: «L'esperienza umana e poetica di Rainer Maria Rilke».

Concorso per tenenti delle Capitanerie di porto

Con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 83 in data 3 aprile 1964, è stato indetto un concorso per esami a quattro posti di tenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di porto. Potranno essere ammessi al concorso: i laureati degli istituti superiori navali, delle scuole superiori di commercio ed istituti equiparati, o laureati in ingegneria, matematica, fisica, giurisprudenza, scienze politiche o sociali od in altre Facoltà riconosciute equipollenti.

Tutti coloro che ne avessero interesse, possono rivolgersi, per conoscere le modalità del concorso stesso, alla Capitaneria di porto di Trieste o consultare direttamente la Gazzetta Ufficiale n. 83.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 31 luglio 1963 se a scadenza sei mesi e 30 novembre 1963 se a scadenza tre mesi.

SETTIMA EDIZIONE DI UN'INIZIATIVA CULTURALE

Orari dei musei nella settimana speciale

Da domani al 19 aprile 1964 avrà luogo in tutta Italia la VII Settimana dei Musei Italiani, indetta dal Comitato Nazionale dell'I.C.O.M. (International Council of Museum) in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, allo scopo di proseguire e di approfondire l'azione di propaganda in favore dei Musei, iniziata con successo con le sei precedenti «Settimane dei Musei Italiani».

Ecco il programma della «Settimana» riguardante i Musei cittadini.

Museo di Storia e Arte

Orario: 10-13 - 18-20, ingresso gratuito; festivo 10-13. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle 19 verrà proiettato un documentario sulla preistoria con visita guidata alle sale relative. Domenica 19 visita guidata all'Orto Lapidario e Museo ore 11 e 12.

Castello di San Giusto

Orario: 10-15.45, festivo 10-13. Visita guidata domenica 12 aprile ore 11 e 12.

Museo Sartorio

Orario: 10-13, festivo 10-13; ingresso gratuito. Il Museo sarà aperto al pomeriggio dalle 18 alle 20 nei giorni mercoledì e sabato, con visite guidate.

Museo di Storia patria, Morpurgo e racc. artist. Stavropulos

Orario feriale e festivo: 10-13; ingresso gratuito. Il Museo sarà aperto al pomeriggio dalle 18 alle 20 di lunedì 13, con visita guidata.

Museo Teatrale di fondazione Carlo Schmidl

Orario feriale e festivo: 10-13; ingresso gratuito. Sarà allestita una Mostra di stampe e fotografie di balletti. Il Museo sarà aperto al pomeriggio dalle 18 alle 20 nei giorni di martedì e giovedì, con visita guidata.

Museo del Risorgimento

Orario: 10-13, ingresso gratuito. Il Museo sarà aperto al pomeriggio dalle ore 18 alle 20 il 20 aprile con visite guidate.

Museo del Mare

Orario 9-12.30 - 16-19; ingresso gratuito. Sarà allestita una Mostra fotografica e modellistica.

Museo Revoltella

Orario: 10-13 - 17-20; ingresso gratuito. Sarà allestita una Mostra dei «Primi abbozzi di cinquantadue argomenti tratti dalla Storia del risorgimento della Grecia scritta da Ugo Pouqueville di Giuseppe Lorenzo Gatteri d'anni 12» e di altre opere del Gatteri. Il giorno 13 aprile il prof. Silvio Rutteri terrà una conferenza alle 19 su «L'arte di Giuseppe Lorenzo Gatteri». Sabato 18 aprile conferenza alle 18 del pittore Cesare Sofianopulo su «La storia del risorgimento greco».

Museo di Storia naturale

Orario: 9-13 - 18-20; ingresso gratuito.

Acquario

Orario: 8-12 - 14-18; ingresso a pagamento.

Museo storico del Castello di Miramare

Orario: 9.30-16; ingresso gratuito e visite guidate. Il giorno 14 aprile alle 16 sarà tenuta nella sala del Trono a cura della Soprintendenza ai Monumenti, una conferenza sul tema «La partenza di Massimiliano da Miramare», ricorrendo il centenario della partenza di Massimiliano per il Messico.

SPETTACOLI

DIRIGE GABOR ÖTVÖS, SUONA UTO UGHI

Mozart, Respighi e Brahms nel secondo concerto al Verdi

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il secondo Concerto della Stagione Sinfonica di Primavera, diretto dal M.o Gabor Oetvös con la partecipazione del violinista Uto Ughi. Verrà eseguito il seguente programma: Mozart: Sinfonia in Mi bem. N. 39 K. 543 (Il Canto del cigno); Respighi: Concerto gregoriano per violino e orchestra (Nuovo per Trieste); Brahms: Sinfonia N. 1 in Do min. op. 68.

Concerto all'Agimus della pianista Tomsic

Suonerà lunedì prossimo per la Agimus al Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) la pianista Dubrawka Tomsic. Interessantissimo il programma che sarà presentato da questa giovane, considerata una delle migliori pianiste jugoslave. In programma musiche di Bach-Siloti, Beethoven, Prokofieff, Chopin. Presenterà Bruno Bidussi. Ingresso libero ai soci dell'Agimus.

Domani per il CUC «Los Olvidados» di Bunuel

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che domani, domenica, con inizio alle ore 21 nella sala del Teatro Auditorium, verrà presentato, in anteprima assoluta per Trieste, il film di Luis Bunuel «Los Olvidados» («I figli della violenza»).

Opera altamente significativa nella filmografia di questo grande artista spagnolo, «Los Olvidados» si meritò al Festival di Cannes del 1951 il premio per la miglior regia e il premio della critica internazionale. Per il cupo realismo, per la sapienza figurativa, per la violenza visionaria che permeano questo film, e per la sua alta carica poetica, esso segna una pietra miliare nella storia della cinematografia spagnola.

«Cleo» al Cineforum

Il Cineforum proietterà domani alle ore 10.45 al Cinema Ariston il film di Agnes Varda «Cleo dalle cinque alle sette» (Francia 1962). Quest'opera della regista transalpina ha raccolto un vivo successo di critica alla Mostra di Venezia per l'atmosfera che essa crea attorno alla figura di Cleo, una giovane donna posta improvvisamente di fronte alla morte. Quando nel 1954 la Varda girò «La Pointe courte» nessuno o quasi si accorse del nuovo linguaggio cinematografico da essa usato e solo quando Alain Resnais presentò il suo «Hiroshima mon amour» qualcuno si ricordò di lei, come l'inconsapevole iniziatrice della nouvelle vague. A questa scuola si richiama infatti anche questa sua ultima fatica.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«MONSIEUR COGNAC»
TECHNICOLOR
DIVERTENTISSIMO
T. CURTIS - C. KAUFMANN

TEATRO MODERNO
OGGI - ORE 21.15
IL VECCHIO BIZZARRO
di CARLO GOLDONI
con
Cesco Baseggio - Giorgio Gusso
Vanda Benedetti - Toni Barbi

SUPERCINEMA
«I PIACERI PROIBITI»
Un film umano, interessante e moderno che svela il vero volto dell'uomo e della donna nei loro incontri proibiti:
GRANDE SUCCESSO

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
Oggi alle 21: turno di abbon. E
«DIALOGHI CON LEUCO'»
di CESARE PAVESE
Lo spettacolo verrà replicato solamente fino a giovedì 16 corr.

TEATRO VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera. Questa sera alle ore 21, secondo Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore il m.o Gabor Otvos, violinista Uto Ughi.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento E: «Dialoghi con Leucò» di Cesare Pavese. Regia di Aldo Trionfo; scene e costumi di Luca Sabatelli. Novità assoluta. Lo spettacolo verrà replicato solamente fino a giovedì 16 corr. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; settore B 700; galleria 300.

MODERNO. Oggi 21.15. La compagnia goldoniana con Cesco Baseggio, Giorgio Gusso, Vanda Benedetti, Toni Barbi in «Il vecchio bizzarro». Grande successo.

ARCOBALENO. 16: «La ballata del boia», un capolavoro di estro satirico con Nino Manfredi e Emma Penella, in un film di Louis Berlanga. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse tessere.

EXCELSIOR. 16: «La pappa reale», una girandola di piccanti avventure tra giochi d'amore e d'azzardo. Con Annie Girardot, Gérard Blain, Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Un generale e mezzo», con Danny Kaye. Un film di spensierata allegria per grandi e piccini. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «Compagnia di codardi», in cinemascope, con Glenn Ford, Stella Stevens, Melvyn Douglas. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Monsieur Cognac», technicolor Universal con Tony Curtis e Christine Kaufmann, Divertentissimo.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore. Prezzi d'ingresso: intero L. 700, ridotto L. 500.

SUPERCINEMA. 16: «I piaceri proibiti», un film umano, interessante, moderno che svela il vero volto dell'uomo e della donna nei loro incontri proibiti. E' severamente vietato ai minori degli anni 16. Vietate le tessere. Grande successo. Domani mattinata.

ALABARDA. 16: «I tabù», in technicolor. Sesso, violenza e superstizione. Un film sensazionale e spregiudicato che mostra le piaghe del mondo, i controversi più allucinanti, i sottili confini tra la follia e la ragione, tra vizio e virtù. Proibito ai minori di 18 anni.

AURORA. 15, 18, 21.30 (inizio film): «Il Cardinale», l'eccezionale cinemascope in technicolor di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider.

CAPITOL. 16.30. Il capolavoro di Germi: «Sedotta e abbandonata», Stefania Sandrelli, Saro Urzè. Il film è stato prescelto a rappresentare la Italia al Festival di Cannes.

CRISTALLO. 16.30: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo» e «Scandalo al sole»: Troy Donahue e Connie Stevens.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La donna dalla maschera di ferro», in technicolor. Una vicenda ispirata alle celebri avventure dei quattro moschettieri, con Luis Hayward e Patricia Medina.

GARIBALDI. 16.30: «Una sposa per due», con Sandra Dee, Bobby Darin, Micheline Presle. Technicolor.

AL CRISTALLO
GRANDE SUCCESSO
GIORNI CALDI A PALM SPRINGS
IN TECHNICOLOR
Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo», e «Scandalo al sole»:
TROY DONAHUE
CONNIE STEVENS

IMPERO. 16.30: «Dove vai sono guai», l'ultima divertentissima interpretazione di Jerry Lewis. Technicolor.

MASSIMO. 16: «Le verdi bandiere di Allah», in cinemascope technicolor. Film sensazionale, dalle mille emozioni, che sta al disopra di ogni spettacolo, con Josè Suarez, Linda Cristal e Cristina Gaioni.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 15.30. La più spettacolare e grandiosa avventura della stagione in technicolor: «I 4 del Texas», con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg.

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM SENSAZIONALE E SPREGIUDICATO
I TABÙ
TECHNICOLOR
di ROMOLO MARCELLINI
Uno spettacolo in cui dominano sesso, violenza e superstizione!
— Le «libere» ragazze svedesi
— Cerimonie per il taglio di un dito
— Leone in gabbia a Bombay
— Teleobiettivi fra i nudisti
— Prima occhiata nella Cina rossa
— Le strane straniere scandinave
— I mostri di Hiroshima, ecc.
Vietato ai minori di 18 anni

VITTORIO VENETO. 16. Il capolavoro vincitore del Leon d'oro alla XXIV Mostra di Venezia: «Le mani sulla città», Rod Steiger, Salvo Randone, Dany Paris. Dal consenso unanime della critica al giudizio più determinante del pubblico perchè questa città potrebbe essere anche la vostra.

ABBAZIA. 16: «Sciarada». Brillante e avvincente giallo in technicolor, con Cary Grant e Audrey Hepburn.

ALCIONE. 16: «Mr. Hobbs va in vacanza», James Stewart, Maureen O'Hara, Fabian, John Saxon.

ALDEBARAN. 16.30: «Il leggendario X-15». La fantascienza di ieri è la realtà di oggi. Avvincente technicolor con James Gregory e David Mc Leen.

ARISTON. 16: «Dan il terribile». Una grandiosa avventura in technicolor meravigliosamente interpretata da Rock Hudson, Julia Adams e R. Ityan.

ASTORIA. 16.30: «Okay a Parigi». Brillante technicolor di W. Disney.

ASTRA. 16: «I tre della Croce del Sud», un divertentissimo film di John Ford, con John Wayne.

IDEALE. 15.45: «Sessualità» (Inchiesta Chapman sul comportamento sessuale della donna americana). Eccezionale technicolor con Jane Fonda, Shelley Winters. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. 16: «Una spada per due bandiere», technicolor con Jack Hawkins, E. Purdom e R. Schiaffino.

MARCONI. 16: «Amante di guerra». Una stupenda interpretazione di Steve McQueen, Robert Wagner e Shirley June Field.

NOVO CINE. 16: «Il sepolcro del re», spettacolare technicolor con Debra Paget, Ettore Manni.

RADIO. 16: «La strada a spirale», technicolor con Rock Hudson, Burl Ives e Gena Rowlands.

SERVOLA. 16: «Agente 007, licenza di uccidere», technicolor, Sean Connery e Ursula Andress.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. 17: «Ieri, oggi e domani», con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor.

VOLTA. 17: «Alle donne ci penso io», con Frank Sinatra e Molly Picon. Seguono Cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Libri nuovi in Biblioteca civica

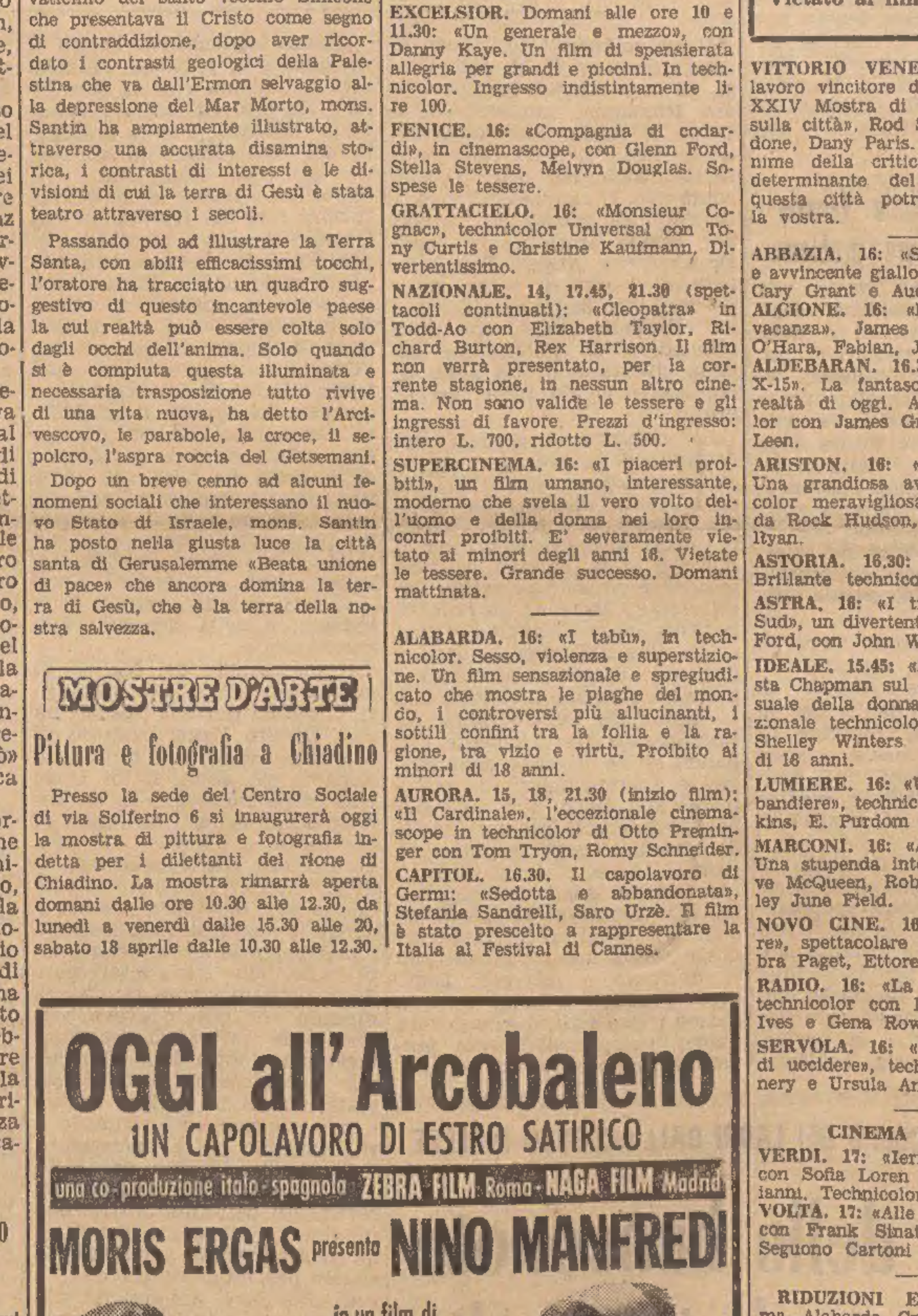
Scienze sociali: Tremelloni: «Il denaro pubblico» (3-14019); Pastore: «I lavoratori dello Stato» (3-13781).

Arte: Biancale: «Ottocento-Novecento» (709.45/BIA); «Michelangiolo architetto» (R. P. 5-317).

Letteratura: de Montherlant: «Essais» (2-14236); Sand: «Indiana» (3-14014); Tasso: «Opere». A cura di B. Maier (R. P. 2-2034); Valgimigli: «Poeti e filosofi di Grecia» (3-13401).

Storia, geografia, biografia: «Bologna e Romagna. Milano, T.C.I.» (914.5/ATT); Cavallari: «L'Europa su misura» (3-14013); Khruscëv: «I problemi della pace» (3-14022); Eisenhower: «The White House Years» (R. P. 4-1372).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.





ALL'ISTITUTO BRITANNICO DI CANCEROLOGIA SCOPERTO L'«HL-1» NEL MIDOLLO OSSEO UMANO

Un virus componente la leucemia isolato dal medico italiano Negroni

Lo scienziato ha 37 anni ed è in Inghilterra dal 1953 con una borsa di studio
Proseguirà ora le ricerche per tentare una terapia specifica della grave malattia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 10

L'annuncio, dato in Granbretagna, della scoperta e dell'avvenuto isolamento di un virus «strettamente collegato con la leucemia» (l'espressione dice, di proposito, meno di quanto non sia risultato ai ricercatori) ha destato vivissimo interesse negli ambienti scientifici americani che, proprio in questi giorni, sono animati da sincero ottimismo circa la possibilità che si riesca, in un futuro non lontano, a sconfiggere la terribile malattia. Come è noto è stato un ricercatore italiano, il giovane dott. Gavino Negroni, un sardo che lavora presso l'Istituto britannico di cancerologia, a isolare nel midollo osseo di 25 pazienti, il virus da lui battezzato HL 1 (human leukaemia 1) e ad accertare che esso è generalmente presente nell'organismo di soggetti affetti da leucemia.

Con il dovuto riserbo prudenziale, tipico di ogni scienziato serio, il dott. Negroni ha tenuto a precisare parlando con i giornalisti che la sua scoperta non vuol dire che egli abbia trovato l'agente che causa la leucemia. «Finchè non potremo dimostrare che così è, dovremo limitarci a sottolineare il rapporto di coincidenza fra la presenza del virus HL 1 e uno stato patologico di leucemia», ha detto il giovane studioso sardo. Qui negli Stati Uniti il dott. Kenneth Endicott, direttore dell'Istituto nazionale di cancerologia, ha espresso la speranza che il proseguimento degli studi da parte degli scienziati britannici (e naturalmente del dott. Gavino Negroni) porti alla prova sicura che l'HL 1 è il «virus della leucemia» e ha aggiunto che sulla base dei dati forniti dall'Istituto britannico di cancerologia, sezione di microbiologia sperimentale, anche al Centro ricerche dell'Istituto americano sono immediatamente stati iniziati studi sul virus HL 1.

L'altro giorno il dott. Endicott, richiesto di fornire chiarimenti alla Sottocommissione degli stanziamenti della Camera dei rappresentanti, aveva appunto affermato che molti indizi consentono agli scienziati di ritenere ormai non lontano il giorno in cui la scienza avrà dato alla medicina l'arma efficace per combattere il terribile «cancro del sangue». Certo non si deve dimenticare che il dott. Endicot parlava ai deputati della Sottocommissione per le assegnazioni dei fondi e quindi aveva in un certo senso il «dovere» di mostrarsi ottimista onde procurare all'Istituto (che svolge un'azione benemerita) i denari necessari per il suo funzionamento e per il potenziamento delle sue attrezzature in uomini e apparecchi di ricerca. Comunque, anche fatta la debita detrazione per i motivi che abbiamo esposto, resta il fatto che Kenneth M. Endicott non è un politicante prestato alla scienza, ma semmai uno scienziato di valore che per la sua carica deve fare anche, se non della politica, certo della diplomazia. Vogliamo dire che si possono tranquillamente considerare confortanti le sue previsioni. Fra l'altro lo scienziato, oltre a dichiarare prossimo il giorno della scoperta dello specifico contro la leucemia, ha dichiarato che già con i medicinali attualmente disponibili si è ottenuto un prolungamento del cosiddetto periodo di sopravvivenza, del tempo, cioè, che intercorre fra la diagnosi di leucemia e l'esito fatale.

Kenneth Endicott ha detto ai deputati che nel reparto clinico dell'Istituto «nove su dieci giovani pazienti ricoverati in stato gravissimo godono di una remissione della malattia, riguadagnano la salute, tornano a casa, possono frequentare le scuole e vivere una vita normale. Ciò, purtroppo, dura solo temporaneamente, ma è già un fatto confortante che si sia riusciti a ottenere remissioni anche di cinque, sei o più anni».

Naturalmente il dott. Endicott sa benissimo che ottenere la remissione di una malattia non basta; quel che conta è guarire chi soffre, non concedergli una «sospensione condizionale». Per questo ha suscitato vivissimo interesse la scoperta dell'HL 1, rivelata dal dott. Negroni e da altri scienziati sull'ultimo numero del «British Medical Journal».

Il dott. Negroni ha isolato il virus nel 1960 e lo ha identificato lo scorso anno. Il medico, che ha 37 anni, è arrivato nel Regno Unito nel 1953 con una borsa di studio per compiere ricerche sul cancro. Il dott. Hugh Clegg, direttore del «British Medical Journal» che pubblica un estratto delle ricerche del dott. Negroni, afferma che si tratta «di un importante progresso nelle ricerche su di una grave malattia»; tuttavia ha espresso la speranza che non vengano suscitate false speranze dato che per il momento nessuna cura della leucemia è in vista.

Delos Smith



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Il dott. Gavino Negroni, dell'Istituto britannico di cancerologia, il quale ha isolato un virus componente la leucemia

UCCISE NELLO SPOGLIATOIO DEL TEATRO VIENNESE UNA BALLERINETTA DI DIECI ANNI

Il «mostro dell'Opera» condannato all'ergastolo

La pena è resa più tetra da quattro giorni di digiuno all'anno e dalla segregazione in camera oscura nell'anniversario dei suoi crimini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 10

Il processo a carico del «mostro dell'Opera», Josef Weinwurm si è concluso oggi, al quinto giorno d'udienza, con una sentenza che conferma la sola previsione che era possibile avanzare: ergastolo. Poco prima delle 15, gli otto giurati, rientrati in aula al termine della seduta di consiglio, hanno autorizzato la lettura del verdetto che risponde affermativamente a tutti i punti contenuti nel capo d'accusa.

L'imputato è responsabile di uccisione dolosa della allieva ballerina Dagmar Fuhrich, di 10 anni, trucidata il 12 marzo 1963; di aver ferito con una coltellata alla schiena, nell'intento di assassinarla, la giovane Waltraud Brunner il 17 giugno 1963, in un cinema di Vienna; di aver ferito gravemente, con diverse pugnalate, il 30 luglio nella chiesa dei Frati Agostiniani di Vienna, la studentessa americana Virginia Chieffo, di 22 anni; di aver vibrato una coltellata alla gola nello Stadtpark a Maria Brunner; di aver assalito, tentando di rapinarla, la pensionata Irma Lasch, il 6 agosto 1963; di furti vari, e di attività contro natura.

Il Presidente della Corte, dottor Schachermayr, ha irrogato, sulla scorta delle dichiarazioni dei giurati, l'ergastolo, aggravato da un giorno di digiuno quattro volte l'anno ed alla segregazione in camera oscura ogni qualvolta ricorra la data di uno dei crimini di cui è risultato responsabile l'imputato. Josef Weinwurm ha ascoltato senza battere ciglio la sentenza che lo pone al bando della società per tutta la durata della sua futura vita.

Richiesto dal giudice se «ha compreso la condanna» e se intenda impiegare ulteriori mezzi giudiziari previsti dalla legge, ha risposto: «Signor Presidente, chiedo il permesso di pensarci sopra». Dopo di che, tra due gendarmi, è stato caricato sul cellulare, che qui si chiama «Grüne Heinrich» (Enrico il Verde) per il colore della vettura, ed avviato alle carceri giudiziarie, da dove proseguirà per il penitenziario di Stein a un centinaio di chilometri da Vienna, in direzione di Linz.

L'incubo che ha gravato sulla popolazione dalla data dell'allucinante delitto dell'Opera è sollevato, il «mostro» ha avuto la condanna che meritava. «La società deve essere difesa da simili individui — ha detto il P.M., dott. Breychta, nella requisitoria di questa mattina —; quando uno è colpevole come Weinwurm di un delitto di inaudita bestialità, di aver massacrato, trucidandola, una bambina di 10 anni, gli si concede grazia in uno Stato civile e democratico mandandolo a finire i suoi giorni in un bagno penale. Non esiste che una pena per costui: condanna a vita, e questa io chiedo ai signori giurati ed alla Corte».

Si chiude in tal modo la parentesi su una giovane esistenza — Weinwurm ha soltanto 34 anni — formatasi nel simbolo della violenza.

Bruno Tedeschi

un
RAMAZZOTTI
fa sempre bene
due ancora meglio
uno al bar e...



*ma perchè un bicchierino?
a casa, per voi e per gli ospiti,
è meglio averne sempre una bottiglia

Ramazzotti, l'amaro di classe,
fa di ogni vostra sera una serata

aperitivo digestivo corroborante tonico

AL PROCESSO DEL BITTER L'INVESTIGATORE PRIVATO VERNA PARLA DEL «TERZO UOMO»

Girava con quattro milioni di titoli probabilmente di proprietà di Renata Lualdi

Correva voce che con quei soldi i due amanti volessero fuggire insieme
Oggi il dott. Ferrari sarà messo nuovamente a confronto con l'ex amica

Imperia, 10

Il Presidente ha deciso di iniziare l'odierna udienza al processo del «bitter» con l'interrogatorio di Mario Fossati, un impiegato postale della stazione di Milano acquisito come teste nelle passate udienze. Il Fossati, la mattina del 23 agosto 1962, si trovava allo sportello dei telegrammi, che è accanto a quello da cui venne spedita la raccomandata col bitter. Egli accettò un telegramma, spedito dal teste Scotti poco prima che il suo collega dello sportello accanto accettasse il pacchetto incriminato. Egli terminò il suo lavoro alle 11 esatte, quindi il pacchetto fu spedito prima di quell'ora.

L'interrogatorio è partito da questo punto. Dalla consultazione del bollettario, mod. 23 prodotto in aula, il Presidente ha rilevato innanzitutto che il telegramma spedito dallo Scotti fu il quint'ultimo. Come è noto l'impiegato non segnò l'ora di accettazione sul bollettario, ma in base ad una serie di considerazioni, il teste ha potuto affermare che il telegramma fu accettato alle 10.50-10.55 al massimo. L'assassino dell'Allevi, dunque, si trovava all'ufficio postale di Milano all'incirca a quell'ora.

Il teste è stato congedato ed è stato chiamato Carlo Verna, l'investigatore privato della agenzia «Faro». Il Verna se l'è presa subito con i fotografi che avevano cominciato a scattare «flash». «Io lavoro con questa faccia — ha detto — se mi fotografate posso chiudere bottega». Il Presidente ha ordinato ai fotografi di non scattare altre foto e di non utilizzare quelle già fatte.

Nel corso dell'interrogatorio il Verna ha riferito quanto gli disse la Novaro, moglie del Mattei, il giorno in cui si presentò nell'ufficio dell'agenzia per chiedere di svolgere indagini sul conto del marito e di Renata Lualdi. Ne è venuta fuori la storia della relazione tra la Lualdi ed il suo «terzo uomo» e si è appreso, fra l'altro, un nuovo particolare: poco prima del delitto, Giuseppe Mattei aveva titoli al portatore, per una somma che si aggirava intorno ai quattro milioni. La Novaro avrebbe detto all'investigatore di ritenere che quel denaro fosse della Lualdi; il Mattei s'era rivolto al cognato per cambiare i titoli, ma questi si era rifiutato perchè gli sembrava che ci fosse sotto qualcosa di poco chiaro. Sempre secondo quanto la Mattei avrebbe riferito al Verna, quei soldi dovevano servire al marito e alla Lualdi per fuggire.

E' stata quindi richiamata a deporre la moglie del Mattei, la quale ha confermato di essersi recata all'agenzia «Faro» per chiedere le indagini sul conto del marito e della Lualdi, ma ha detto che allora non aveva ancora deciso di chiedere la separazione legale. Le indagini le sarebbero servite nel caso che avesse preso in seguito questa decisione.

Il Presidente ha chiesto alla Novaro di confermare alcune delle informazioni del Verna, cosa che la moglie del Mattei ha fatto. Ad un certo momento l'avv. Ciurlo ha voluto sapere se la questione dei soldi fosse venuta fuori prima della morte dell'Allevi e quanto tempo prima. La Novaro ha risposto di non ricordarsi bene quando, ma di ritenere che si trattava di qualche tempo prima ed ha aggiunto, rispondendo ad un'altra domanda dell'avv. Ciurlo, che non riteneva che il marito avesse fondi segreti suoi propri.

Il Presidente ha poi detto: «E adesso passiamo alla questione degli abiti; lei sa che è stato detto che suo marito ricevette in dono dalla Lualdi degli abiti dell'Allevi».

TESTE: *«Io so solo di una sciarpa; anzi il giorno che gliela vidi addosso gli dissi: "Mi sembri Tino redivivo; togliti quella sciarpa!". E lui se la tolse».*

Si è parlato quindi dell'atteggiamento del Mattei allorchè giunse a Molini di Triora la notizia della morte dell'Allevi. La Novaro ha rettificato quanto aveva detto il Verna ed ha dichiarato che suo marito non manifestò alcun atteggiamento sospetto in quella occasione. Lo interrogatorio si è concluso con la questione dei biglietti inviati dalla Lualdi, che la signora Mattei trovò strappati, nella cenere della stufa. I biglietti sono stati acquisiti agli atti del processo. Il più leggibile era stato scritto il 17 marzo '62 ed è quello degli auguri. Vi si legge: «Auguri di buon onomastico, con la speranza che siano fra i più graditi. Renata». Il secondo biglietto è stato scritto su un foglio a quadretti, che sembra preso da un blocco. Vi si legge: «Io parto all'una, comunque ci troviamo a Genova. Al ritorno arrivo alle nove. Prendo le carrozze che vanno dirette a Milano».

Il Presidente ha chiesto alla signora se avesse qualcos'altro di utile da aggiungere. La Novaro ha risposto di non avere più nulla da dire e ha aggiunto di non aver fatto eseguire le indagini poichè il prezzo le era sembrato eccessivo. Il Verna le aveva detto che occorreva affittare un'auto per andare nei vari posti. Da ciò e da altri particolari la Novaro capì che quelli dell'agenzia «Faro» sapevano già tutto e quindi non accettò neppure l'offerta di fare una sola settimana di indagini per ottantamila lire. A questo punto la teste è stata congedata e l'udienza sospesa.

Alla ripresa del dibattimento si è tornati a parlare della perizia veterinaria. E' stato chiamato infatti nell'emiciclo il prof. Cesare Monti, consulente di parte, docente universitario e direttore della clinica patologica veterinaria dell'Università di Torino nonchè autore di numerosi testi in materia. E' noto che Renzo Ferrari disse che la mucca di Giacomino Donna aveva le corna calde, le orecchie fredde, non ruminava, non dava latte. Secondo il consulente di parte queste affermazioni sono pienamente credibili. L'imputato, quindi, può aver benissimo diagnosticato, attraverso questi sintomi, che l'animale fosse colpito da paralisi intestinale. La cura a base di nitrato di stricnina, quindi, era idonea.

PRESIDENTE: *«Ma il Seren sconsiglia l'uso di nitrato di stricnina, suggerendo invece prodotti associati».*

TESTE: *«Si è vero, ma è altrettanto vero che questi prodotti è difficile trovarli in commercio».*

Il teste ha quindi aggiunto che anche la diagnosi di paresi alla gamba posteriore, fatta dal Ferrari circa il torello custodito nella stalla dell'agricoltore Marcello Cerri è pienamente attendibile, anche la dose (5 centigrammi al giorno) era adeguata al peso dell'animale e non poteva provocare alcun fenomeno di accumulo. Il prof. Monti ha esibito, a sostegno delle proprie affermazioni, anche quanto si trova scritto in trattati di veterinaria ed ha escluso — rispondendo ad una domanda del Pubblico Ministero — che si possono avere reazioni pericolose. L'unico inconveniente — ha detto — sarebbe stata una reazione abnorme, ma in ogni modo non avrebbe dovuto avvenire alla prima iniezione.

PRESIDENTE: *«Il Seren parla di dosi da uno a quattro centigrammi al giorno».*

TESTE: *«Sì, ma ne parla in via indicativa. Per agire sul sistema nervoso, come in questo caso, si usano dosi più alte: si può giungere anche a 7 centigrammi. Questo lo dico per mia personale esperienza».*

A conclusione dell'interrogatorio, il Presidente ha rinviato l'udienza a domani, verso le 10.30-11. Dovrebbero essere interrogati la Lualdi, il Mattei, il fratello della signora Novaro e, in una udienza pomeridiana anche la Sturiese.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Imperia — L'investigatore privato Verna depone al processo del bitter sulle sue indagini relative al Mattei e alla Lualdi

Mattei smentisce la storia dei titoli

Imperia, 10

«Io di milioni della Lualdi non ne ho mai visti, nè in titoli, nè in biglietti da diecimila; vorrei sapere chi si è inventato tutta questa storia». Giuseppe Mattei, intervistato stasera a Sanremo, all'uscita dal lavoro, davanti all'ufficio della ditta «Bertolo», un'impresa di costruzioni stradali dove il giovane è impiegato come contabile, ha smentito categoricamente tutto quello che è stato dichiarato stamane in udienza da sua moglie e dall'investigatore privato Carlo Verna.

«Magari avessi avuto quei soldi — ha aggiunto Mattei —; ma non ho visto proprio niente. Solo una volta, ma non ricordo bene quando, ebbi l'incarico di «scontare» due cambiali, mi pare di 50 mila ciascuna». Il giovane, che è stato convocato per domattina alla Corte d'Assise ha detto categoricamente che «smentirà tutte queste fandonie».

LA CINQUETTI A PARIGI INCIDERA' UN DISCO CON IL VECCHIO MAURICE

Gigliola darà a Chevalier una lezione di italiano con il mambo

Il pittore Loryou sta eseguendo un ritratto della cantante veronese e promette di disegnare la copertina del prossimo «trentatrè giri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Senza dubbio Gigliola Cinquetti, che si trova nella capitale francese da un paio di giorni, riporterà in Italia un ricordo incancellabile della giornata odierna. Nel giro di poche ore infatti la giovanissima cantante veronese ha avuto la possibilità d'incontrarsi con due celebrità delle branche artistiche che essa coltiva: la canzone e la pittura.

Stamani di buon'ora una telefonata all'albergo in cui essa è scesa insieme al papà, alla mamma e alla sorella, le faceva sapere che Maurice Chevalier desiderava incontrarsi con lei nella sua villa. Chevalier, che aveva saputo solo il giorno prima della presenza di Gigliola a Parigi, nell'invitarla a casa sua, voleva sdebitarsi di una promessa che le aveva fatto qualche mese fa. Maurice, infatti, secondo un progetto che purtroppo non è stato possibile realizzare a causa dei suoi numerosi impegni, avrebbe dovuto partecipare al Festival di Sanremo per interpretare la canzone della Cinquetti.

Purtroppo in seguito al prolungarsi della tournée che Chevalier stava effettuando in America a quell'epoca non aveva potuto partecipare al Festival di Sanremo. Quando Gigliola è venuta il mese scorso per una rapidissima apparizione sul palcoscenico dell'Olympia, Maurice Chevalier è stato nella sala uno dei suoi più fanatici sostenitori e alla fine dello spettacolo è stato uno dei primi a congratularsi con lei nel camerino.

«Mi auguro che si presenti presto l'occasione di poter far coppia con te», le aveva detto allora. E l'occasione si è presentata o meglio, Chevalier la ha cercata lui stesso: quando Gigliola nella tarda mattinata di stamani è giunta nella abitazione del cantante c'erano infatti ad attenderla anche altri due signori che lei non conosceva. Chevalier, nel fare le presentazioni, ha detto semplicemente: «il signor Hubert Giraud, uno dei miei compositori, il signor Noel Roux, uno dei miei parolieri». Qualche minuto più tardi Gigliola ha appreso che questi due signori stavano lavorando per lei da ventiquattr'ore e che nel frattempo avevano già scritto la musica e la prima strofa di una canzone che Chevalier canterà in duo con Gigliola.

La canzone, che, come dice il titolo «L'italiano ou la leçon d'italien», è una lezione d'italiano che Gigliola darà a tempo di mambo all'anziano collega desideroso d'apprendere la lingua di Dante. Senza perdere un attimo Gigliola e Maurice hanno «provato» la prima strofa, o meglio l'abbozzo, in quanto il paroliere ha tenuto a precisare che saranno possibili alcune modifiche.

Nel pomeriggio è stata di turno la pittura: Gigliola, che com'è noto frequenta il liceo artistico di Verona, aveva espresso il desiderio di visitare qualche museo, il Louvre specialmente. Purtroppo gli impegni già concordati non le permettevano che visite molto rapide per cui è stata lei stessa a rinunciarvi per il momento, riservandosi di poterlo fare quando tornerà a Parigi in maggio, epoca in cui potrà disporre certamente di più tempo libero. I dirigenti della sua casa discografica francese non hanno voluto comunque deluderla completamente e sono riusciti a fissarle un appuntamento col noto pittore Loryou.

Loryou ha accolto Gigliola nel suo «atelier» di Montmartre, le ha mostrato le sue ultime tele e alla fine l'ha pregata di posare qualche istante per potergli permettere di schizzarle un ritratto. Disegnerà la copertina del suo prossimo disco.

Vice

la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione presso il venditore di fiducia

FIAT
FILIALE DI TRIESTE

MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

Via di Campo Marzio 12 - tel. 319.85

mostra sempre aperta visitatela!

vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo • facilitazioni di pagamento • in vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

RADIO E TELEVISIONE



Alle 16.25 di oggi sul programma nazionale grande appuntamento per tutti gli sportivi e tifosi, che non perderanno l'occasione di assistere alla partita Italia-Cecoslovacchia che si disputerà a Firenze. Per il programma serale, alle 21 «Biblioteca di Studio uno» ha preparato la parodia di un celebre film «Grand Hôtel»; quindi, alle 22.10 ritornerà «Primo Piano», con un servizio dedicato al testè scomparso gen. Mac Arthur. Sul Secondo, alle 21.15 sarà trasmesso un documentario sulla immensa scogliera di coralli che circonda l'Australia; seguirà alle 22.15 «Il benefattore sociale», racconto sceneggiato della serie «La parola alla difesa». Nella foto: Tata Giacobetti come apparirà in «Grand Hôtel».

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 8
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale. Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.45: Fiera musicale; 9.20: Canzoni; 9.45: Interradio; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 14: Giornale; 15.30: Sorella radio; 16.25: Firenze: Incontro internazionale di calcio Italia-Cecoslovacchia; 18.15: Estrazioni del lotto; 18.20: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Quindici anni di Premio Italia: «La tomba del tessitore», radiodramma di M. O'Haodha; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Storia d'Italia dal 1915 al 1943; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Giornale; 9.35: La fabbrica delle opinioni; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Giornale; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Brevi incontri; 20.30: Giornale; 20.35: Incontro con l'opera: «Sansone e Dalila», di C. Saint-Saens; 21.30: Giornale; 21.35: Io rido, tu ridi; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con S. Rachmaninov; 13.55: Recital del Trio Rubinstein-Heifetz-Piatigorsky; 15.05: Grand Prix du Disque; 15.45: Compositori contemporanei; 16.25: Musiche di J.S. Bach; 17.10: Musiche di R. Strauss; 17.40: La nuova scuola media; 18.05: Corso di lingua tedesca.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di G. Landré; 19: Libri ricevuti; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di J.S. Bach; 21: Giornale; 21.30: Dall'auditorium del Foro Italico in Roma: concerto diretto da B. Blacher.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Un'ora in discoteca; 14.15: Solo un cantuccio; 14.30: Motivi di successo; 14.40: Lettura Dantis - Paradiso - Canto 26.o; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Sonate e divertimenti; 8.45 (17.45): Sonate moderne; 9.25 (18.25): Sinfonie di F. Schubert; 10.40 (19.40): Musiche per fiati; 11 (20): Un'ora con C. Franck; 12 (21): «L'Ajo nell'imbarazzo», due atti di G. Donizetti; 12.50 (21.50): Recital del pianista Nikita Magaloff; 14.30 (23.30): Piccoli complessi; *15.50 (16.30): Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): I prestigiosi orlandi con l'orchestra di P. Rugolo; 9.15 (15.15 e 21.15): Folklore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre Weston e Williams; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio: 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Wanda Romanelli e Tony Del Monaco; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.25: Dallo Stadio comunale di Firenze: Incontro internazionale di calcio Italia-Cecoslavacchia; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Biblioteca di Studio Uno: «Al Grand Hotel»; 22.15: «Catch»; 22.45: Cristo contemporaneo; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «La grande barriera». Testo di G.G Napolitano. Regia di A. Bolla; 22.15: La parola alla Difesa: Il benefattore sociale; 23.05 Notte sport.

Hitachi
i gioielli della tecnica giapponese nel campo della radiofonia della registrazione



Mod. KH-1002R
10 transistor, 5 diodi, 1 varistor - Onde lunghe, medie e FM - Commutatore per il tono - Alimentazione: batt. 4 x 1,5 V. (UM. 2) - Dimensioni: mm. 253 x 155 x 73



Mod. TH-650
Tascabile, onde Medie - 6 transistor, 1 diodo - Munito di un astuccio in pelle e auricolare - Alimentaz.: batt. 1 x 9 V. - Dimens.: mm. 99 x 64 x 30

visitateci alla
FIERA di MILANO
Pad. 33 Radio T.V.
Stand 571

ditta generale per l'Italia elektromarket INNOVAZIONE
MILANO - CORSO ITALIA, 13 - TEL. 873.540 - 873.541 - 861.478
Concess. zona Ditta TELESTAR
Via Timeus Trieste

SI APRIRA' IL 22 APRILE PER CHIUDERSI NELL'OTTOBRE 1965

Una sinfonia di meraviglie alla grande Fiera di New York

Messinscena grossolana per la «Pietà» di Michelangelo nel padiglione vaticano
Gli affari hanno prevalso sull'arte - Mostri inventati dal creatore di Topolino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

L'orologio elettronico faceva 24.450 minuti al 22 aprile (è un orologio che fa il conteggio all'indietro, come conviene all'era spaziale) del giorno in cui la Fiera internazionale di New York sarà aperta al pubblico. Ero là, a Flushing Meadow, davanti all'orologio, ed era una delle poche cose definitivamente compiute, tutto il resto appariva a metà, a tre quarti, c'era e non c'era. Roba dell'altro mondo, pensavo, ma qui davvero pensano fra una ventina di migliaia di minuti di spalancare le porte della più costosa (un miliardo di dollari, 625 miliardi di lire), della più grande (646 acri), della più cara (sei dollari di affitto all'anno per ogni trenta centimetri quadrati di terreno occupato dai padiglioni degli espositori) e della più discussa e fantastica fiera del mondo? Guardavo l'orologio che Kennedy aveva messo in moto il 22 aprile del 1963 dalla Casa Bianca, dicendo: «Sarò là anch'io per quel giorno». Ma prima andò a Dallas. Forse il 22 aprile verrà Johnson a Fushing Meadow per l'inaugurazione.

La Fiera è tutta per aria, meno che l'orologio elettronico e l'unisfera, che è l'insegna dell'esposizione: un grosso mappamondo scheletrico alto cinquanta metri, diametro quaranta metri, peso ventun tonnellate di acciaio inossidabile; e la unisfera gira intorno al proprio asse, illumina le varie capitali, si riflette in una piscina di acque azzurrine e ha intorno quattro cerchi (come gli antichi mappamondi) che indicano le traiettorie delle navi spaziali. «Stia tranquillo — mi dicono quelli che lavorano qui — il 22 aprile ogni cosa sarà finita, a posto, completa. Come tutti i "saloni" del mondo, anche questo grosso show avrà la sua prima alla data stabilita». Ci credo, ma ci vuole una buona volontà notevole. I padiglioni dei ventiquattro Stati americani che partecipano all'esposizione, quelli delle cinquantuno nazioni della terra che hanno detto sì a New York nonostante il divieto dell'Ufficio internazionale delle esposizioni che non riconosce come Fiera universale questa qui (Russia, Granbretagna, Italia, Olanda sono fra i maggiori paesi rappresentati a Flushing Meadow), delle trecentocinquanta industrie americane che si sono gettate in questo grande circo delle vanità per affermare un prestigio, perchè poco credono all'efficacia dell'organizzazione e dei suoi effetti economici, sono come castelli strani e un po' preoccupati, un posto da fantasmi.

Ci sono edifici «galleggianti» nell'aria (tre o quattro a forma d'uovo), ci sono costruzioni da fantascienza, con colonnati pensili che tengono su un tetto su cui sorgerà un ristorante (ce ne saranno settantacinque, di ristoranti, alla Fiera); c'è la enorme griglia dorata del muso di un'auto fatta a coda di delfino, della General Motors nel cui padiglione la gente farà un viaggio nel futuro grazie alle trovate di Walt Disney che porta i visitatori persino sulla Luna; c'è una specie di gasometro della Ford in cui migliaia di persone, sedute in automobili scoperte, tenendo il volante fra le mani, potranno fare una camminata alla rovescia, nei tempi dei tempi: e anche qui è stato Walt Disney ad avere l'incarico di questo viaggio e il creatore di Topolino, fedele alle sue trovate ingenue e spettacolose, buone per le anime semplici, ha addirittura inventato mostri incredibili, dinosauri, brontosauri e così simili i quali si muovono, mangiano, vivono nel loro ambiente, mentre gli uomini di settemila e passa anni fa si danno da fare a scoprire il fuoco, a scoprire il ferro, a mettere insieme una vita organizzata alla meglio dalla quale è derivata quella nostra, altrettanto approssimativa. Roba elettronica anche questa, applicazioni dell'automazione e dei grossi «computers», che consentono di far muovere, come esseri viventi, mostri di plastica, costruiti a Disneyland (capito lo stile?) e trasportati via mare fino a New York con grande clamore (capito lo scopo?).

Fra dinosauri e gigantesche macchine fotografiche piazzate su un tetto a «mare mosso» da cui spuntano blocchi di montagne di plastica bianca tipo monti della Luna (siamo o non siamo nell'epoca della esplorazione dell'Universo? — parlo del padiglione della Kodak); spuntano campanili, facciate di chiese, alte croci, pinnacoli barocchi o medievali. Sono i padiglioni religiosi, ce ne sono otto, di otto Chiese diverse: da quella protestante a quella mormonica, da quella evangelica di Billy Graham in cui su uno schermo panoramico sarà illustrata la Bibbia giorno per giorno (e il famoso predicatore vi apparirà fugacemente per i suoi sermoni), a quella cattolica che nel padiglione del Vaticano esporrà la «Pietà» di Michelangelo, la «più calda cosa» (come l'hanno definita gli americani) di tutta la fiera.

La «Pietà» sarà esposta al pubblico (si immagina che dal 22 aprile di quest'anno all'ottobre del 1965 quando la grande esposizione chiuderà, un centinaio di milioni di persone visiterà lo «show» pagando due dollari per il biglietto di ingresso ed è già sicuro che quel centinaio di milioni vedrà sicuramente la «Pietà», anche se trascurerà altre «meraviglie» della fiera) in un ambiente che sta fra un palcoscenico di Broadway e una gabbia per animali molto feroci in un circo. Il capolavoro di Michelangelo sarà piazzato in una specie di pozzo circondato da un corridoio circolare in cui i visitatori gireranno. Avrà intorno riflettori di luci cangianti dal biu al rosa pallido; ai due lati del gruppo scultoreo, saranno fatte «colare» luci a grappoli che diano la sensazione di una cortina mobile e notevole capace di rendere preziosa e incredibile l'apparizione dell'opera di Michelangelo.

Critiche a non finire per questa idea americana, ma pare che ormai la cosa è già stata decisa e nulla possa fermare la messinscena piuttosto grossolana. Ma le critiche non si limitano alla maniera con cui la «Pietà» sarà esposta al pubblico; è tutta l'esposizione a trovarsi sotto un bombardamento di accuse e di biasimi. Gli organizzatori hanno voluto, ma senza troppa convinzione, darle un tema: «Pace attraverso la comprensione», ma ci si domanda: quale comprensione, e di che genere? Risponde Robert Moses, il «boss» di Flushing Meadow: «Una fiera è tutto ciò che ognuno vuole in ogni momento». E' una risposta, indubbiamente, ma rivela il difetto della fiera newyorkese: che è un grosso bestione senza anima, cioè senza una idea unitaria a sorreggerlo. Anche architettonicamente è un assurdo: gli architetti di New York la hanno definita «la più orrenda architettura da jukebox che sia mai stata messa insieme».

Guardandola ora, a ventimila e più minuti dalla inaugurazione, è più che altro caos. Ma lo attacco principale alla fiera è questo: non è l'espressione del progresso americano, della serietà dell'avvenire degli Stati Uniti, è soltanto l'espressione del lato affaristico di questa nazione; è un grosso business di cui sono stati già calcolati i bilanci e gli interessi: cinque miliardi di dollari spesi dai turisti nell'area di New York (più di tremila miliardi di lire); qualche centinaio di milioni, sempre di dollari, in interessi per gli organizzatori, una resa complessiva di trecento milioni di dollari (centottanta miliardi di lire) alla fine dello show.

Tuttavia non si può soltanto parlare di aspetti negativi. Ci sono esperimenti architettonici interessanti che potrebbero suggerire nuove tecniche e forse per le costruzioni cittadine e che mai avrebbero potuto realizzarsi se non in una fiera come questa, ci sono impianti tali (ottanta chilometri di tubi per conduzioni d'acqua che resteranno alla fine dello spettacolo e ottocento chilometri di cavi elettrici, telegrafici, telefonici ecc. che potranno essere utili quando Flushing Meadow diventerà un parco per la città di New York), mezzi di comunicazione così grandiosi — tre nuove grandi autostrade, un elipporto, un porticciolo per barche a vela e motoscafi — da consentire a questa zona finora abbandonata nel quartiere di Queens di diventare un centro importante per lo sviluppo non soltanto delle zone verdi di New York, ma anche probabilmente dell'area urbana.

Se nella battaglia fra arte e affari, gli affari hanno vinto, resterà almeno qualche piccolo episodio curioso a far ricordare il caos della esposizione universale di New York. Questi, per esempio: la «Fontana dei pianeti» con i suoi getti alti trenta metri di dieci colori e dai quali sbocciano fuochi artificiali dei più fantasiosi che siano mai stati immaginati; la coincidenza della fiera con il tricentenario della nascita del nome di New York: è stato nel 1664 che gli olandesi cedettero agli inglesi la città: e New Amsterdam divenne New York in onore del duca di York; la imprevista emozione di avere camminato in una foresta della Cambogia, di essere stati in bocca ai draghi cinesi (padiglione di Hongkong); di aver visto un Abramo Lincoln, grandezza naturale parlare, muovere gli occhi, la bocca, la testa grazie ai mezzi elettronici; di aver vissuto per qualche tempo in un igloo dell'Alaska (ma di cemento, non di ghiaccio); di aver controllato il divenire degli Stati Uniti, la sua evoluzione demografica (quindi essersi visti vivere) su una grossa mappa che accendeva luci verdi per ogni bambino nato e luci rosse per ogni persona morta in America, dando minuto per minuto l'evoluzione dello aumento di popolazione in questa terra; e anche il forse consolante ricordo di una mezza ora di sonno fatto in un padiglione di letti speciali.

E infine, la nota gentile e patetica. Ci sarà alla fiera una «torre della luce» che manderà in cielo una colonna luminosa alimentata da una «fonte» della potenza di dodici miliardi di candele: la si vedrà a distanza di centinaia di miglia, sarà il fato della esposizione di New York. Ma questa torre sarà spenta (e accadrà, qualche volta, è previsto) quando gli «amici degli uccelli» daranno l'allarme che un passo importante di migratori sta per attraversare il cielo di New York. Il riflesso dei dodici miliardi di candele, il calore che si svilupperà nella atmosfera potrebbero indurre gli uccelli a sbagliare rotta e molti potrebbero morire bruciati passando dentro il fascio luminoso. Spegnendolo, gli uccelli potranno andare quietamente dove li porta la loro misteriosa determinazione e gli uomini saranno felici di avere rinunciato a un loro orgoglio per evitare una strage innocente. Sarà uno dei racconti più teneri per coloro che avranno assistito a quella cortesia dell'uomo verso gli uccelli; e poichè sia possibile ai più di assistere a questo gesto, l'arrivo di un volo migratorio sarà annunciato giorni prima su tutti i giornali, alla radio e alla televisione: e la gente correrà a Flushing Meadow per poter dire che c'era anche lei quel giorno in cui dodici miliardi di candele si spensero per lasciar passare cinquemila uccelli che andavano verso le terre dell'Est.

Stelio Tomei

IL PROCESSO PER GLI ECCIDI DI AUSCHWITZ

Accuse di un polacco contro uno degli imputati

Quando egli usciva con gli stivali neri «sapevamo che sarebbe corso sangue»

Francoforte, 10

Al processo di Francoforte contro 21 ex SS imputati di crimini commessi nel campo di concentramento di Auschwitz, è proseguita oggi la sfilata dei testimoni d'accusa, con la deposizione di un ingegnere polacco il 49.enne Mieczyslaw Lawrynowicz, di Varsavia, già internato nel «Lager». Il teste ha detto che l'imputato Oswald Kaduk, 57 anni, indossava un paio di stivali alti quando compiva la sua opera di carnefice presso il «muro nero» di Auschwitz. Gli stivali gli servivano per muoversi a suo agio tra i mucchi di cadaveri insanguinati. «Noi tutti sapevamo che sarebbe corso sangue quando vedevamo Kaduk uscire con i suoi stivali alti», ha detto il polacco.

Lawrynowicz, che parlava in polacco, ha proseguito la sua deposizione contro Kaduk, affermando che l'ex SS si compiaceva di picchiare a morte i prigionieri e di compiere le famigerate «selezioni» per le camere a gas. Ad un certo punto Kaduk si è alzato e ha cominciato a gridare in polacco contro il teste: poi, riprendendosi, ha detto in tedesco di non avere mai preso parte alle selezioni, di non avere mai ucciso illegalmente, e di non avere mai torturato a morte. «Se dovevo punire un internato, gli davo al massimo venticinque colpi sulla schiena, ed era tutto», ha detto e voltosi al pubblico ha sorriso.

Lawrynowicz ha anche riconosciuto due altri imputati, l'ex sergente delle SS Josef Kleher e l'ex capitano delle SS Robert Mulka, il quale era l'aiutante del comandante di Auschwitz Rudolf Hoess.

Un altro testimone, il polacco Stefan Borotynski, da Cracovia ha dichiarato alla Corte di aver visto Kaduk uccidere un ragazzo ebreo di 14 anni rimasto impigliato nei fili spinati che separavano due sezioni del campo. Il ragazzo cercava di passare in un altro reparto nella speranza di trovare cibo meno scarso. Lo stesso Borotynski è stato protagonista di un vivace incidente con la difesa delle ex SS. Uno degli avvocati aveva cominciato a chiedergli dove aveva passato la sera prima, in compagnia di chi, ecc. Voleva vedere se per caso non fosse stato a contatto con altri ex internati che giunti da ogni parte del mondo, si sono offerti come testi per questo processo. Prima che il Presidente del Tribunale dichiarasse tali domande inammissibili, il teste ha gridato: «Dopo quasi venti anni che sono uscito da Auschwitz, le vostre domande mi danno l'impressione di essere ritornato nel campo, e di essere di nuovo interrogato dagli inquirenti delle SS».

Inaugurata a Teheran la Biennale d'arte

Teheran, 10

L'imperatrice Farah Diba Pahlavi ha inaugurato la quarta Biennale d'arte di Teheran. Per l'occasione sono giunti nella capitale iraniana i due componenti italiani della giuria, la dottoressa Palma Bucarelli, sovrintendente alla Galleria d'arte moderna di Roma e il prof. Giulio Carlo Argan, direttore dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Roma. La giuria è quest'anno composta da due italiani, due iraniani, un tedesco e un francese. Acacnto ai premi che verranno concessi dallo Scià e dalle istituzioni iraniane figura per la prima volta un premio concesso da una nazione straniera: si tratta del premio «Italia» del Ministero degli Esteri italiano che darà la possibilità ad un artista iraniano di visitare la Biennale di Venezia.

LA PRINCIPESSA-ATTRICE NON SI FARA' CATTOLICA

Soraya ha iniziato il film «Il segreto» di Lattuada

Fra tre «divi» di Hollywood l'interprete maschile

Roma, 10

«Non mi farò cattolica per amore». Con queste parole Soraya ha smentito recisamente le voci secondo le quali starebbe per rinunciare alla propria religione per convertirsi al cattolicesimo e poter in tal modo sposare un noto attore cattolico. Le indiscrezioni su un imminente matrimonio della principessa-attrice corrono ormai da qualche tempo, ma a quanto sembra, un fatto è certo: per il momento non si parla di conversione per amore. Ora tutte le attenzioni della principessa sono rivolte verso il film «Il segreto» di cui ha iniziato ieri la lavorazione sotto la direzione di Alberto Lattuada.

A Roma da circa un mese, Soraya ha finora studiato l'impostazione del personaggio che la vedrà per la prima volta impegnata sullo schermo. La consiglia e la guida un professore inglese, Rhodelle Heller, che già da tempo segue ovunque la principessa, nel suo perfezionamento di dizione in lingua britannica. Per quanto riguarda l'interprete maschile del film, esso sarà scelto da una rosa di tre giovani divi di Hollywood che Dino De Laurentiis, tornato dagli Stati Uniti la settimana scorsa, ha personalmente indicato.

Come la ragazza di «Bube»

La fidanzata di Prisco non rinuncia alle nozze

Milano, 10

L'indossatrice Melita Baggini, fidanzata di Enrico Prisco, uno dei due uccisori di Renato Colombo, appresa la notizia della condanna, si è detta decisa a sposare il fidanzato, a qualunque costo. Ha dichiarato questo, piangendo, nel corso di una intervista a «Settimo Giorno» che apparirà sul numero del settimanale che esce domani.

«Io saprò combattere e saprò attenderlo — ha detto tra l'altro la giovane —. Chi altri lo potrebbe aspettare? Su chi potrebbe eventualmente contare? Spero che a contatto con i criminali delle prigioni Enrico non si sciupi. Perchè il suo è stato un tragico errore dovuto alla debolezza e alla paura».

«Settimane italiane» nei magazzini tedeschi

Bonn, 10

Intere pagine di pubblicità apparse stamane in decine di quotidiani della Repubblica federale annunziano l'iniziativa presa da una delle più importanti catene di grandi magazzini tedeschi, il «Kauthof», di trasformarsi per tre settimane in altrettanti negozi di merci italiane. L'inaugurazione delle «settimane italiane» è avvenuta ufficialmente a Francoforte oggi con l'intervento dell'Ambasciatore d'Italia nella Repubblica federale Guidotti e del Ministro dell'Economia del «Land» ma già da stamane, in 39 città della Germania occidentale, migliaia di visitatori-clienti sono cominciati ad affluire nei vari stands per ammirare lo sforzo compiuto dal «Kaufhof», con l'aiuto del nostro Istituto del commercio con l'estero (ICE) e dell'Enit, per presentare nei più svariati aspetti il volto dell'Italia che produce.

Il «Kaufhof» acquista normalmente sul mercato italiano merci per ventisei milioni di marchi, per far fronte alle più forti richieste durante le tre settimane dedicate al prodotto italiano. Sono stati stanziati 10 milioni di marchi extra (oltre un miliardo e mezzo di lire) per l'approvvigionamento delle merci più svariate: dalle specialità alimentari (per le quali saranno spesi un milione e mezzo di marchi), ai tessuti, alla pelletteria, all'alta moda, alle ceramiche, ai vetri di Murano, ecc.

Nei trentanove grandi magazzini, che si trovano in ogni grande e media città tedesca, i visitatori-clienti potranno degustare prodotti di ogni genere. In molti di essi funzioneranno cucine italiane. L'afflusso di pubblico fin dalle prime ore del mattino è stato imponente.

L'inventore del twist sposa un'olandese

New York, 10

L'inventore del twist Chubby Checker, che è un negro, sposerà domenica una ragazza olandese. La sposa è Catherina Lodders, «Miss Mondo 1963». Entrambi sono sui vent'anni di età. Chubby Checker ha iniziato la carriera artistica come cantante di «Rock'n'roll» e si è affermato definitivamente lanciando il twist come danza. La futura sposa, con cui è fidanzato da dicembre, fa l'indossatrice e la modella per fotografi da quando, in novembre, è scaduta l'annata di attività pubblicitaria legata al titolo di «Miss Mondo».

HUGO CARLOS E' TORNATO A PARIGI DOPO L'INCONTRO CON FRANCO

Con la ricca dote di Irene rilancio della causa carlista

Alla secondogenita della Regina è stata tolta la «protezione della corona»
Il Premier olandese è contrario alla celebrazione del matrimonio a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 10

Irene d'Olanda e Hugo Carlos di Borbone-Parma non si sono ancora sposati, ma lo faranno prestissimo, con ogni probabilità prima del 3 maggio, giorno in cui è fissata la grande manifestazione popolare carlista a Pamplona. Le notizie provenienti da Madrid secondo le quali le nozze sarebbero già state celebrate sono state smentite da amici intimi della coppia. Negli ambienti parigini vicini ai Borbone-Parma si fa al contrario notare che desiderio dello sposo è dare all'unione la massima pubblicità possibile: e anche per questo sentimento che i due fidanzati hanno chiesto al Pontefice di celebrare lui stesso le nozze a Roma. Ecco il motivo del clamore suscitato in Olanda dalla visita di Irene, neo-convertita al cattolicesimo, al Papa: non si trattava soltanto di un atto di devozione che la maggioranza calvinista della nazione olandese non approvava in forma così pubblica e solenne, ma di una visita che preludeva a un'altra e ben più fastosa cerimonia, che, al contrario, avrebbe dovuto celebrarsi, secondo l'opinione pubblica, in Olanda e in sordina. Ammesso che dovesse celebrarsi del tutto.

E' fuor di dubbio che i Borbone-Parma contano moltissimo sulla pubblicità che accompagnerà le nozze per un rilancio della causa carlista in Spagna e all'estero. Nella scia di un grande matrimonio, celebrato a Roma dal Pontefice, presenti i nomi più scintillanti del Gotha, la riunione del 3 maggio a Pamplona, riunione nel corso della quale la sposa di Hugo Carlos verrà ufficialmente presentata ai fedeli della Casa, sarà certamente un successo. E Hugo Carlos ha disperatamente bisogno di una grande dimostrazione popolare in suo favore per indurre Franco a preferirlo nella designazione al trono al cugino Juan Carlos. A Parigi si sottolinea che l'interesse di Hugo Carlo a un rapido matrimonio con Irene non è disgiunto dallo interesse che egli ha a che la sposa porti nella sua nuova casa la dote di un miliardo e mezzo di lire italiane che i genitori da tempo le avrebbero assegnato. Con un tale patrimonio a disposizione, visto che Irene è diventata in breve tempo una fanatica sostenitrice della causa carlista, Hugo Carlos potrà finanziare a dovere i propri progetti di rilancio delle aspirazioni reali della famiglia e guadagnare preziosi vantaggi nei confronti del cugino rivale.

Il Governo olandese, comunque, non rimarrà passivo di fronte alla serie di colpi di testa indipendentistici della Principessa e del suo promesso sposo. Il Primo Ministro, il cattolico Marijnen, ha avuto un incontro col Primate d'Olanda, Cardinale Alfrink, e gli ha chiesto di intervenire personalmente presso Sua Santità Paolo VI perchè le nozze non vengano celebrate dal Papa e con solennità a Roma. Ciò, ha detto Marijnen, danneggerebbe considerevolmente la posizione dei cattolici olandesi e rappresenterebbe, sia pure larvatamente, un'offesa ai sentimenti della maggioranza dei cittadini olandesi. Hugo Carlos, dopo la rapida puntata a Madrid, fatta presumibilmente per mettere Franco al corrente dei suoi progetti matrimoniali, è tornato subito a Parigi e si è rinchiuso nell'appartamento della sorella, in Avenue Marceau, dove è ospite in questi giorni anche la Principessa Irene. Irene, nelle prime ore della mattinata, anzichè attenderlo in casa, ha preferito allontanarsi dall'edificio da una porta secondaria e fare quattro passi come una qualsiasi turista nei parchi della città, inondata di sole. In Olanda si sta discutendo accanitamente, tra Corte, Governo, Parlamento e clero protestante e cattolico, la posizione della Principessa Irene in seguito alle due lettere ufficiali inviate da Marijnen al Parlamento, lettere in cui il Capo del Governo afferma di non poter più assumere la responsabilità degli atti della Principessa. Secondo la maggioranza, le lettere darebbero origine al caso dello erede al trono «presunto per morto», in seguito alla sua decisione di sposarsi senza il consenso del Parlamento. Irene sposata non è ancora, ma è certo che da ieri alla secondogenita della Regina è stata tolta la «protezione della Corona», cioè quella situazione di privilegio che distingue i componenti della famiglia reale dai comuni cittadini.

U. P. I.

GUIDO D'AREZZO era di Pomposa

Bologna, 10

A proposito della notizia sulla patria di Guido Monaco, si apprende che nel corso della inaugurazione dell'organo della abbazia benedettina di Pomposa, avvenuta nell'ambito delle celebrazioni centenarie pomposiane il 30 marzo scorso, mons. Giuseppe Turri della Diocesi di Comacchio, cultore di storia della musica, affermò che Guido Monaco, autore della nota riforma musicale dell'XI secolo, non nacque ad Arezzo, come è stato per secoli ritenuto tanto da essere denominato «Guido d'Arezzo», ma nella zona di Pomposa dove poi morì; l'equivoco, secondo mons. Turri, potrebbe essere sorto per il fatto che Guido Monaco dimorò anche ad Arezzo in un periodo intermedio della sua vita, o anche a causa della omonimia con il celebre Guido o Guittone d'Arezzo, poeta delle Sacre laudi.

La notizia verrà confermata e documentata dal Padre pellegrino Ernetti, della Fondazione «G. Cini» di Venezia, il quale sarà uno dei relatori del primo Convegno internazionale di studi storici pomposiani che, il 6 e 7 maggio prossimi, concluderà in Pomposa il ciclo delle celebrazioni pomposiane in occasione del IX Centenario del campanile dell'abbazia.

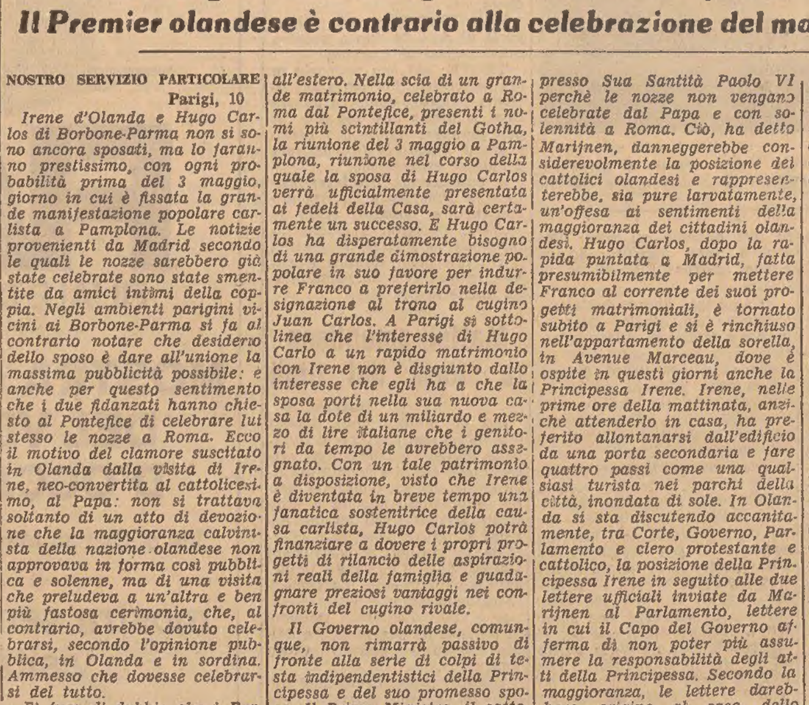
Il tema della relazione di P. pellegrino Ernetti sarà: «La riforma musicale di Guido pomposiano» e non mancherà di suscitare scalpore in tutto il mondo musicale.

La notizia accresce l'interesse fra gli studiosi di storia medievale di tutto il mondo per un convegno che prevede una nutrita serie di relazioni ad opera di studiosi di indiscussa fama mondiale.

Danneggiata a Bogotà la statua di Apollo

Bogotà, 10

L'Apollo dato alla Colombia dall'Italia nel 1955 è rimasto gravemente danneggiato da una delle bombe fatte esplodere ieri a Bogotà dai terroristi nel 16.o anniversario dall'inizio dei moti del '48. La statua, che era stata esposta all'esposizione internazionale di Bogotà, verrà probabilmente restaurata da un gruppo di scultori colombiani.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Sette dei nuovi astronauti americani recentemente selezionati per i prossimi voli spaziali seguono il lancio del gigantesco missile «Titan 2» che porta alla sua estremità la capsula Gemini. Sul petto di alcuni è visibile il cartellino di riconoscimento con fotografia

ENERGOL, VISCO-STATIC, LONGLIFE:

BP

INSOSTITUIBILI LUBRIFICANTI BP PRESSO I DISTRIBUTORI BP

BP

Studi, ricerche, prove. Da 50 anni la BP stabilisce i nuovi corsi della lubrificazione.

CRONACHE SPORTIVE

GLI AZZURRI PER UNA SOLENNE CONFERMA, I RIVALI PER LA RIABILITAZIONE

DI FRONTE SUL CAMPO DI FIRENZE I CALCIATORI D'ITALIA E DI CECOSLOVACCHIA

Si prevede un tutto esaurito - Nessuna novità nelle formazioni - Dalle 16.25 trasmissione in TV-Eurovisione - Caute previsioni di Jira - Ieri tempo ideale

Firenze, 10

Superate ormai tutte le incertezze sulla formazione, i calciatori azzurri hanno svolto stamani un leggero allenamento a conclusione della preparazione. Il medico federale dott. Fini, esaurito il suo compito con le ultime verifiche di ieri sera dopo la partitella, non ha avuto più dubbi sul completo ristabilimento di Rivera e Mazzola.

Vigilia senza novità, allietata anche da una splendida giornata di sole: caso mai è proprio questa l'unica novità poichè Firenze ha sempre riservato sgradite sorprese agli azzurri. Rivera stamani, guardando il cielo limpidissimo, ha pronosticato, scherzando, un'abbondante pioggia per domani: «Per quello che mi ricordo — ha detto — sarebbe la prima volta che veniamo risparmiati: fino a domani perciò rimarrò con questo timore». Intanto approfittando del bel sole, tutti gli azzurri sono usciti dal Centro tecnico per una breve passeggiata verso Settignano.

Solo stamani, a dir la verità, i fiorentini sono entrati nel clima della partita: ci si affretta



L'anziano Schroiff, portiere della Cecoslovacchia, ai mondiato si è meritato l'appellativo di «nuovo Planicka»

ad acquistare i biglietti, ma quelli riservati ai posti numerati sono esauriti da tempo. Secondo un calcolo approssimativo, fatto presso le «rivendite» e in base alle richieste che ancora giungono alla Lega semiprofessionisti incaricata della organizzazione della partita, sono stati venduti fino a stamani 35.000 biglietti. Sicuramente quindi si verificherà domani il tutto «esaurito».

Edmondo Fabbri non ha nascosto ieri sera la sua preoccupazione per quelle che potrebbero essere le reazioni del pubblico se gli azzurri dovessero stentare ad imporre il loro gioco: i fiorentini sono ormai per tradizione esigenti e dopo quello che è successo a Verona è logico che il C. U. avanzi certi timori. La nazionale è però immune da sconfitte allo stadio fiorentino dove ha disputato, dal 7 maggio 1933 (Italia-Cecoslovacchia 2-0) all'ultima partita del 5 maggio 1962 (Italia-Francia 2-1) 12 partite, con 8 vittorie e 4 pareggi. Potrebbe essere, almeno questo, di buon auspicio.

L'incontro che avrà inizio alle ore 16.30, a partire dalle 16.25 verrà trasmesso sul programma nazionale della TV in collegamento «Eurovisione».

Con un allenamento di mezza ora gli undici titolari azzurri hanno concluso la preparazione. Edmondo Fabbri ha curato il lavoro di Negri, Robotti, Facchetti, Guarneri, Salvadore, Fogli, Menicheli, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti, ai quali si sono aggiunti Albertosi e Tumburus, mentre gli altri, affidati al preparatore atletico prof. Comucci hanno svolto una serie di esercizi con lunghi giri intorno al campo.

Fabbri ha posto prima Negri, poi Albertosi a difesa di una porta verso la quale gli attaccanti hanno indirizzato tiri e calci di rigore: particolarmente impegnati nel «tiro dagli 11 metri» Mazzola, Rivera e Guarnieri. Rientrati negli spogliatoi i titolari, il C. U. ha allenato gli altri: breve partitella con tre uomini per parte (ai cinque si è unito Tumburus con Albertosi nell'unica porta). Alle 12.15 gli azzurri hanno consumato la colazione. E' stato intanto comunicato che il capitano della squadra sarà Salvadore.

Riguardo alle sostituzioni, è ormai stato definito che per tutta la durata dell'incontro sarà ammessa quella del portiere e di un altro giocatore. Il dott. Fini ha infine ultimato la composizione della schede mediche degli azzurri aggiornandole così come avviene in occasione di ogni raduno. In considerazione degli impegni e delle fatiche del campionato, la condizione fisica dei giocatori è in complesso confortante: solo per Trapattoni infatti esiste qualche preoccupazione sul piano atletico e per questo il C. U. ha dovuto rinunciare alla sua utilizzazione. Rispetto ai precedenti raduni poi c'è da aggiungere che un certo regresso fisico è stato riscontrato in Bulgarelli.

La nazionale cecoslovacca ha concluso la preparazione con venti minuti di esercizi atletici e di palleggi. Al termine il viceallenatore Jira ha confermato la formazione già annunciata, con Masopust centroavanti. Due sono gli esordienti: il mediano Geleta e l'ala sinistra Cvetler. Un altro comunque, l'attaccante Mraz, dovrebbe essere inserito nella ripresa. Il capitano sarà Pluskal che ha 57 presenze in nazionale. Masopust, avvicinato dai giornalisti, al termine dell'allenamento ha detto che la partita è senz'altro difficile per la sua squadra, ma che proprio per questo sarà affrontata col maggiore impegno: «La vostra squadra — ha detto — è temibile perchè in questi ultimi tempi ha fatto notevoli progressi, mentre la Cecoslovacchia ha avuto una stagione con molte difficoltà; per noi quindi sarà sufficiente una buona prova, non abbiamo l'imperativo del successo: almeno in questo possiamo quindi trovare un certo vantaggio».

Il dott. Jira si è invece rammaricato per l'affrettata preparazione della sua squadra: «Dopo la sosta invernale del campionato abbiamo giocato poco poichè la neve lo impediva. Abbiamo disputato soltanto tre turni di campionato e le squadre non hanno quindi raggiunto la miglior forma. Ora, sapete anche voi in qual misura il rendimento delle varie squadre si rifletta sulla nazionale: avremmo avuto bisogno di molti allenamenti per affrontare fiduciosi l'Italia. Qui poi abbiamo trovato un gran caldo: abbiamo lasciato la neve per questo bel sole. Bellissima stagione, ma non per i nostri atleti. E' per noi un difficile impegno — ha concluso il viceallenatore della nazionale cecoslovacca — poichè l'Italia vorrà vincere per confermare i suoi progressi, mentre noi non possiamo perdere poichè dobbiamo interrompere la nostra serie negativa. Personalmente spero in un risultato positivo».

I cecoslovacchi hanno concluso la giornata compiendo un giro turistico per la città. Domattina faranno colazione a Fiesole prima di trasferirsi allo stadio.

Fra i dirigenti della FIGC e della Federazione cecoslovacca è stato raggiunto stamani un accordo per la sostituzione del portiere e di un altro giocatore per tutto l'incontro di domani.

Circa la formazione che domenica scenderà in campo ad Arles contro la Francia il commissario tecnico Antoniotti ha dichiarato: «Con ogni probabilità i primi undici tra i giocatori sopra menzionati formeranno la squadra. Non è improbabile però, come lo stesso Antoniotti ha asserito — che all'ultimo momento possano verificarsi delle sostituzioni».

Quattro triestini hockeisti azzurri

Bologna, 10

Domani e domenica si svolgeranno allo Sferisterio di Bologna gli allenamenti collegiali della nazionale di hockey su pista che dovrà partecipare al campionato del mondo a Barcellona dal 23 al 31 mgggio p. v. il commissario tecnico Emilio Bertuzzi ha convocato i seguenti giocatori: Fontana (H.C.G. Bassano del Grappa); Baraldi e Tavoni (S.S. Amatori Modena); Bortolini, Bosisio e Piazza (H. C. Candy Monza); Aina, Crotti e Zaffinetti (H. Novara); Cervo, Mari, Martellani e Prinz (U. S. Triestina).



Gianni Rivera e Giacomo Bulgarelli, le mezze ali della Nazionale azzurra, oltre che buoni collaboratori in campo, sono legati da una buona amicizia anche nei rapporti privati

Fioretto femminile

Italia - Polonia 17-8

Varsavia, 10

La squadra italiana di fioretto femminile ha battuto stasera per 17 vittorie a 8 la rappresentativa polacca. Ciascuna rappresentativa era formata da cinque ragazze invece delle quattro che normalmente compongono una squadra di fioretto, per dar modo di tirare a un maggior numero di fiorettiste.

Le azzurre sono apparse in forma eccellente e la loro affermazione avrebbe potuto essere anche più netta, se qualcuna si fosse impegnata più a fondo.

La migliore tra le italiane è risultata Antonella Ragno, la bella veneziana ha vinto quattro incontri, ma nel quinto è stata battuta da Elzbieta Cymerman che è stata la migliore della rappresentativa polacca. A giustificazione della fiorettista azzurra, va notato che l'arbitro ungherese Felkei non le ha assegnato due stoccate con una decisione che è parsa a molti discutibile.

Ecco i risultati (tra parentesi, accanto al nome di ciascuna fiorettista azzurra i nomi delle avversarie incontrate e i relativi punteggi): Irene Camber (Johanna Wouczuk 4-1, Elzbieta Cymerman 1-4, Wanda Fukala 4-1, Halina Balon 1-4, Henryka Staniszewska 3-4) 2 vittorie; Bruna Colombetti (Staniszeska 4-1, Wojczuk 4-1, Cymerman 4-1, Fukala 3-4, Balon 4-0) 4 vittorie; Giovanna Masciotta (Balin 4-1, Staniszewska 4-0, Wojczuk 4-0, Cymerman 2-4, Fukala 4-3) 4 vittorie; Antonella Ragno (Fukala 4-2, Balon 4-2, Staniszeska 4-0, Wojczuk 4-1, Cymerman 3-4) 4 vittorie; Natalina Sanguineti (Cymerman 1-4, Fukala 4-0, Balon 0-4, Staniszewska 4-1, Wojczuk 4-2) 3 vittorie. Polacche: Cymerman 4 vittorie, Balon 2, Fukala 1, Staniszewska 1, Wojczuk 0.

Partiti per la Francia i calciatori dilettanti

Roma, 10

La rappresentativa della Lega dilettanti di calcio è partita questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo di linea per Nizza. Da Nizza i dilettanti azzurri proseguiranno per Marsiglia e di qui per Arles dove domenica affronteranno la rappresentativa dei dilettanti francesi. La comitiva è guidata dal vicepresidente della Lega nazionale dilettanti Carlo Di Nanni, dal vicesegretario della FIGC Mario Borgogno, dal commissario tecnico Lelio Antoniotti, ed è composto dai giocatori Tagliaferri, Nardoni, Di Francesco, Gorla, Bruno, Fontana, Pace, Colondri, Santonico, Castaldi, Lima, Reca, Villa, Dell'Orto, Dambrosi e Bertossi.

PUGILATO NEL GREMITO PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA

Tanto Rinaldi che Benvenuti si accontentano della vittoria ai punti

Il negro Mc Coy, pur malmenato e «contato» tre volte, rimane in piedi - Il triestino messo in difficoltà dal modesto Boy Nando

Roma, 10

Era da tempo che Giulio Rinaldi non richiamava tanto pubblico al Palazzo dello sport di Roma come questa sera: il discusso verdetto di Dortmund ha riavvicinato il campione ai suoi sostenitori e l'organizzazione Itos ne ha tratto i benefici più immediati. Infatti, quando è cominciato il combattimento preliminare fra i welters Libertini e Tramonti, solo pochi settori non erano al completo. Più tardi ogni ordine di posti era esaurito.

L'incontro di Rinaldi e del negro americano Mc Coy è stato il quarto del programma. Il match precedente aveva visto la squalifica di Johnson per poca combattività. Johnson, dopo la decisione dell'arbitro, è rimasto a lungo sul quadrato a protestare tra le disapprovazioni del pubblico. Il malumore degli spettatori si è riversato su Rinaldi che, impreparato alla rapida conclusione del precedente combattimento ha fatto attendere il suo avversario sul quadrato per oltre 20'. Quando è salito sul ring l'anziate è stato accolto da numerosi fischi, ma l'ex campione dei medio massimi si è fatto presto perdonare ed alla sua prima scarica, gli applausi sono stati scroscianti. Mc Coy, bene impostato ha controllato bene con il suo veloce diretto di sinistro, gli attacchi dell'italiano.

Nella seconda ripresa un diretto sinistro di Rinaldi ha centrato l'avversario al mento: il negro è caduto sul quadrato ma l'arbitro non lo ha contato. Nella ripresa successiva però Mc Coy non è riuscito ad evitare il «k. d.» quando centrato di incontro da un secco gancio al viso è caduto ancora al tappeto.

Discontinuo nell'azione Rinaldi a cui non si addice più il combattimento di impostazione offensiva ha lasciato l'iniziativa allo statunitense per tentare di mettere a segno i suoi colpi di incontro. Il negro, però abile e veloce nei diretti si è limitato a portare colpi di disturbo nella quarta e quinta ripresa evitando le reazioni dell'anziate schivando sul tronco. Dopo una ripresa priva di fasi interessanti. Rinaldi si è ferito al sopracciglio per aver ricevuto un colpo di striscio nel settimo tempo.

L'anziate allora ha attaccato con decisione l'avversario e uscendo da un corpo a corpo ha di nuovo imposto un «k. d.» a Mc Coy, con un destro al mento. Centrato al fegato, lo statunitense ha subito, immediatamente dopo, un altro conteggio in piedi. Rotti gli indugi, Rinaldi ha colpito l'aversario con pesanti ma imprecise serie a due mani nelle ultime riprese, ma Mc Coy è riuscito sempre ad evitare il peggio.

Vittoria indiscutibile di Rinaldi il quale, però, persa la concentrazione dopo la trasferta di Dortmund si è dovuto impegnare più del previsto per avere la meglio su un avversario indubbiamente mediocre.

Lo stile di Rinaldi sta subendo evidente trasformazione e sarà difficile in futuro vederlo ancora così battagliero come nel periodo della sua ascesa ai valori internazionali. Oggi Rinaldi si risparmia, accontentandosi di una vittoria di misura pur di non correre eccessivi pericoli.

Ultimo incontro quello tra il 33enne Boby Nando e Nino Benvenuti: entrambi hanno battuto Truppi prima del limite. Dopo una ripresa di studio, il negro con improvvisi attacchi, ha messo in difficoltà il triestino, invano alla ricerca della media distanza. Benvenuti ha continuato ad avanzare nel terzo assalto ma i suoi colpi sono stati mandati a vuoto dal mobile negro. L'italiano ha messo a segno alcuni secchi sinistri nel quarto e quinto tempo, ma talvolta ha dovuto incassare forti ganci di rimessa.

Benvenuti, pur segnando una leggera prevalenza, ha continuato a non trovare la giusta distanza non riuscendo ad avere il netto sopravvento sul modesto ma tutt'altro che sprovveduto Boby Nando. L'incontro è degenerato sempre più e nelle ultime riprese, tra i continui fischi del pubblico deluso, i due avversari sono stati quasi sempre allacciati La vittoria è andata a Benvenuti ma l'italiano questa sera ha mostrato una scarsa preparazione: ha difettato di prontezza e decisione cosicchè Boby Nando, che non aveva alcuna ambizione è apparso pugile di valore nonostante la sconfitta.

Ecco i risultati. Pesi gallo: Tommaso Galli (Roma) kg. 54,500 batte ai punti in 8 riprese Giuseppe Linzalone (Taranto) kg. 56; pesi medi: Ted Whight (Detroit) kg. 72,500 batte per ferita alla decima ripresa Bruno Santini (Prato) kg. 73; pesi massimi: Santo Amonti (Brescia) kg. 88,500 batte per squalifica alla seconda ripresa Alonzo Johnson (California) kg. 91,200; pesi mediomassimi: Giulio Rinaldi (Anzio) kg. 81 batte ai punti in 10 riprese Floyd McCoy (Filadelfia) kg. 80; pesi medi: Benvenuti (Trieste) kg. 71,600 batte ai punti in 10 riprese Sugar Boby Nando (USA) kg. 72,300; pesi welter: Tramonti (Forlì) kg. 68 batte ai punti in 6 riprese Libertini (Priverno) kg. 68.

Pallavolo a Trieste

VV.FF.-CIAM Modena

Alla ripresa del campionato di Serie A di pallavolo, interrotto per due turni di gare causa gli impegni della nazionale azzurra in Olanda, i Vigili del fuoco di Trieste affronteranno questa sera la forte squadra della CIAM di Modena. La formazione modenese, attualmente si trova a metà classifica. Contro la CIAM, i triestini dovranno giocare al livello delle loro migliori giornate. Fortunatamente ciò potrebbe essere anche possibile dato che finalmente, dopo cinque giornate di assenza, Pavlica farà il suo rientro in squadra. I vigili si schiereranno con i seguenti atleti: Pavlica, Velpak, Gianeselli, Capodei, Zanmarchi, Dragan, Rocco, Venturi, Rosolen, Fogato, Macchetta. La partita inizierà alle ore 21.15.

Selezione regionale per la rappresentativa allievi

Il Comitato regionale del Settore giovanile calcio, comunica i nomi dei giuocatori convocati per la terza selezione della rappresentativa «allievi» Friuli-Venezia Giulia, che avrà luogo a Monfalcone mercoledì 15 aprile 1964, alle ore 15 sul campo dei CRDA: 1) Delzotto (Udinese), 2) Vendrame (Udinese), 3) Tumiotto (Udinese), 4) Zadel (Triestina), 5) Zimolo (CRDA Monfalcone), 6) Politi (CRDA Monfalcone), 7) Gregolin (Pordenone), 8) Giulio (Sangiorgina), 9) Virgolini (Sangiorgina), 10) Brunato (Sangiorgina), 11) Doz (Ponziana), 12) Volk (Ponziana), 13) Stradi (Muggesana), 14) Andrian (Aquileia), 15) Ballaminut (Aquileia), 16) Giordani (Pieris)

San Giovanni-Fortitudo

Il San Giovanni farà esordire domenica due giovani giuocatori nella partita contro l'undici muggesano della Fortitudo. Trattasi dei diciassettenni Toppan e Mattei, che occuperanno rispettivamente i ruoli di portiere e mezz'ala destra.

La partita avrà inizio alle ore 15.30.

ALTRA BRUSCA CURVA DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Su 8 campi sono in ballo i temi promozione e retrocessione

Due partite di fuoco: Foggia-Brescia e Varese-Padova - Il Napoli chiede la rivincita alla Triestina - A Prato s'incontrano due squadre pericolanti

Si profila un'altra giornata di intense emozioni. Basti dire che soltanto a Napoli e a Palermo saranno di fronte complessi ormai estranei ai grossi problemi del campionato, mentre su tutti gli altri campi la posta in palio avrà per oggetto la promozione o la retrocessione. Ma il quadro è ancora più completo, quando si aggiunga che nel prossimo programma figurano ben quattro confronti diretti (di cui tre riguardano aspiranti alla massima categoria) ed un quinto è di tipo «misto», in quanto oppone una pericolante ad una squadra in corsa per la Serie A.

Non esiste quindi l'avvenimento di centro, dal momento che quasi tutte le gare sono così ricche di motivi interessanti. Effettivamente c'è soltanto lo imbarazzo della scelta e, se la rassegna prende le mosse dai quartieri alti, ciò dipende dalla maggiore considerazione, che di solito accompagna le superiori... gerarchie.

La presentazione del ventinovesimo turno si apre dunque con il Foggia. Dopo aver superato il Verona, la capolista deve adesso misurarsi con il Brescia, rientrato a sua volta nel gruppo delle pretendenti alla categoria superiore grazie al recente successo sul Venezia. I termini della contesa sono presto delineati: i rossoneri non vogliono interrompere la lunghissima serie positiva e nello stesso tempo mirano ad estromettere una pericolosa rivale dal grande giuoco; gli azzurri dal canto loro non possono permettersi ulteriori distrazioni e puntano di conseguenza ad un risultato pieno. Tra l'undici di Pugliese e quello di Gei non esiste perciò possibilità di compromessi, ma questo non vuol dire che tra le due antagoniste vi sia una situazione di equilibrio. Malgrado l'assenza dello squalificato Rinaldi (del resto compensata da quella di Raffin) il Foggia resta il grande favorito e soltanto in virtù di particolari circostanze il Brescia potrebbe rovesciare il pronostico.

Anche la partita di Lecco vede in lizza una compagine, che, al pari delle «rondinelle», deve vincere ad ogni costo per continuare a sperare. In questa situazione si trovano i lariani, ai quali le quattro lunghezze di svantaggio nei riguardi della coppia Verona - Padova non lasciano altra alternativa. Ma l'impresa si presenta piuttosto ardua, dal momento che a contrastare il passo ai bluazzurri saranno proprio gli scaligeri. Infatti, mentre costoro si riterranno probabilmente soddisfatti di un pareggio e quindi si comporteranno in conformità, i lombardi dovranno attaccare ad ogni costo (col rischio di scoprirsi). Il segreto dell'incontro è racchiuso in questa guerra di tattiche.

Meno drastico il contrasto, che divide il Varese ed il Padova alla vigilia del terzo scontro tra grandi della giornata. Tuttavia non si può nascondere che anche in questo caso c'è lo inseguitore (l'unità di Busini e di Puricelli, per la precisione) e c'è l'inseguito (individuato per l'occasione nella squadra di Montez). Non è necessario un eccessivo sforzo di fantasia per immaginare gli accorgimenti del tecnico argentino, per uscire indenne dallo stadio di Masnago. Ma saranno poi sufficienti per mascherare le manchevolezze di ritmo, denunciate dal suo complesso la domenica precedente?

Il Cagliari, unica candidata alla Serie A cui non sia toccato un confronto diretto, non avrà tuttavia il compito di tutto riposo, dovendo affrontare il Cosenza sul campo di quest'ultimo. I rossoblu calabresi lottano disperatamente per rimanere tra i cadetti, mentre quelli sardi non hanno ancora accantonato le più ambiziose speranze. Come si vede, la divergenza di... vedute è notevole.

Ma non solo sul rettangolo presidiato dagli uomini di Todeschini si discuterà di retrocessione. Al riguardo il dibattito più drammatico avrà certamente luogo a Prato, dove sarà di scena l'Alessandria. Ma anche il Simmenthal si accinge a compiere una trasferta assai rischiosa, dal momento che il Venezia non è in grado di fare concessioni di sorta. Da questo punto di vista sta meglio il Parma, che riceverà l'ormai tranquillo Catanzaro.

Ai margini della zona minata si trova l'Udinese, che soltanto vincendo potrebbe sottrarsi all'incombente minaccia delle più vicine pericolanti. Il ritorno dei bianconeri ad uno schieramento quasi completo dovrebbe coincidere con il conseguimento di un convincente successo a spese del Potenza.

Le gare di Napoli e di Palermo infine non sono soltanto sinonimo di distensione, ma anche di equilibrio. Gli alabardati affrontano una squadra, che non ha mantenuto ciò che prometteva. Partiti per un torneo di transizione, i partenopei vegetano adesso al centro della classifica (quando tutti erano concordi nell'assegnare ad essi il ruolo permanente di alfieri del girone). Se quello mostrato ad Udine è il suo vero volto, l'undici azzurro non sta attraversando un momento troppo felice specialmente in fatto di ritmo e di condizione fisica. Tuttavia la classe non è acqua ed il Napoli possiede ancora alcuni atleti (come Pontel, Gatti, Montefusco, Gilardoni e, in misura minore, Garzena, Rosa e Ronzon) capaci d'imporre rispetto a qualsiasi avversario.

Poichè i partenopei sono piuttosto poveri di spinta offensiva (perduto Bolzoni, tutte le loro risorse all'attacco si riassumono in Canè e Gilardoni), una Triestina bene organizzata in difesa ha senz'altro i mezzi per conseguire un risultato utile al «San Paolo». Naturalmente è indispensabile che il complesso giri alla perfezione intorno a Varglien (come è già accaduto a Cagliari) e soprattutto non si lasci incantare dai giochetti, che vecchie volpi dell'esperienza di Rosa e Ronzon sanno sempre inventare. Un'attesa fiduciosa è d'obbligo.

P. T.

IL PROGRAMMA

Prato - Alessandria	(0-0)
Foggia - Brescia	(1-1)
Cosenza - Cagliari	(0-1)
Parma - Catanzaro	(1-2)
Varese - Padova	(0-0)
Udinese - Potenza	(1-0)
Palermo - Pro Patria	(0-0)
Venezia - Simmenthal	(1-0)
Napoli - Triestina	(0-1)
Lecco - Verona	(0-3)

Primato mondiale di una nuotatrice inglese

Blackpool, 10

In una riunione internazionale di nuoto il sovietico Georgy Propopenko ha battuto il proprio primato mondiale delle 220 yarde rana in 2'31"4. Nella medesima serata la giovane britannica Jill Norfolk ha stabilito il nuovo record mondiale delle 110 yarde dorso femminile in 1'9"8 (il precedente primato apparteneva alla giapponese Sakoto Tamaka con 1'10" stabilito a Perth il 23 febbraio 1963).

Un terzo primato mondiale di nuoto è stato battuto questa sera a Blackpool. La squadra maschile dell'Unione Sovietica ha stabilito il nuovo limite del mondo nella staffetta 4 x 110 yarde mista con il tempo di 4'8". La formazione sovietica era composta da Mazanov, Prokopenko, Kusmin e Senichenkov. Il precedente primato era detenuto da una squadra americana di Indianopolis con 4'9"3.

Con 122 partenti

Una vera rassegna la Milano-Vignola

Milano, 10

Per la Milano-Vignola che domenica darà inizio alla competizione per la conquista della maglia di Campione italiano di ciclismo su strada 1964, il campo è completo come raramente succede. Si sono infatti iscritti alla corsa tutte le 11 Case e i Gruppi sportivi italiani per un totale di 122 concorrenti. La lotta sarà naturalmente in famiglia perchè gli stranieri sono escusi dal «trittico» tricolore: la Milano-Vignola di domenica, la Tre Valli Varesine del 1.o maggio e il Giro dell'Appennino a Pontedecimo il 26 luglio.

Nel complesso buone sono le condizioni fisiche degli aspiranti al titolo. Solamente Taccone e Baldini lamentano una leggera indisposizione causata dal freddo clima delle Fiandre dove si sono recati recentemente. Va tenuto conto, a proposito dei due, che essi comunque si tengono fuori dal pronostico, vuoi per le condizioni fisiche, vuoi per il tipo di gara del tutto adatta ai velocisti. Infatti questa prima prova del Campionato italiano assoluto si disputerà fino a Vignola su un percorso piano che verrà integrato da 8 giri di un circuito di chilometri 7,900.

Non è detto però che la corsa non possa concludersi per distacco con arrivi frazionati: una fuga nata per esempio sulla Via Emilia potrebbe non essere presa nella dovuta considerazione dai grandi e portare così un gruppetto con un consistente vantaggio sul circuito Vignolese, vantaggio che potrebbe poi essere difeso fino all'ultimo. Oppure sullo strappo del Gessiere, incluso nel circuito finale potrebbero trovare sempre modo di imbastire un'azione di potenza corridori come Zilioli Pambianco, Durante, Zancanaro, De Rosso, Meco, Motta, Balmamion, Taccone e Moser.

Un vivo equilibrio rende incerto un pronostico più ristretto anche se è noto che uomini come lo stesso campione uscente Bruno Mealli, Carlesi, Bariviera, Dancelli, Cribiori e alcuni di quelli già menzionati si impongono all'attenzione per il loro sprint. Naturalmente essi faranno lavorare le rispettive squadre per evitare fughe sui 214 chilometri che portano a Vignola attraverso le città e i rettifili di Lodi, Piacenza, Fiorenzuola, Fidenza, Parma, Reggio Emilia e poi attraverso i primi pendii appenninici di Scandiano, Sassuolo e Maranello.

Nonostante tutto i tentativi di fuga non dovrebbero mancare: se non altro per tenere elevata la media di questa corsa nota appunto per le alte velocità. Da notare che normalmente la Milano-Vignola si disputava in agosto: quest'anno è in data del tutto straordinaria.

La formula del campionato che quest'anno vede le tre prove distanziate notevolmente nel tempo, a differenza degli ultimi due anni, è quella della classifica fatta attraverso i punteggi conseguiti nelle tre prove.

Piattello a Muggia. Domani pomeriggio, con inizio alle 14, avrà luogo allo stand di tiro a volo di Muggia una originale competizione di tiro al piattello a coppie. La gara, sarà effettuata in due serie di 10 piattelli, alla distanza di 13 metri.

CAMPIONATI PRIMAVERILI DI NUOTO A TRIESTE

Tre nuovi record regionali

Assoluto il limite della staffetta mista dell'Edera, della categoria «ragazzi» quelli delle staffette dell'A.S.E. e dell'U.S. Triestina

Le cose migliori della prima serata di gare valide per i campionati regionali assoluti di primavera sono venute in chiusura di riunione, con i nuovi primati conseguiti dalle staffette. L'Edera ha vinto a tempo di primato regionale la «mista» maschile, schierando nella seconda frazione Pierpaolo Spangaro, tornato per l'occasione al suo antico amore, la nuotata a rana. Nella successiva staffetta stile libero femminile altro successo dell'Edera con la formazione «B», composta solamente da «ragazze» che riuscivano a prevalere nettamente sulle consocie più anziane. Con una media individuale inferiore al 1'20" le giovanissime ederine si guadagnavano così il primato regionale di categoria ed il biglietto per i campionati italiani della prossima settimana a Bologna. Nella precedente staffetta maschile si era avuto già un record «ragazzi» ed era stato ottenuto dalla formazione «B» della Triestina; l'U.S.T. ha rinunciato infatti a schierare la miglior formazione ed a contendere il successo all'Edera, per collaudare invece — e con ottimo risultato — la squadra che sarà impegnata a Bologna.

In precedenza, nel corso delle gare individuali, non erano mancati i buoni risultati anche se non si è parlato di nuovi primati. Il migliore in assoluto è stato il tempo di Spangaro sui 200 metri stile libero; tale prestazione ricalca all'incirca quella conseguita la scorsa domenica alla preolimpica di Napoli, così come la ricalca quella della Passagnoli, brillante vincitrice della gare di velocità femminile.

Tra i più giovani è venuto alla ribalta ancora una volta il dorsista Orlando, che ha migliorato ancora di oltre un secondo, superando nettamente il rivale Iaschi sui 100 metri. Del Campo è sceso nuovamente sotto i tre minuti nei 200 rana, a testimonianza di una acquisita regolarità di rendimento, che l'ha portato a battere dopo una gara molto contrastata il «senior» Fonda. Citeremo ancora il tempo di Sulligoi, buono ma non eccezionale, sui 100 delfino, mentre Mattei ed in misura minore Viola hanno pagato sui 200 stile libero l'avvio troppo forte nella scia di Spangaro.

Stasera, con inizio alle 18.30, avrà luogo la serata conclusiva della manifestazione.

Metri 200 rana: 1) Del Campo Franco (UST) 2'59"7; 2) Fonda Piero (UST) 3'02"6; 3) Giacomini Stelvio (ASE) 3'14"; 4) Treu Roberto (UST) 3'17"2; 5) Lin Werner (ASE) 3'29"2.

Metri 400 misti (F): 1) Camisa Ondina (UST) 7'31"8.

Metri 100 dorso: 1) Orlando G. Franco (UST) 1'15"; 2) Iaschi Piero (UST) 1'16"3; 3) Crallini Giorgio (UST) 1'21"5; 4) Sulich Paolo e Silvestri Piero (ASE) 1'22"8; 6) Davi Giorgio (ASE) 1'24"3.

Metri 100 s. l. (F): 1) Passagnoli Violetta (ASE) 1'09"5; 2) Scotti Luisa (ASE) 1'20"6; 3) Motka Chiara (ASE) 1'22"9; 4) Bernard Marina (UST) 1'24"4; 5) Kert Tiziana e Zanon Maurizia (UST) 1'26"4; 7) Dossi Rosanna (UST) 1'30"2; 8) Martinuzzi Emanuela (UST) 1'31"2; 9) Spanghero Patrizia (ASE) 1'31"3; 10) Duiz Donatella (UST) 1'36"; 11) De Feo Nives (UST) 1'47"5.

Metri 200 s. l.: 1) Spangaro P. Paolo (ASE) 2'12"2; 2) Mattei Aldo (UST) 2'21"7; 3) Viola Giorgio (ASE) 2'27"6; 4) Schola Franco (ASE) 2'36"3; 5) Stocca Paolo (UST) 2'38"4; 6) Cosmin Paolo (UST) 2'41"6; 7) Pangaro Roberto (ASE) 2'42"5.

Metri 200 rana (F): 1) Petronio Elisabetta (UST) 3'31"9; 2) Rabusin Ippolita (UST) 3'33"4; 3) Deconi Ondina (UST) 3'38"4; 4) Bogneri Nirvana (UST) 3'38"8; 5) Spanghero Luisa (ASE) 3'39"3; 6) Calabria Mariella (ASE) 3'39"4; 7) Corrier Fiora (UST) 3'42"7; 8) Marchi Mariella (UST) 3'53"9.

Metri 100 farfalla: 1) Sulligoi Franco (UST) 1'12"9; 2) Uva G. Carlo (UST) 1'19"1.

Metri 800 s. l.: 1) Franzil Domenico (UST) 11'55"8; 2) Vercelli Lucio (ASE) 12'07"1.

Staff. 4x100 mista: 1) Edera (Viola, Spanghero, Morgera, Cescon) 4'51"8 (primato regionale); 2) Triestina A (Crallini, Fonda, Umek, Pischiutta) 5'01"9 (primato regionale ragazzi); 3) Triestina B (Orlando, Del Campo, Uva, Iaschi) 5'16"4.

Staff. 4x100 s. l. (F): 1) Edera B (Valerio, Dapretto, Motka L., Moradei) 5'18"5 (primato regionale ragazze); 2) Edera A (Scotti, Spanghero, Motka C, Cecchi) 5'26"2.

A. V.

Ponziana-Sangiorgina domani allo Stadio

La capolista Sangiorgina sarà domani a Trieste per l'incontro con il Ponziana il quale, dato l'interesse particolare della partita, ha ottenuto dal Comune la concessione che la stessa venga disputata allo Stadio di San Sabba. L'importante attesa partita, per la quale il pronostico deve essere rimandato al risultato sul campo, avrà inizio alle ore 15.30.

UNA CORSA DI REGOLARITA' DI RISONANZA NAZIONALE

Scattano domani 98 vetture per il Rallye del Biancospino

Alla presenza del direttore di corsa e dei commissari sportivi preposti al «III Rallye del Biancospino» è avvenuta nei locali dell'Automobile Club, l'assegnazione dei numeri di gara alle 98 vetture partecipanti alla manifestazione di domenica prossima. I numeri più piccoli sono stati assegnati alle vetture della massima cilindrata e, pertanto, queste saranno le prime a prendere la partenza dal piazzale della Fiera campionaria. Seguiranno, intervallate di 1 minuto le une dalle altre, le vetture della media cilindrata e infine le piccole cilindrate.

Le operazioni di controllo delle vetture e dei documenti avranno luogo presso la Fiera campionaria dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 di oggi. Il comitato organizzatore, in considerazione del gran numero di vetture partecipanti, in deroga a quanto disposto dal regolamento, permetterà che i concorrenti possano punzonare la vettura anche domenica mattina, purchè tale operazione sia effettuata almeno mezz'ora prima della partenza della prima vettura in gara che avrà luogo alle ore 8.30'30".

I concorrenti impiegheranno a percorrere un intero giro del percorso che, come è noto, interesserà Aquilinia, Caresana, S. Dorligo, Campi Golf, Padriciano, Trebiciano, Opicina, Fernetti, Monrupino, Rupingrande, Rupinpiccolo, Sgonico, Gabrovizza, Opicina, Faccanoni, Rotonda del Boschetto, Cacciatore, Trieste — un'ora e trentotto minuti e, complessivamente per i due giri, tre ore e sedici minuti. Il carosello delle vetture, pertanto, sarà continuo in quanto la partenza dell'ultima vettura in gara coinciderà con la fine del primo giro da parte della vettura partita per prima.

Ci siamo già intrattenuti nei precedenti comunicati sulla difficoltà delle prove contemplate dal regolamento; vogliamo ricordare in particolare la prova di precisione in salita sulla strada di Caresana, la prova di regolarità comparata in salita sul viale del Cacciatore e la prova complementare che avrà luogo lungo il viale centrale della Fiera campionaria su una base di 40 metri. Il cronometraggio di questa prova avrà luogo a mezzo di cellule fotoelettriche.

La rosa dei candidati alla vittoria finale si restringe ai validi rappresentanti della Scuderia Trieste, che avrà come alfieri Merluzzi, Cordiglia, La Rosa, Brusaferro e Trevisan, ai milanesi Angiolini e Cosulich, al rodigino Massagrande, ai veneziani Cason e Stochino, agli udinesi Navarra e Sterrella e ai triestini Aleffi, Rigo e Stabile.

La dotazione in premi della gara è veramente imponente; hanno contribuito alla costituzione di questa, oltre all'Automobile Club organizzatore della manifestazione, la direzione della Coca Cola, che offrirà al primo assoluto un artistico trofeo in argento, enti, autorità e ditte cittadine.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
TERZA CORSA (Galop. FIRENZE)	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	2 1 x
QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Trotto Montecat.)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2

Convocati a Trieste i pratisti azzurri

Bologna, 10

Il C. T.. Giorgio Arnaldi ha convocato per la rappresentativa nazionale «A» di hockey su prato che incontrerà a Praga il 23 aprile la Cecoslovacchia e il 26 aprile a Poznan la Polonia i seguenti giocatori: portieri: Gaggiano (S. Michele Monfalcone) e Melai (Cus Padova); terzini: Ronchi (Cus Padova), Mazzoni (M. D. A. Roma) e Savoia (Cus Torino); mediani: Grivel (G. S. Amsicora Cagliari), Scala (ex alunni Massimo Roma), Scuriatti (M. D. A. Roma) e Serra (Cus Torino); attaccanti: Aramu Alberto, Aramu Alessandro e Deidda (G. S. Amsicora Cagliari), Pisano (Cus Cagliari), Vannini (M.D.A. Roma), Polloni (Cus Torino), Candotti (U. S. Triestina). Saranno inoltre a disposizione: Martellani (U. S. Triestina) e Fortuna (C. G. Macerata).

La comitiva italiana, composta dal delegato ufficiale consigliere Mari, dal commissario tecnico, dagli arbitri internazionali Lelli e Prevignano e dai giocatori, effettuerà la trasferta in torpedone con partenza da Trieste il 20 e con rientro a Venezia il 29-30 aprile.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA media età referenziata offresi come cameriera oppure custodia bambini mezzo servizio. Tel. 723144, ore 15-16. 63154 A

DONNA pratica pulizia stabili persona di fiducia offresi. Cassetta 23537 A, UPI.

PRESTASERVIZI 35enne onesta capace tuttofare offresi. Telefonare 66305. 63119 A

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

ogni palato un gusto, ogni regione un vino!



Imbert 2/64

FOLONARI
vini tipici regionali

PIEMONTE (BARBERA)
TRE VENEZIE (COLLINA - TREBBIANO)
EMILIA (LAMBRUSCO)
TOSCANA (TOSCANO)
ALTA PUGLIA (CASTEL DEL MONTE CERASUOLO)





nei convenienti bottiglioni da 2 litri

dite a vostra moglie quale di questi vini preferite

SIGNORINA media età offresi presso signora-na sola governo assistenza compagnia, rispondere Cassetta 63026 A UPI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA con referenze, 2 persone, cercasi. Telef. 64835, lunedì ore 9-13. 23568 B

PULITRICE per alcune stanze cercasi. Tel. 35104, ore 14. 23547 B

PRESTASERVIZI tuttofare anche cucinare cercano coniugi soli, ottimo trattamento. Presentarsi dalle 15-17, via Tagliapietra 4, I p., porta destra. 63134 B

SIGNORINA/ra per aiuto governo piccola pensione cercasi. Indicare età referenze. Pregasi: cassetta 23548 B, UPI.

STABILE capace con referenze cercano coniugi soli, massimo stipendio. Via Capitolina 3/1, telefono 95848. 23567 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Tel. 722232. 63065 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 41866 C

ASSISTENTE edile capace cementi armati, lavori stradali, serio volonteroso, molti anni di esperienza, offresi. Cassetta n. 23552 C, UPI.

BABY-SITTER giovane pratica offresi disponibile dalle 20.30 alle 24. Telefonare 70493, domenica mattina. 63135 C

GUARDAROBIERA referenziata offresi per subito, albergo o privato, rispondere Cassetta n. 63027 C UPI.

MURATORE, pittore, capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 63092 C

SIGNORINA 18enne assolte biennali, stenodattilografa, offresi come impiegata o commessa. Cassetta 63088 C, UPI.

STENODATTILOCONTABILE 27 anni, pratica decennale paghe e contributi, referenziata offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 23551 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23107 C

17ENNE assolte biennali, bella calligrafia, offresi per qualsiasi posto purchè onesto e decoroso. Tel. 51349 dalle 12.30 alle 14. 23505 C

CQ Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisione lavori accuratissimi intervento anche in giornata. Tecnovision, Pascoli 15, telefono 722259. 63045 CC

FOGNATURE, restauri, sopraelevazioni, modifiche, giardini, riparazioni, eseguisce esperto. Telefonare 29940. 23514 CC

PITTORE decoratore, carta parati, appartamenti moderni, imbiancature, tinteggiature. Telefonare 93616. 23546 CC

SHAMPOOING coloranti tinture eseguiscono specialisti. Salone Villa, Gallina 6, telef. 93922. 23448 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA per laboratorio pasticceria possibilmente pratico, buono stipendio. Via Oriani 4. 63103 D

A ELEMENTO possesso licenza media superiore industria locale offre possibilità carriera ufficio vendite e pubbliche relazioni. Scrivere dettagliando cassetta 63133 D, UPI.

AIUTO commessa per negozio macchine per cucire cercasi. Cassetta 1494 D, UPI.

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 41898 D

APPRENDISTA, aiuto commessa, commessa, riposo settimanale, cercansi. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 23543 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Rivolgersi in via Valdirivo 31. 41890 D

APPRENDISTA banconiera con vitto e festa domenicale, cercasi. Bar buffet Arcadio, via Valdirivo 3. 23531 D

APPRENDISTA negozio fiori. Via Genova 21. 63138 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi negozio, via Giulia 27. 41886 D

APPRENDISTA cercasi. Foto Mioni, p. della Borsa 15. 1474 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 23659 D

APPRENDISTA banconiere/a giovane cerca Bar Celeste, via Istria 60. 23480 D

APPRENDISTE 15enni cerca importante abbigliamento. Cassetta 23513 D, UPI.

APPRENDISTE cercansi. La Cubana, via Roma 12. 23486 D

CONIUGI mezza età senza figli cercansi custodi villa in città con aiuto lavori casalinghi e cura piccolo giardino. Telefonare 44481, ore pasti. 23540 D

GARAGISTA pratico cercasi. Telefonare 90803. 63157 D

IMPIEGATA 16-17 anni, assolte scuole medie, dattilografa, cercasi lavoro ufficio. Offerte manoscritte cassetta 41877 D, UPI.

IMPORTANTE impresa montaggi cerca impiegato pratico paghe contributi contabilità. Specificare età pretese referenze curriculum vitae, cassetta 23512

INDUSTRIA locale offre a elemento con preparazione adeguata posizione responsabilità ufficio vendite e pubbliche relazioni. Scrivere dettagliatamente cassetta 63133 D, UPI.

INDUSTRIA cerca signorina massimo 25enne stenodattilo cognizioni contabilità. Cassetta n. 63124 D, UPI.

INTERNISTA buona retribuzione cercasi. Buffet Bagutta, via Carducci 33. 63111 D

ISTRUTTORE di guida paziente terza avviamento patente D, per solo pomeriggio cercasi. Cassetta 23554 D, UPI.

LAVORANTE meccanico per scooters cercasi. Via del Bosco 52, telefono 722372. 23555 D

LAVORANTI, mezzelavoranti, apprendiste cercansi, lavoro stabile. Sartoria signora, via del Monte 8. 1495 D

LAVORANTI, carrozzieri-verniciatori, apprendisti cercansi. Via Gambini 3. 41865 D

MEZZOLAVORANTE elettrauto cercasi. Via del Bosco 52, telefono 722372. 23555 D

MEZZALAVORANTE sarta donna cercasi. Tel. 96932. 63100 D

PENSIONE Lago Garda cerca due ragazze stagione estiva. Cassetta 10/C SPI Verona. 5536 D

RAGAZZA, ragazzo cercasi per bar, buon trattamento. V. XXX Ottobre 12, dopo le 17. 41887 D

RAGAZZA orario diurno anche non pratica cercasi, 36.000 mensili. Bar Astra, via Udine 87. 23515 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Madonnina 1. 23517 D

STABILE referenziata, ottimo trattamento e stipendio, cercasi. Telefonare 224194 124 D

STABILIMENTO al Porto industriale assume apprendisti meccanici massima retribuzione. Per assunzione rivolgersi negozio v. Tiziano Vecellio 8. 23462 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA ariosa affittasi. Telef. 46138, dopo le ore 14. 63152 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, Corsi Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 41894 G

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 1500 G

CONVERSAZIONE e ripetizioni inglese. Tel. 63431. 23516 G

RIPETIZIONI dalle elementari, biennali, medie: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria, 4000 mensili. Telef. 40701. 63034 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni a studenti di scuole medie inferiori. Tel. 70300. 63004 G

H Oggetti smarriti ecc. L. 30

PAPPAGALLINO bianco fuggito pressi via Economo. Rinvenitore telefonare 65757, mancia. 23556 H

PORTAFOGLI smarrito. Onesto rinvenitore riceverà 100.000 restituendolo. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 prontingresso, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. GOLDONI stabile nuovo, tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore. NEGRELLI prontingresso, bistanze soggiorno e tristanze cucina bagno terrazze centralnafta ascensore. CENTRALISSIMO ammezzato, adatto studio fotografico parrucchiere, ufficio. Sabato pomeriggio aperto. 8935 I

APPARTAMENTINO città, stanza cucina bagno ascensore centralnafta, affittiamo per giugno. Alabarda, Spiridione 6, 29566. 63155 I

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
PROVATO — piazza Castello

voglio la vespa!



vespa G.L. vespa gran lusso ~ vespa G.L. vespa gran lusso ~ vespa G.L. vespa gran lusso ~ vespa G.L. vespa gran lusso ~ vespa G.L. vespa gran lusso



©

Raffinata ed aggressiva, veloce e docile alla guida. Prepotente nella ripresa, sobria nei consumi, soprattutto sicura. Sicura in ogni condizione d'impiego. La sua classe esalta tutte le doti della Vespa. Il suo prestigio pone nell'ombra ogni rivale. Osservatela ed ammiratela, direte anche voi: «VOGLIO LA VESPA!».

in ogni vespa tecnica d'avanguardia: carrozzeria portante e trasmissione diretta

VESPA 50	VESPA 90	VESPA 125	VESPA 150	VESPA G. L.	VESPA G.S.
L. 98.500 f. f.	L. 119.000 f. f.	L. 137.000 f. f.	L. 149.000 f. f.	L. 159.000 f. f.	L. 182.000 f. f. compresa la ruota di scorta

Presso i 4000 punti di vendita Vespa: facilitazioni di pagamento con vendite rateali da 6 a 30 mesi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NELLA CABILIA I BERBERI HANNO RIPRESO LE ARMI

Una nuova rivolta contro Ben Bella

Sei militanti dell'F. N. L. sono stati assassinati dai ribelli Intorno ad Ait Ahmed si raccolgono altri avversari del regime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

A sei giorni dall'apertura del Congresso dell'FLN (Fronte di Liberazione Nazionale), il primo dopo la raggiunta indipendenza, una nuova ribellione contro Ben Bella è scoppiata in Cabilia, alterando bruscamente il clima politico in Algeria. Protetti dalla popolazione, in maggioranza ostile alle autorità di Algeri, gli uomini del fronte delle Forze socialiste (F.F.S.) di Ait Ahmed hanno ripreso l'attività armata contro le truppe governative. Ad Algeri un portavoce ha annunciato che sei militanti dell'FLN sono stati assassinati dai ribelli a Tizi-Rached, nella regione della grande Cabilia. Inoltre, che un altro dirigente politico era stato ucciso alcuni giorni prima a Bordj Menaiel e che il viceprefetto di Fort-National era stato rapito dai dissidenti. La Radio e la Televisione di Algeri hanno denunciato «il ritorno del terrorismo controrivoluzionario», ed invitato il popolo ad «inchinarsi davanti ai nuovi martiri della rivoluzione socialista».

Secondo un'agenzia americana in Cabilia la situazione è analoga a quella esistente alla epoca della ribellione dello scorso autunno, la cui direzione era stata assunta dallo stesso Ait Ahmed e dal colonnello Mohamed el Hadj. Si sa che allora i ribelli avevano impegnato i reparti governativi in una difficile guerriglia sugli altipiani, proprio mentre i soldati di Hassan II avevano aperto un secondo fronte ai confini fra la Algeria ed il Marocco. Anche dopo la vittoria delle Forze regolari, Ait Ahmed, a differenza di Mohamed El Hadj, si era rifiutato di deporre le armi.

Alcune settimane or sono il «leader» ribelle, che vive alla macchia sui monti del Djurdjura, aveva accusato Ben Bella di impedire all'opposizione di manifestarsi alla tribuna pre-congressuale, com'era stato promesso, ed aveva annunciato la ripresa della lotta. Le spedizioni punitive di questi giorni dimostrano che è deciso a mantenere la parola.

Intorno ad Ait Ahmed sono raggruppati altri avversari dell'attuale «premier», come Si Tahar, ex comandante della «Willaya» di Costantina destituito da Bumedienne, Si Sadek, della «Willaya sei», Si Lakhdar e Si Mussa. Un altro oppositore di Ben Bella che aveva condiviso con lui la prigionia in Francia, Ben Khedda, sembra invece aver scelto la strada dell'opposizione moderata all'interno dell'FLN. Questo è quanto lasciava intendere una sua recente intervista a «Le Monde». A differenza di Ben Khedda e dell'ex Presidente del GPRA Ferhat Abbas, tipico esponente dell'opposizione parlamentare, i «duri» della Cabilia non credono alla possibilità di un dialogo con Ben Bella e Bumedienne, e non esitano a fare ricorso al terrorismo per intrattenere una situazione di malessere e sminuire in partenza, con una «tara originaria» le assise dell'FLN.

Il tradizionale separatismo cabilo, esasperato dalla presenza delle truppe di Bumedienne, potrebbe favorire il piano di Ait Ahmed e compagni, tanto più che le popolazioni locali, le quali hanno sempre fornito la maggior parte dei contingenti dell'emigrazione, sono irritate per i nuovi accordi che limitano l'afflusso in Francia di manodopera algerina. Ciò premesso, non sembra tuttavia che i ribelli abbiano la possibilità di rovesciare il regime. A meno di un attentato contro lo stesso Ben Bella (attentato che alcuni non escludono), i «duri» della Cabilia dovranno limitarsi a restare una minoranza. Ben Bella è riuscito a rafforzare il suo prestigio sul piano internazionale (incontro con De Gaulle, conferenza afroasiatica di Algeri), ha risolto almeno provvisoriamente la controversia di frontiera che l'opponeva ad Hassan II, ha dimostrato di saper governare con mano ferma all'interno. Anche se la crisi economica alimenta il malcontento dei ceti poveri, nel paese la «carica rivoluzionaria» non è ancora esaurita, e Ben Bella può pretendere nuovi sacrifici nel nome della «rivoluzione socialista». Finchè non verrà a mancargli l'appoggio dell'Esercito controllato dal vicepresidente Bumedienne, la ribellione cabila non sarà per l'attuale Premier un pericolo.

Ugo Ronfani

Uua nuova moneta emessa in Algeria

Algeri, 10

Il «dinar» è da oggi la nuova moneta algerina: lo ha annunciato stasera il Presidente Ben Bella a una seduta pubblica del Consiglio di amministrazione della Banca centrale di Algeria — l'istituto di emissione — subito dopo che l'assemblea nazionale aveva, a porte chiuse, approvato le leggi in proposito. La nuova moneta ha la stessa parità aurea del franco «pesante» francese — centottanta grammi di oro fino — e non vi saranno condizioni particolari per il cambio dei vecchi biglietti. Le voci che erano corse su una svalutazione della moneta algerina e sulla imposizione di un prelevamento al cambio vengono così a essere smentite.

Tutti i versamenti come pure tutti gli spostamenti di persone dall'Algeria verso l'estero saranno sospesi a partire da questa sera per tutta la durata delle operazioni di cambio.

64 SEGGI CONTRO 36 AI CONSERVATORI

Riconferma laburista nelle elezioni a Londra

L'ex Premier Macmillan rifiuta il titolo di conte e l'Ordine della Giarrettiera offertigli dalla Regina

Londra, 10

I laburisti hanno conquistato la maggioranza assoluta nel Consiglio della «grande Londra». I risultati definitivi danno 64 seggi ai laburisti e 36 ai conservatori su un totale di 100 seggi. La tradizionale maggioranza assoluta laburista a Londra è dunque assicurata con un margine ampio. Il leader laburista Harold Wilson ha dichiarato che, tenendo conto dei risultati delle elezioni londinesi, i motivi della decisione del Primo Ministro Home di rinviare le elezioni politiche fino all'ottobre sono chiare: «A giugno — ha detto — egli non avrebbe avuto alcuna possibilità di vincere». Secondo Wilson, i conservatori non riusciranno a migliorare le loro posizioni nei sei mesi che ancora mancano alle elezioni generali. I conservatori non hanno fatto alcun commento, mentre i liberali si sono doluti del fatto che, pur avendo ricevuto varie centinaia di migliaia di voti, non sono riusciti ad ottenere alcun seggio.

Per quanto concerne le elezioni nelle altre contee, i laburisti sono riusicti a conquistare la maggioranza non solo nel Lancashire ma anche nello Staffordshire. I laburisti persero il controllo dello Staffordshire nove anni fa.

Macmillan ha rifiutato il titolo di conte e l'insegna dell'Ordine della Giarrettiera offertagli dalla Regina Elisabebtta in riconoscimento dei servigi da lui resi al Paese. Il titolo di conte avrebbe permesso a Macmillan di entrare a far parte della Camera dei Lords.

Goulart e Janio Quadros privati dei diritti politici

Rio de Janeiro, 10

L'ex Presidente Joao Goulart è stato privato dei suoi diritti politici per un periodo di dieci anni. Il nuovo regime rivoluzionario ha preso questo provvedimento in virtù dell'atto istituzionale firmato ieri dai capi militari. Janio Quadros, il capo comunista Luis Carlos Prestes, e numerose personalità di sinistra sono state colpite dallo stesso provvedimento. Il provvedimento si estende anche a 39 deputati e a un senatore i cui mandati sono stati revocati in base all'atto istituzionale firmato ieri dai capi militari.

Il gen. Castelo Branco è ormai il solo candidato alla Presidenza della Repubblica. Il gen. Amaury Kruel, comandante della regione militare di San Paolo, ha infatti annunciato questa sera che ritira la sua candidatura.

FULMINEA TRAGEDIA IN UN CENTRO DI IMMIGRATI PRESSO JOHANNESBURG

Babbuino uccide con un morso una bimba italiana nel Sud Africa

Era giunta con i genitori da appena due settimane - Lunga movimentata caccia all'animale che è stato abbattuto - Profonda emozione fra gli abitanti della zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 10

Una bimba italiana di quattro mesi, Olga Picoco, figlia di un immigrato italiano, è stata uccisa quasi istantaneamente con un morso alla testa datole da un babbuino. La tragedia si è svolta fulminea, di fronte alla madre che non ha potuto far nulla per impedirla, nel centro per immigrati di Brakpan, una località a circa 37 chilometri a sud-est da Johannesburg. La scimmia viveva in stato di cattività da circa otto anni e, a quanto sembra aveva sempre dimostrato di sopportarla bene, perchè, se così si può dire, si trattava di una prigionia dorata. Il suo padrone la teneva chiusa in un giardino cintato da una palizzata di legno che l'animale non era in grado di superare.

Ma stamane il babbuino è stato messo in tentazione. Una tavola del recinto appariva smossa e lasciava intravvedere attraverso un'apertura il mondo esterno. L'animale, accortosene, non ha fatto altro che premere un po' fino ad aprire un passaggio sufficiente per uscire dal recinto. Della sua fuga, purtroppo nessuno si è accorto e il babbuino per prima cosa si è diretto verso un negozio di verdura, tra lo sgomento e la sorpresa del padrone e dei clienti che hanno immediatamente cercato di scacciarlo. La bestia si è irritata e si è avventata contro un cliente, ma una bastonata l'ha costretta a cercare scampo nella fuga, mentre il padrone, armatosi di una pistola le sparava dietro tre colpi senza però raggiungerla. La scimmia allora penetrava nel centro per immigrati e scorta la carrozzina della bimba con un salto vi era sopra. E con una mossa fulminea quanto inaspettata si gettava addosso alla creatura azzannandola alla testa. Quando poi di fronte alle grida della mamma della piccola e all'accorrere di molte persone l'animale di nuovo si dava alla fuga ormai non vi era nulla da fare. Gli acuti denti della scimmia avevano perforato in quattro punti il cranio della bambina provocandone immediatamente la morte.

La bimba, Olga Picoco, era giunta nel Sud Africa con i suoi genitori e la sorella maggiore di 9 anni appena due settimane or sono. La famiglia si era sistemata nel centro in attesa che il padre, Giovanni Picoco trovasse un lavoro. Quando la signora Picoco, che si trovava a qualche metro di distanza dalla corrozzina che aveva lasciato un momento incustodita per fare degli acquisti, ha visto l'animale inferocito saltare sulla carrozzina della sua bambina e farne scempio ha cominciato ad urlare disperatamente gettandosi qualche istante dopo su quello che ormai era il cadavere di sua figlia. Poi è svenuta e alcune persone accorse hanno subito fatto venire una autoambulanza che ha provveduto a trasportarla in un ospedale. Qui la donna, raggiunta poco dopo dal marito sconvolto per la terribile notizia, versa in uno stato di profondo choc.

Come si è detto, l'animale è fuggito. Alcuni uomini decidevano immediatamente di dargli la caccia. Ed è stata una caccia lunga e movimentata, in cui pareva che la scimmia dovesse finire per avere la meglio raggiungendo la foresta e scomparendo per sempre. Alla caccia ha preso parte anche il padrone che, resosi, conto che la bestia rappresentava ormai un pericolo pubblico, ha subito manifestato l'intenzione di ucciderla. Ma non è stato lui a rintracciare l'animale. Sono stati invece tre giovani che lo hanno sorpreso mentre dietro un negozio stava rovistando tra dei rifiuti. Senza esitare i tre lo hanno afferrato uno per il collo e gli altri per le estremità immobilizzandolo, indifferenti ai suoi sibili e alla sua irritazione e così, sollevatolo da terra, lo hanno riportato nella sua gabbia aspettando il ritorno del padrone. Il padrone, però non doveva arrivare in tempo. Un poliziotto, infatti, informato che l'animale era stato finalmente catturato e si trovava nel suo recinto, vi si recava e senza esitare lo freddava con un colpo di pistola sparatogli in testa da distanza ravvicinata.

La tragica fine della bimba italiana ha suscitato una grande impressione non solo fra i connazionali ma anche fra gli abitanti della zona. Molti lavoratori italiani si sono recati all'ospedale per manifestare al padre la loro solidarietà nel dolore che lo ha colpito insieme a tutta la famiglia. Circa il furore che improvvisamente si è impossessato della scimmia, si rileva qui che i babbuini sono certamente da considerarsi animali pericolosi. Il fatto che questo per otto anni fosse vissuto in condizioni domestiche non vuol dire nulla. C'è poi da aggiungere, che forse le cose non avrebbero preso la piega drammatica che hanno avuto, se l'animale non avesse incontrato un atteggiamento decisamente ostile da parte delle persone che si trovavano nel negozio di verdura. E' questa ostilità che soprattutto deve avere risvegliato in esso istinti selvaggi che ha sfogato appena ne ha avuto l'occasione. E una piccola ignara bambina italiana ne è stata la vittima.

A. P.

RISPOSTA DI BONN AL GOVERNO DI MOSCA

Sono fondate sulla storia le rivendicazioni tedesche

Per riavere le frontiere del 1937 la Germania federale non userà mai la forza - Nota di Pankow agli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

Il Governo della Germania occidentale, in una nota apparsa sul «Bollettino» ufficiale respinge oggi le accuse di militarismo e di avventurismo scagliate contro la Repubblica Federale dal Governo sovietico in un articolo di tremila parole diffuso dalla «Tass» il 7 marzo scorso. Il Governo del Cancelliere Erhard fa rilevare che l'articolo della «Tass» «ritorna ai peggiori toni della guerra fredda» e rappresenta un'ulteriore aggravarsi delle relazioni tra URSS e Germania occidentale, relazioni che non sono mai state buone. La «Tass» aveva definito la Germania occidentale «il più aggressivo e avventuroso Stato d'Europa», a causa del suo proclamato desiderio di ritornare alle frontiere del 1937 che furono del Terzo Reich. Ciò significherebbe l'incorporazione della Germania Est e dei territori attualmente amministrati dalla Polonia e dall'URSS. Il Governo di Erhard replica che tali rivendicazioni sono fondate sulla storia, e che esso si è impegnato a non usare mai la forza per annettersi quei territori. «Il popolo tedesco non vuole una ripetizione di tali malefatte (come quelle commesse sotto Hitler). Non vuole la guerra. Vuole la pace».

La Germania orientale ha inviato una nota agli Stati Uniti, all'Inghilterra e alla Francia per chiedere a questi Paesi che non sollevino obiezioni ai negoziati miranti alla «normalizzazione delle relazioni» tra le due Germanie. La nota è stata consegnata alle Ambasciate di Praga dei tre Paesi occidentali il 17 marzo, a quanto annuncia l'agenzia ADN. Il trattato del 1954 di Parigi dà alle tre potenze occidentali vincitrici della seconda guerra mondiale la esclusiva responsabilità di negoziare questioni riguardanti i confini tedeschi dice l'ADN. Il documento, come tutte le precedenti note della Germania orientale, probabilmente sarà ignorato dalle tre potenze occidentali che non riconoscono il Governo di Pankow.

M. P.

UN ALTRO TURCO COLPITO A MORTE NELL'ISOLA

Le prime truppe svedesi giunte in aereo a Cipro

Makarios si è impegnato a non provocare incidenti con il contingente di Ankara

Nicosia, 10

Un turco-ciprioto è stato ucciso a colpi di arma da fuoco oggi a Nicosia mentre attraversava la «linea verde» che delimita il confine tra le zone tenute dai greco-ciprioti e quelle tenute dai turco-ciprioti, nel sobborgo Nord-occidentale di Kaimakli. La sparatoria è avvenuta meno di un'ora prima che il rappresentante delle Nazioni Unite, Ralph Bunche, attualmente in visita all'isola, si recasse nella zona.

L'Arcivescovo Makarios ha dato assicurazione alla Grecia che non provocherà alcun incidente per quanto riguarda il contingente turco di stanza a Cipro. L'agenzia turca «Anatolia» pubblica, infatti, un'informazione proveniente da fonte autorizzata secondo la quale «in seguito alla denuncia unilaterale da parte dell'Arcivescovo Makarios del trattato d'alleanza, il Governo turco ha attirato l'attenzione del Governo greco sulle gravi conseguenze che potrebbero derivare da ogni coercizione che possa essere esercitata dai ciprioti greci contro il contingente turco di stanza a Cipro. Il Governo greco ha comunicato ciò all'Arcivescovo Makarios e quest'ultimo, nella sua risposta, ha fatto sapere in forma ufficiale che «non provocherà alcun incidente».

Intanto a Nicosia sono cominciati ad arrivare stasera i reparti che formano il grosso del contingente svedese destinato a far parte della forza di pace dell'ONU. Il primo aereo con i militari svedesi a bordo è atterrato alle 21.38 locali (20.38 italiane).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Londra — Questo è il caccia «Hawker Siddely P. 1127», scelto per la prima squadriglia di aerei a decollo verticale che utilizzerà equipaggi misti anglo-tedesco-americani. In alto il suo stemma

È chic vi veste choc è "NAILON" Rhodiatoce

nailon ® RHODIATOCE FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

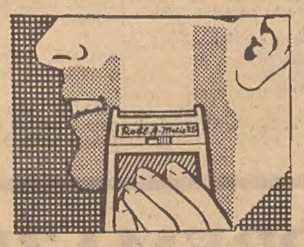
Tutto il meglio è "NAILON"



"NAILON" e "SCALA D'ORO" sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce

che barba vi sentite oggi?

Non preoccupatevi: oggi c'è Remington Roll.A.Matic 25, il rasoio elettrico regolabile! Regolatelo come volete, per la rasatura che volete - dalla più energica alla più leggera. Grazie alla regolabilità (esclusiva Remington!) Roll.A.Matic 25 vi rade meglio - più a fondo e più uniformemente - qualunque sia la vostra barba e la vostra pelle.



☐ **Rade più velocemente:** un motore 5 volte più potente, più veloce, per una rasatura "super".

☐ **Rade più a fondo:** tre doppie testine affilate al diamante e autoaffilanti per la più ampia ed efficace superficie radente.

☐ **Rade più confortevolmente:** uno speciale tasto di regolazione adatta il rasoio al vostro tipo di barba e di pelle per la rasatura più confortevole. **L. 15.900**

REGOLABILE
per ogni tipo di barba e di pelle
REMINGTON ROLL·A·MATIC 25

VECCHIA ROMAGNA

il brandy che crea un'atmosfera

vecchia romagna
possiede
i più grandi
e perfetti impianti
esistenti in europa
per la produzione
di brandy d'alta qualità.
in questi impianti
le grandi uve da brandy
di romagna
si trasformano
attraverso
la vinificazione
la distillazione
ed un lungo e
sapiente invecchiamento
in un brandy eccellente
vanto dell'industria italiana
nel mondo



APPARTAMENTINO mobiliato nuovo Rotonda, stanza cucinetta bagno centralnafta ascensore, affittiamo distinta signora. Alabarda, Spiridione 6. 63155 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto, affittasi 12.000 mensili, poche spese. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 63162 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno, 28.000 mensili affittasi Amm.ne Crispi 9. 63153 I

APPARTAMENTO padronale città, 8 stanze triservizi grande giardino, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63155 I

APPARTAMENTO Campanelle, 2 stanze tinello cucinino, affittiamo 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 63155 I

APPARTAMENTO modesto camera cucina wc affitta 7500 IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I, tel. 44908. 250 I

LOCALE affari adatto bar, rivendita (posteggio), affittiamo pressi Politeama. Alabarda, Spiridione 6. 63156 I

MAGAZZINO affittasi via Revoltella. Informazioni Brunetti Romanelli, p.zza Borsa 4. 63147 I

MAGAZZINO affittasi via Vittoria. Informazioni Brunetti Romanelli, p.zza Borsa 4. 63148 I

QUARTIERINO camera cucina, affittasi 6000 più cauzione. Oggi domani ore 10-11, Lodole 11. 63090 I

I Rich. appart. boll. L. 50

MOBILIATO 2 a 4 stanze cercano in affitto coniugi distinti a partire luglio per almeno un anno. Tel. 36746 orario ufficio. 41834 L

M Vendite d'occas. L. 40

ATTENZIONE la nuova lavastoviglie. Negozio, tel. 75233. 63131 M

LAVAPENTOLE. Negozio, telefono 75233. 63131 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, tel 90279

MACCHINE cucire Necchi, vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 63006 M

PELLICCERIA Ziliotto, migliore qualità nelle pelli e provenienza estera. Modelli ultime creazioni. Prezzi: controllate di verrete clienti. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 23562 M

RADIO-giradischi, aspirapolvere, armadi con specchio, specchio con cornice dorata, studi canto e piano, vendonsi. Via San Sebastiano 2, II, tel. 61420. 63160 M

TELEVISORI Metz e Grundig tedeschi occasione. Negozio, telefono 75233. 63131 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze letto pranzo cucine. Telefonare 38196. 63159 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili, telef. 30358. 23468 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 61/2 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 23214 NN

CAMERA da pranzo occasione vendesi, telef. 33340 ore 13-15.30, 19-21.30. 23510 NN

PIANINI mezzacode classiche, prezzi, sconti Fiera Milano. Candolini, Carducci 32. 197 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AVVOLGIBILI in plastica, ditta affermata cerca rappresentante provinciale esclusivo. «Ipa» — Adria (Rovigo), via Emanuele Filiberto 9. 5548 P

CASA foulard, scialleria, sciarperia, cerca rappresentanti introdottissimi dettaglio, Venezia Giulia. Referenziare case rappresentate, auto propria. Cassetta 29/A SPI Bologna. 5539 P

GRANDE casa tedesca cerca per propria organizzazione giovani da istruire e avviare alla vendita capillare di apparecchi elettrodomestici per il settore Venezia Giulia, adeguata retribuzione. Presentarsi lunedì 13 corr. Worwerk-Folletto, v. S. Nicolò 22 9-12, 15-18. 23541 P

MAGLIFICIO esterno uomo, medio fine, cerca rappresentante introdottissimo dettaglio Veneto, Trentino, Alto Adige. Referenziare case rappresentate. Auto propria. Cassetta 39/A, SPI, Bologna. 5555 P

PRIMARIA casa vinicola cerca per Trieste e Udine rappresentante dinamico, capace, anche abbinato ad altri prodotti. Dettagliare a Pubbliman, Casella n. 3736, Verona. 1473 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

DAUPHINE Gordini 1962. Telefonare 68990. 23523 Q

DAUPHINE 4 marce ottimo stato. Visibile Elettrauto Planine, F Severo 22. 23538 Q

FUORIBORDO «Saccardo», metri 4,20 con Johnson 35 HP. Autonautica Triestina, Grumula 2. 121 Q

FUORIBORDO «Timavo» metri 4,50 con Johnson 75 HP. Autonautica Triestina, Grumula 2. 120 Q

GARAGISTI, vendesi macchina lavatrice automatica con riscaldamento per lavaggio autovetture. Visibile autorimessa via Antonio Caccia 10. 23519 Q

GIULIETTA berlina 1958 veramente come nuova vendesi 520 mila. Difficilmente reperibile esemplare così perfetto. Telefonare 50000. 11591 Q

MERCURY il fuoribordo numero uno! Esclusivista Autonautica Triestina, Grumula 2. 123 Q

MOTOSCAFO entrobordo, metri 5 con «Graymarine» 75 HP. Autonautica Triestina, Grumula 2. 122 Q

OPEL due porte 1961 seminuova vendesi. Telef. 2635 Udine. 5552 Q

VENDESI furgoncino Ape cabinato praticamente inusato, eccellenti condizioni, 280.000 non trattabili. Rivolgersi ore ufficio INA, telef. 35339. 63102 Q

500 C ottimo stato vendesi. Via del Ponte 7. 23569 Q

600 ottimo stato 1956 revisionata vende privato L. 220.000 contanti. Telef. 36765. 23536 Q

600 58-59, 500 Giardiniera, unico proprietario vende. Rivolgersi esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 23538 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRONTINGRESSO affittasi locale affari mq. 80, via Pola 2, servizi, acqua, luce, forza, telefono, parzialmente arredato oppure vuoto. PRONTINGRESSO vendonsi locali affari VIA BAIAMONTI 56: mq. 35, 77, 81, 96; VIA NAVALI: mq. 22, 60; VIA DONATELLO ANGOLO STRADA GUARDIELLA mq. 55; VIA S. ANASTASIO mq. 25. VENDONSI locali affari fine maggio COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO: mq. 40, 5, 100 VENDONSI locali affari COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57 consegna estate: disponibili mq. 600 divisibili, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 162 R

ANTICIPAZIONI per corrispondenza massimo 500.000 rateizzabili 10 mensilità a persone impro testate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5519 R

CERCANSI persone desiderose crearsi lavoro indipendente negozi vendita generi alimentari specializzati. Necessita dinamismo, spirito iniziativa. Indispensabile cauzione. Offerte Cassetta 63079 R, UPI.

FIGEMI, finanziamenti vari, amministrazione stabili, ricupero crediti senza spese. Studio Ponterosso 6, II, sin., telef. 68659. 23529 R

SALONE parrucchiera vendesi ottima occasione; telef. 56307. 41868 R

VENDO Lignano Sabbiadoro centro salone per signora. Telefonare 74005, Monfalcone. 551 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1497. VIA SANMARCO ANGOLO VIA ALVIANO iniziate prenotazioni imminente inizio lavori completamento complesso condominiale, magnifica posizione panoramica, appartamenti 1-4 stanze, adatto anche investimento capitale, rivestimenti colorati, rifiniture moderne, ogni comfort, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI ULTIMATI oggi 15-17, domani domenica 11-13, telefono 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telefono 732325, II LOTTO consegna dicembre, disponibilità 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli a mare, rivestimenti colorati, telefono-televisione introdotti, ascensori, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autofilotranviarie, ottimo impiego capitale; I LOTO - IMMINENTE CONSEGNA - singole disponibilità 2 stanze, soggiorno, ogni comfort, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI ULTIMATI oggi 10-17, domani domenica 11-13. 162 S

A.B. CENTRALISSIMI (50 m. Carducci) 3 stanze servizi separati, adatti professionisti, vendonsi facilitazioni pagamento. Sabato pomeriggio aperto. AGEP passo Goldoni 2. 8934 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio), prossimo inizio complesso condominiale vista libera soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi. Mutui bancari, ulteriori facilitazioni direttamente con impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 8931 S

A.B. MEDIA (attiguo v. Conti) stabile iniziata costruzione, vendonsi signorili 1-2-3 stanze terrazze centralnafta ascensore, isolazioni acustiche, rifiniture signorili. Accettansi Aldisio e ulteriori fortissime facilitazioni. Sabato pomeriggio aperto. AGEP passo Goldoni 2. 8936 S

A.B. SAN GIACOMO prossima consegna palazzina. Vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ALTRO con giardino proprio. Fortissime facilitazioni. Accettansi ALDISIANI. Sabato pomeriggio aperto. AGEP passo Goldoni 2. 8933 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucina tutti comforts ottime facilitazioni pagamento stabili nuove costruzioni zone via Revoltella e via Baiamonti vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, telefono 61242. 63158 S

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze pronta entrata casa nuova tutti comforts moderni vendonsi. Telefonare 24200. 63164 S

APPARTAMENTINO grazioso adatto coniugi soli vendesi due milioni 900.000. Telefonare 51098 dalle 18-20. 63130 S

BARCOLA (Perarolo) vendiamo villetta 2 appartamenti intercomunicanti ognuno da 3 stanze accessori veranda 800 mq. giardino garage. Alabarda, Spiridione 6. 63156 S

BARCOLA termine riviera vendo appartamento piano intero, nuovo, con caratteristiche uniche per Trieste. Condizioni pagamento eccezionali per seri interessati. Visita domenica. Telefonare 66437. 23524 S

BIBIONE spiaggia vendesi cinque milioni trattabili appartamento signorile centrale fronte mare 3 locali mobiliati più servizi posto auto. Leogrande. Sismondi 5, Milano. 11518 S

INIZIATA costruzione palazzo Settefontane 2, 3, 4 camere, doppi servizi cucina poggiolo ascensore, centralnafta, rifiniture di lusso, vende impresa CIME, via Z. Pisoni 12, telef. 74282. 63010 S

PRONTENTRATA DUCA D'AOSTA angolo SANTI MARTIRI, edificio condominio signorile, disponibile singolo appartamento 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampi poggioli soleggiati. Visite sul posto mattinata domenica 10-12. 133 S

U Matrimoniali L. 70

FOTOGRAFIE di residenti estero a vostra disposizione per matrimonio. «Eureka» casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A GENOVA

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia - Bologna	Milano (1)
6.35 D	Venezia	Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia	Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano	Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	Parigi
14.45 D	Venezia - Milano	
16.05 D	Venezia	Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari	
18.40 R	Venezia	
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro	
19.25 A	Monfalcone - Cervignano	
21.45 DD	Venezia - Milano	Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone	
9.15 DD	Torino Milano Venezia	Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia	(letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia	
11.45 DD	Parigi - Milano	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.55 A	Cervignano - Monfalcone	
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	
18.07 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna - Venezia (*)	
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone	
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.32 A	Venezia	Monfalcone Genova (II) Roma
23.55 DD	Torino - Milano	Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa domenica.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale	Lubiana Belgrado Zagabria
7.30 A	Poggioreale	
8.38 D	Poggioreale	Fiume Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana	Zagabria
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.08 A	Poggioreale	
20.30 D	Poggioreale	Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

MOBILI ZERIAL

LA SUPREMAZIA NEL CAMPO DELLE CUCINE
LA MIGLIOR QUALITÀ - IL MIGLIOR PREZZO

VIA SETTEFONTANE 62

VISITATECI

MOBILI ZERIAL